



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.  
**17**

del  
**19/02/2019**

*(Proposta n. 17 del 19/02/2019)*

Oggetto: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019-2021.  
APPROVAZIONE**

## IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 sono state recate nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

In particolare il nuovo principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, ha disciplinato il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali prevedendo, tra gli strumenti di programmazione, il Documento Unico di Programmazione, di seguito DUP.

CONSIDERATO che, ai sensi del citato paragrafo 8 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/20011 il DUP :

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio , il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

VISTO il contenuto del principio contabile relativo alla programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) nel quale, con riferimento alla struttura del documento, vengono forniti alcuni elementi essenziali minimali riportati all'interno delle due sezioni individuate nei paragrafi 8.1 e 8.2 e cioè la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). In particolare:

1. **la sezione strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
2. **la sezione operativa** costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP in un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione di cui ne supporta il processo di previsione.

RILEVATO che l'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e del contesto normativo di riferimento (nazionale e regionale) ha portato, con il necessario coinvolgimento della struttura



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.  
**17**

del  
**19/02/2019**

organizzativa, alla definizione di obiettivi strategici e operativi tenendo conto delle risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione.

DATO ATTO, altresì, che il DUP, nella seconda parte della sezione operativa comprende, altresì, la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e, pertanto, è stato redatto includendo:

1. La programmazione triennale del fabbisogno del personale 2018-2020;
2. Il programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021 ed elenco annuale 2019;
2. Il programma biennale di forniture e servizi 2019-2020;
3. Il piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare annualità 2019;
4. Il piano di razionalizzazione della spesa di cui all'art. 2, comma 594 e s.s. della Legge n. 244/2007 per il triennio 2019-2021;

RICHIAMATO l'art.151 del Testo unico delle norme sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il D.Lgs.267/2000 ed in ultimo modificato dalla Legge 190/2014, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

RICHIAMATO altresì l'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 che, fra l'altro, recita:

- *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione”*;
- *“Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica e operativa dell'ente”*;
- *“Il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”*;

PRESO ATTO che il Decreto del Ministero dell'Interno del 07/12/2018 ha differito al 28/02/2019 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2019-2021, ulteriormente differito al 31/03/2019 con Decreto del Ministero dell'Interno del 25/01/2019, autorizzando, altresì, l'esercizio provvisorio del bilancio ai sensi dell'art. 163, comma 3 del D.Lgs. 118/2011 degli Enti Locali;



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.  
**17**

del  
**19/02/2019**

CONSIDERATO che il termine di approvazione della nota di aggiornamento del DUP degli Enti Locali riveste carattere ordinatorio fermo restando l'obbligo di deliberare il DUP quale atto propedeutico all'approvazione della Deliberazione del Bilancio di previsione pluriennale;

RILEVATO che l'approvazione del DUP costituisce il presupposto per l'approvazione del Bilancio di Previsione Pluriennale 2019-2021;

PRESO ATTO che la Giunta Comunale con propria Deliberazione n.24 del 05/02/2019 ha approvato il Documento unico di programmazione 2019-2021 da presentare al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000;

RILEVATO che l'approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale costituisce il presupposto per l'approvazione del Bilancio di Previsione Pluriennale 2019-2021;

VISTO il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che lo schema di DUP allegato al presente atto contiene gli elementi minimi indicati nel principio di programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero Economia e Finanza di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29/08/2018;

RITENUTO dunque di approvare lo Schema del DUP 2019-2021 che definisce ed aggiorna la programmazione strategica ed operativa dell'Ente coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2017-2022, presentato e discusso con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 28/09/2017;

CIÒ STANTE:

- visto il vigente Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.84 del 13.05.2014;
- visto l'art. 34 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi il quale specifica i compiti attribuiti ai dirigenti;
- visto l'art. 107 Tuel 267/2000;

DATO ATTO CHE ai sensi dell'art.147-bis c. 1 D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, si attesta che sulla presente proposta deliberativa è stato effettuato il controllo di regolarità amministrativa e contabile con riferimento al rispetto delle vigenti normative ed alla compatibilità della spesa / entrata con le risorse finanziarie e con le norme di settore.

VISTI i pareri favorevoli di cui all'art.49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e del responsabile dei servizi finanziari



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.  
**17**

del  
**19/02/2019**

in ordine alla regolarità contabile, come inseriti nella presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

## PROPONE

Per quanto sopra esposto che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il triennio della programmazione finanziaria 2019-2021, che si allega in copia nella presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000;
2. di dare atto che la programmazione strategica ed operativa dell'Ente è definita ed aggiornata, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2017-2022, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 92 del 28/09/2017;
3. di dare atto che al Documento Unico di Programmazione per il triennio 2019-2021 è allegato il parere espresso dal Collegio dei Revisori;
4. di dichiarare, riscontrata l'urgenza del caso, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Immacolata De Simone

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott.ssa Immacolata De Simone

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.  
**17**

del  
**19/02/2019**

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019-2021.  
APPROVAZIONE

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica;

Note:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

( Dott.ssa Immacolata De Simone )



# Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.  
**17**

del  
**19/02/2019**

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019-2021.  
APPROVAZIONE

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

[ ] PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità contabile;

Note:

[ ]

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
SERVIZI FINANZIARI  
( Dott.ssa Immacolata De Simone )

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



# **COMUNE DI FABRIANO**

**PROVINCIA DI  
ANCONA**

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021**

# INDICE

<b>Premessa</b>	<b>pag</b>	<b>4</b>
<b>LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)</b>	<b>pag</b>	<b>7</b>
<b>PARTE PRIMA LO SCENARIO DI RIFERIMENTO</b>	<b>pag</b>	<b>8</b>
<b>1 Quadro Normativo di riferimento</b>	<b>pag</b>	<b>9</b>
1.1 <b>Le politiche di bilancio dell'Unione europea</b>	<b>pag</b>	<b>9</b>
1.1.1 Fiscal compact	<b>pag</b>	<b>10</b>
1.1.2 Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro	<b>pag</b>	<b>10</b>
1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	<b>pag</b>	<b>10</b>
1.2 <b>La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo</b>	<b>pag</b>	<b>13</b>
1.2.1 La Legge di Bilancio 2019	<b>pag</b>	<b>22</b>
1.2.2 Novità in materia di riscossione locale	<b>pag</b>	<b>24</b>
1.3 <b>Obiettivi della Regione Marche</b>	<b>pag</b>	<b>26</b>
<b>2 Analisi strategica delle condizioni esterne</b>	<b>pag</b>	<b>28</b>
2.1 <b>Il contesto socio economico del Comune di Fabriano</b>	<b>pag</b>	<b>28</b>
2.2.1 Caratteristiche generali della popolazione	<b>pag</b>	<b>29</b>
2.2.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata	<b>pag</b>	<b>38</b>
2.2.3 Territorio e pianificazione territoriale	<b>pag</b>	<b>38</b>
2.2.4 Economia e sviluppo locale	<b>pag</b>	<b>40</b>
<b>3 Analisi delle condizioni interne</b>	<b>pag</b>	<b>47</b>
3.1 <b>Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali</b>	<b>pag</b>	<b>47</b>
3.1.1 Gli organismi gestionali esterni: il piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato	<b>pag</b>	<b>48</b>
3.1.2 Le altre forme di partecipazione	<b>pag</b>	<b>50</b>
3.2 <b>Sinergia e forme di programmazione negoziata</b>	<b>pag</b>	<b>52</b>
3.3 <b>Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti</b>	<b>pag</b>	<b>53</b>
3.4 <b>Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – PTPCT</b>	<b>pag</b>	<b>54</b>
3.4.1 Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati	<b>pag</b>	<b>56</b>
3.5 <b>Indirizzi generali su risorse ed impieghi</b>	<b>pag</b>	<b>59</b>
3.5.1 La fiscalità locale: Tributi e politica tributaria	<b>pag</b>	<b>64</b>
3.5.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e tariffe e politica Tariffaria	<b>pag</b>	<b>69</b>
3.6 <b>Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche</b>	<b>pag</b>	<b>73</b>
3.7 <b>La disponibilità e la gestione delle risorse umane</b>	<b>pag</b>	<b>74</b>
3.7.1 La struttura organizzativa e il personale	<b>pag</b>	<b>74</b>
3.7.2 Quadro normativo di riferimento e dei vincoli di assunzione	<b>pag</b>	<b>76</b>
<b>PARTE SECONDA: STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE</b>	<b>pag</b>	<b>79</b>
<b>LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI</b>	<b>pag</b>	<b>80</b>
<b>4 Le linee guida del Programma di mandato 2017-2021 del Comune di Fabriano</b>	<b>pag</b>	<b>81</b>
4.1 <b>Descrizione delle linee di mandato e gli indirizzi strategici</b>	<b>pag</b>	<b>81</b>
4.1.1 Al centro della città: Fabriano città intelligente	<b>pag</b>	<b>82</b>
4.1.2 La comunità	<b>pag</b>	<b>82</b>
4.1.3 Il territorio	<b>pag</b>	<b>82</b>
4.1.4 Il lavoro	<b>pag</b>	<b>83</b>
4.1.5 L'innovazione e la formazione	<b>pag</b>	<b>83</b>



4.2	<b>Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi</b>	<b>pag</b>	<b>85</b>
4.3	<b>Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici alle missioni di bilancio</b>	<b>pag</b>	<b>93</b>
<b>LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)</b>		<b>pag</b>	<b>94</b>
<b>PARTE PRIMA</b>			
<b>VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI E PROGRAMMAZIONE</b>		<b>pag</b>	<b>95</b>
<b>5</b>	<b>Valutazione generale dei mezzi finanziari</b>	<b>pag</b>	<b>96</b>
5.1	<b>Le entrate previste nel bilancio triennale 2019-2021</b>	<b>pag</b>	<b>101</b>
5.1.1	Entrate tributarie	<b>pag</b>	<b>102</b>
5.1.2	Trasferimenti correnti	<b>pag</b>	<b>103</b>
5.1.3	Entrate extratributarie	<b>pag</b>	<b>104</b>
5.1.4	Entrate in conto capitale	<b>pag</b>	<b>105</b>
5.1.5	Entrante da riduzione delle attività finanziarie	<b>pag</b>	<b>106</b>
5.1.6	Accensione di prestiti	<b>pag</b>	<b>106</b>
<b>6</b>	<b>Definizione degli obiettivi operativi</b>	<b>pag</b>	<b>108</b>
6.1	<b>Obiettivi operativi ed i programmi</b>	<b>pag</b>	<b>109</b>
6.2	<b>Obiettivi operativi degli organismi partecipati</b>	<b>pag</b>	<b>119</b>
<b>PARTE SECONDA – LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE</b>		<b>pag</b>	<b>122</b>
<b>7</b>	<b>Programmazione operativa e vincoli di legge</b>	<b>pag</b>	<b>123</b>
7.1	<b>Programmazione del fabbisogno del personale</b>	<b>pag</b>	<b>123</b>
7.2	<b>La programmazione triennale dei lavori pubblici 2019-2021</b>	<b>pag</b>	<b>128</b>
7.3	<b>Programma biennale degli acquisti di beni e servizi</b>	<b>pag</b>	<b>134</b>
7.4	<b>Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali</b>	<b>pag</b>	<b>137</b>
7.5	<b>Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa</b>	<b>pag</b>	<b>142</b>
<b>LEGENDA</b>		<b>pag</b>	<b>144</b>
<b>Appendice Tabella di raccordo missioni e programmi</b>		<b>pag</b>	<b>145</b>
<b>Classificazione delle spese per missioni</b>		<b>pag</b>	<b>148</b>

## Premessa

Il principio contabile della programmazione (previsto dall'allegato n. 4/1 del D.lgvo 118/2011) definisce la programmazione come il "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento." I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto). In particolare il Documento Unico di Programmazione, noto con l'acronimo DUP, nella versione prevista dal DLgs. 118/2011 e smi, è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali. Tale documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano generale di sviluppo e tutti gli altri strumenti di programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio in quanto l'intento del legislatore è volto a riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio Finanziario, le analisi, gli indirizzi che devono guidare la predisposizione del Bilancio Finanziario di Previsione e del Piano Esecutivo di Gestione così da permettere l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali.

### Il Documento Unico di Programmazione (DUP)

rappresenta quindi il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti. In sostanza con la riforma contabile degli Enti

locali si ha una rilevante riduzione del numero di documenti a valenza programmatica posti a monte del Bilancio Finanziario di Previsione (BFP). Considerato infatti che il DLgs 126/2014 ha abrogato il piano generale di sviluppo, le linee programmatiche (articolo 46 del DLgs 267/2000) sono l'unico documento di indirizzo strategico su cui costruire il Dup.



Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

**La Sezione Strategica (SeS)** fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne attraverso la descrizione:

- ☐ degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato
- ☐ della situazione socio-economica del Comune di Fabriano

2. le condizioni interne attraverso la descrizione:

- ☐ dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- ☐ degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
- ☐ della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- ☐ delle disposizioni previste in materia di vincoli di finanza pubblica.

3. le linee di mandato gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:

- ☐ delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2018/2022.



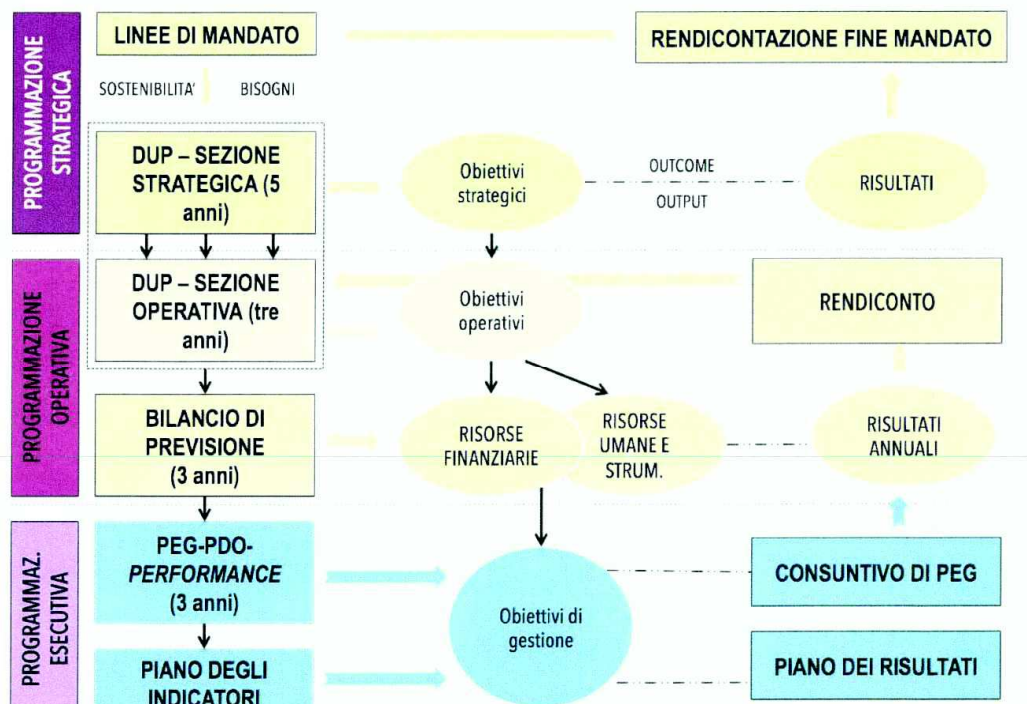
La **Sezione Operativa (SeO)** ha **carattere generale**, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici. La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.



Il principio contabile applicato n. 4.1 punto 4.2 lettera a) di cui al Dlgo 118/2001 e smi, prevede che l'elaborazione del DUP presupponga una verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Si precisa che, in seguito all'insediamento della nuova Amministrazione Comunale avvenuta nel mese di giugno 2017, la programmazione strategica dell'Ente è definita, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2017-2022, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 92 del 28/09/2017.

Le fasi e le interrelazioni fra gli strumenti di programmazione possono essere rappresentati dal seguente grafico



Il principio contabile applicato della programmazione contabile n. 4.1 al paragrafo 4.2 lett a ) prevede che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi e , dispone infatti "... Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL".

In tal senso, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi consente di misurare l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Ente e comporta il monitoraggio delle motivazioni, delle finalità e delle risorse alla base dei programmi.

Nello specifico, i "programmi", cioè l'insieme delle opere e/o degli interventi che l'Ente deve realizzare per il raggiungimento degli obiettivi fissati, vengono definiti proprio nel DUP, nonché nel Piano degli obiettivi e delle performance per il triennio di riferimento.

Nel corso della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi si devono considerare tutti gli elementi in grado di influire sulla attuazione di un programma, quali la tipologia di intervento da realizzare, i soggetti tenuti ad intervenire e le numerose interconnessioni interne ed esterne (quali, ad esempio, la necessità di autorizzazioni, l'esistenza di vincoli giuridici, i tempi di attesa per l'erogazione dei finanziamenti e così via), al fine di pervenire ad una valutazione dell'efficacia dell'azione gestionale. Con riferimento allo stato di attuazione dei programmi relativi all'annualità 2018 occorre far riferimento agli obiettivi contenuti nel DUP 2018-2020, come approvata con Deliberazione Consiliare n. 34 del 28.03.2018, e nel Piano Esecutivo di Gestione e della Performance PEGP 2018/2020 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.73 del 08.05.2018 ed aggiornata con deliberazione di Giunta Comunale n. 163 del 30.10.2018.

## **LA SEZIONE STRATEGICA**

## **PARTE PRIMA**

### **LO SCENARIO DI RIFERIMENTO**

## 1 Quadro Normativo di riferimento

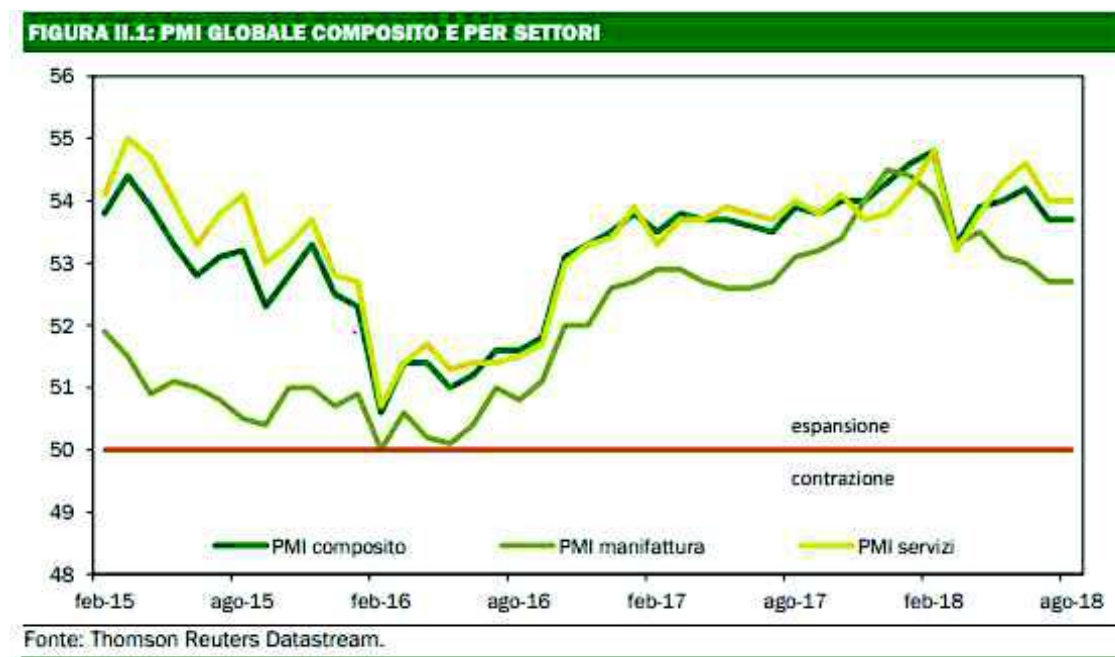
Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale che a sua volta viene influenzata dalle politiche economiche europee.

L'analisi delle condizioni esterne dovrebbe quindi partire da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo e valutare di conseguenza il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (che rappresenta il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, dovrebbero essere prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di bilancio (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

Nella prima metà del 2018, la ripresa dell'economia internazionale è stata meno omogenea e sincronizzata rispetto allo scorso anno e la crescita di alcune economie avanzate ha rallentato. In base alle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI)<sup>1</sup>, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 3,9 per cento sia nel 2018 che nel 2019, in moderata accelerazione rispetto al 3,7 per cento dello scorso anno. Questa dinamica sarebbe dovuta principalmente ai paesi emergenti mentre quelli avanzati, dopo una stabilizzazione del ritmo di crescita quest'anno, dovrebbero registrare una marginale decelerazione nel 2019. La crescita del commercio mondiale, a causa dell'intensificarsi delle misure protezionistiche, è stimata dal FMI per quest'anno e il prossimo rispettivamente al 4,8 e 4,5 per cento, in decelerazione rispetto all'ottima performance del 2017 (5,1 per cento). In base ai dati mensili del commercio in volume del Central Planning Bureau, i primi sette mesi del 2018 hanno mostrato una dinamica degli scambi di merci relativamente meno brillante di quella dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita acquisita fino a luglio è stata del 3,6 per cento, contro il 4,0 del 2017.

Tab.1 Previsioni del tasso di crescita del PIL mondiale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) "world economic outlook"- luglio 2018



### 1.1 Le politiche di bilancio dell'Unione europea

L'architettura delle politiche di bilancio dell'Unione europea è intesa ad istituire un quadro più solido ed efficace per il coordinamento e la vigilanza delle politiche di bilancio degli Stati membri.

La comunità europea con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht ha gettato le basi per consentire la nascita dell'Euro ed il passaggio da una unione economica ad una unione monetaria. Pertanto gli Stati dell'unione europea devono perseguire politiche rigorose in ambito monetario e fiscale al fine di limitare il



rischio di instabilità dell'euro. In quest'ottica sono stati fissati 2 principali parametri di politica fiscale al rispetto del quale si vincolava l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli Stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente prevedono:

- un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil
- un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro

### **1.1.1 Fiscal compact**

Nel 2010, la crisi della finanza pubblica ed il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati, ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e di crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale

. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un nuovo patto di bilancio al fine di avviare una unione di bilancio ed una unione fiscale.

In occasione della riunione del Consiglio europeo del 2 marzo 2012, è stato quindi firmato il cosiddetto "Fiscal Compact" (Trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance nell'Unione economica e monetaria, la cui componente fiscale è il «patto di bilancio») tendente a potenziare il coordinamento delle politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione Europea in materia di crescita sostenibile, occupazione e competitività e coesione sociale.

Il fiscal compact è entrato ufficialmente in vigore il 1 gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di tutti gli Stati membri ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca e prevede:

- ❑ l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate ed uscite) di ciascun Stato (in Italia è stato inserito nella costituzione con una modifica dell'articolo 81, approvata nell'aprile 2012)
- ❑ il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" - quindi non legato ad emergenze- rispetto al Pil
- ❑ l'obbligo di mantenere al massimo al 3% il rapporto tra deficit e Pil
- ❑ l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno un ventesimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato sano del 60%, per i paesi con un rapporto tra debito e Pil superiore al 60%

### **1.1.2 Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro**

La riforma generale della governance economica dell'Unione e del quadro delle politiche fiscali comprende, oltre alle regole riviste del patto di stabilità e crescita e del trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la governance di regolamento nell'Unione economica e monetaria (il cosiddetto «two-pack») che prevede:

- il regolamento sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro;
- il regolamento sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria nella zona euro.

### **1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020**

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

Tre sono gli assi fondamentali, su cui si basa il progetto di crescita, che sono strettamente interconnessi fra loro e che si rafforzano a vicenda:



- ❑ **CRESCITA INTELLIGENTE** (Smart Growth), per lo sviluppo di una economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- ❑ **CRESCITA SOSTENIBILE** (Sustainable Growth), per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- ❑ **CRESCITA INCLUSIVA** (Inclusive Growth), con un'economia che abbia alla base un alto tasso di occupazione e che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

Cinque sono invece le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di Unione Europea per aiutare gli stati membri a ripristinare ed incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi di Europa 2020.

N	Strategie di EU2020	Obiettivi
1	<b>Occupazione</b>	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	<b>Ricerca e sviluppo</b>	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	<b>Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica</b>	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	<b>Istruzione</b>	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
6	<b>Lotta alla povertà e all'emarginazione</b>	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Rispetto al precedente quadro finanziario pluriennale 2007-2013, nel nuovo periodo di programmazione dei fondi 2014-2020, la Commissione europea mira a spendere in modo diverso, con una maggiore enfasi sui risultati e sull'efficacia, concentrandosi sulla realizzazione del programma Europa 2020.

In linea con gli sforzi di risanamento degli Stati membri, i leader dell'UE hanno convenuto di ridurre le risorse finanziarie che possono essere mobilitate dall'UE. Tuttavia, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione sono stati aumentati i fondi destinati alla ricerca, all'innovazione e all'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa intesa a fronteggiare la sfida pressante della disoccupazione giovanile.

Il tema principale della nuova programmazione è rappresentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In base a questo principio le risorse verranno ridistribuite sia a settori prioritari quali le infrastrutture paneuropee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere e i rapporti con l'area mediterranea e alle priorità strategiche trasversali, quali la protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico, come parte integrante di tutti i principali strumenti e interventi.

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Crescita	Iniziative prioritarie EU2020	Finalità
<b>Crescita intelligente</b>	Agenda digitale europea	❑ <b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)
	Unione dell'innovazione	❑ <b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)
	Youth on the move	❑ <b>società digitale</b> (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
<b>Crescita</b>	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	❑ <b>costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva</b> , capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile
		❑ <b>tutelare l'ambiente</b> , ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità

<b>sostenibile</b>	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<input type="checkbox"/> servirsi del ruolo guida dell'Europa per <b>sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</b> <input type="checkbox"/> <b>introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti</b> <input type="checkbox"/> <b>sfruttare le reti su scala europea</b> per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo <input type="checkbox"/> <b>migliorare l'ambiente in cui operano le imprese</b> , in particolare le piccole e medie (PMI) <input type="checkbox"/> <b>aiutare i consumatori</b> a fare delle scelte informate
<b>Crescita solidale</b>	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori Piattaforma europea contro la povertà	<input type="checkbox"/> <b>aumentare il tasso di occupazione dell'UE</b> con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani <input type="checkbox"/> <b>aiutare le persone di ogni età</b> a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione <input type="checkbox"/> <b>modernizzare</b> i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali <input type="checkbox"/> garantire <b>che i benefici della crescita</b> raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione (FC);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

Tali strategie dovranno essere oggetto di revisione e valutazione nella prossima programmazione settennale europea 2020-2027 da parte del nuovo governo comunitario che si insedierà in seguito alle consultazioni europee nella primavera del 2019.

## 1.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il **Documento di economia e finanza (DEF)**. Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'Autorità centrale.

**Il DEF 2018, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento lo scorso 23 aprile 2018** contiene le principali previsioni riguardanti i conti pubblici e la politica economica, che analizzano principalmente l'andamento delle seguenti variabili: Pil, debito, deficit, inflazione, occupazione e disoccupazione.

Tale documento è stato realizzato in un momento di transizione che si caratterizza dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura. Il DEF 2018, pertanto, si è limitato "(..) *alla descrizione dell'evoluzione economico e finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macro economiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della legge di bilancio per il 2018* (..) ". Il parlamento è stato quindi messo in condizione di approvare "(..) *il quadro aggiornato della situazione economica e finanziaria quale base per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi di riforma che il prossimo esecutivo vorrà adottare* (..) ". I dati statistici nel DEF mostrano che "(..) *la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria di eurozona, dalla politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori* (..) ". Più in generale, "(..) *è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione* (..) ". Va tuttavia sottolineato che a livello globale "(..) sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'euro.

Il DEF ha sottolineato che il prodotto interno lordo è passato dallo 0,4% del 2014 all'1,5% nel 2017, il rapporto deficit/pil è costantemente sceso dal 3% del 2014 al 2,3% del 2017 (1,9% al netto degli interventi straordinari a tutela del risparmio e del credito). Il debito pubblico in rapporto al PIL si è stabilizzato a partire dal 2015. Il tasso di disoccupazione è sceso dal picco del novembre 2013 (13,0%) all'11,2 del 2017, mentre il numero di occupati è aumentato di quasi 1 milione di unità dal punto più basso della crisi nel settembre 2013, di cui oltre la metà con contratti a tempo indeterminato.

Lo stesso documento mostra anche un tendenziale rafforzamento del sistema economico del Paese con il PIL che "in via prudenziale" viene stimato in crescita dell'1,5% nel 2018 e all'1,4% nel 2019, il rapporto deficit/pil che prosegue il cammino di discesa collocandosi all'1,6% nel 2018 allo 0,8% nel 2019 per raggiungere il pareggio nel 2020. Anche il rapporto debito/pil è previsto in calo al 130,8% nel 2018, al 128% nel 2019, al 124,7 nel 2020.

Questa programmazione è stata rivista con la successiva **Nota di aggiornamento al DEF** effettuata dall'esecutivo insediatosi in seguito alle consultazioni politiche del 4 aprile 2018 che ha individuato la scelta delle politiche che determineranno il nuovo quadro programmatico.

La Nota di aggiornamento del DEF dal Consiglio dei Ministri presentata il 27 settembre 2018, prevede una politica di bilancio che pur condividendo l'obiettivo della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, è

basata su un diverso percorso di aggiustamento del saldo strutturale rispetto a quanto previsto nel DEF 2017.

Trattandosi del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo si desume che l'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale caratterizzati da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale.

Infatti nella prima metà dell'anno la crescita economica in Italia e in Europa ha rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale. La cosiddetta 'guerra dei dazi' ha probabilmente influito su aspettative e decisioni di investimento in scorte e beni capitali da parte delle imprese, con complessi effetti tramite le catene del valore. La previsione macroeconomica tendenziale prende atto di questa evoluzione e del peggioramento di alcuni indicatori congiunturali. La stima di crescita del PIL per quest'anno scende dall'1,5 all'1,2 per cento, e la previsione tendenziale per il 2019 viene ridotta dall'1,4 allo 0,9 per cento. Nei due anni seguenti, la crescita riprenderebbe lievemente, salendo all'1,1 per cento. Queste previsioni si basano sulla legislazione vigente, che prevede corposi rialzi delle imposte indirette a partire dal 2019.



Si legge infatti, dalla relazione presentata dal Presidente del Consiglio alla nota di aggiornamento del DEF su ([http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti\\_it/analisi\\_programmazione/documenti\\_programmatici/def\\_2018/A1 - Relazione al Parlamento.pdf](http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2018/A1 - Relazione al Parlamento.pdf)) che "nell'ottica di un bilanciamento adeguato degli obiettivi di sostenibilità fiscale, del sostegno alla crescita economica e della salvaguardia della coesione sociale, il Governo, considerato che il PIL reale non ha ancora recuperato i livelli pre-crisi, che nella prima metà dell'anno l'economia è cresciuta meno delle attese e tenuto conto dei rischi significativi per il futuro legati alle evoluzioni dello scenario internazionale, **intende mettere in campo importanti misure di supporto al sistema economico e al reddito dei cittadini, ferma restando la necessità di ricorrere a strumenti eccezionali per intraprendere un programma di manutenzione straordinaria del sistema infrastrutturale del paese, ormai non più rinviabile.**"

" Il prodotto in termini reali dell'economia non ha ancora pienamente recuperato il livello pre-crisi: gli ultimi dati relativi al 2017 mostrano un valore inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto al 2008. Nello stesso periodo, i divari territoriali fra Nord, Centro e Sud si sono ampliati. La quota di PIL generata nel Nord è aumentata di 1,2 punti percentuali, mentre quella del Sud e delle Isole è diminuita di 0,9 punti percentuali. È anche aumentato il numero di persone che si trovano in condizioni di povertà, deprivate materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro, passato dai 15 milioni circa del 2008 agli oltre 17,4 milioni del 2017. Tale risultato ci allontana di quasi 4,5 milioni dall'obiettivo di Europa 2020, che dovremmo raggiungere nei prossimi due anni. Negli ultimi anni si sono riscontrati alcuni segnali positivi per la crescita dell'economia italiana, che tuttavia non sono ancora pienamente consolidati. La ripresa è continuata nella prima metà dell'anno in corso, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso allo 0,9 per cento. Anche alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione di crescita del PIL per il 2018 scende dall'1,5 all'1,2 per cento. Malgrado l'andamento del deflatore del PIL sia stato in linea con la previsione annuale contenuta nel DEF 2018, pari all'1,3 per cento, la crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento). La minor crescita registrata nella prima metà dell'anno è dovuta a un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni. A sua volta, il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono

*stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri"*

*"....Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario a legislazione vigente scende dall'1,4 del DEF allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento. L'occupazione è prevista in crescita nei prossimi tre anni. Tuttavia, il tasso di disoccupazione, che quest'anno è stimato al 10,6 per cento, sarebbe ancora pari al 9,5 per cento nel 2021, ultimo anno del triennio di previsione. Il Governo ritiene che i tassi di crescita del PIL e dell'occupazione previsti nello scenario tendenziale siano inaccettabilmente bassi.. È, inoltre, necessaria un'azione incisiva che, tramite un appropriato programma di investimenti, ponga le basi per la soluzione del problema dei divari territoriali...."*

*"....Le misure che si intende proporre con il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2019-2021 prevedono interventi per sostenere la crescita economica, soprattutto attraverso il rilancio e il potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Ulteriori disposizioni saranno finalizzate al miglioramento dell'inclusione sociale e all'incentivazione del ricambio generazionale nei luoghi di lavoro, anche allo scopo di potenziare le competenze necessarie all'innovazione."*

*"L'obiettivo di indebitamento netto è fissato al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021, in coerenza con un obiettivo di saldo strutturale costante al -1,7 per cento del PIL in ciascuno degli anni del triennio 2019-2021. Le risorse derivanti dalla revisione dell'obiettivo di indebitamento netto sono finalizzate a evitare l'entrata in vigore degli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente nel 2019 e a ridurli per il biennio successivo, a finanziare le misure in tema di lavoro, protezione sociale, fisco, pensioni e investimenti, che saranno definite con la prossima legge di bilancio. Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 68,5 miliardi di euro nel 2019, 56,5 miliardi nel 2020 e 45,5 miliardi nel 2021. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 147 miliardi di euro nel 2019, 110,5 miliardi nel 2020 e 96 miliardi nel 2021."*

*"Il Governo, sentita la Commissione Europea, intende riprendere il percorso di convergenza verso l'MTO solo dopo che la crescita economica si sarà consolidata, in particolare quando il tasso di crescita del PIL reale ed il tasso di disoccupazione saranno tornati ai valori pre-crisi. L'esperienza degli anni passati, infatti, ha dimostrato che una politica di stimoli gradualisti e limitati ad un orizzonte annuale non è stata sufficiente a rilanciare appieno l'economia. L'approccio che il Governo intende seguire combina responsabilità fiscale e stimolo alla crescita: nell'orizzonte di previsione considerato l'indebitamento netto nominale raggiunge il 2,4 per cento del PIL nel 2019, si riduce al 2,1 per cento nel 2020 e diminuisce ulteriormente all'1,8 per cento nel 2021. In termini strutturali, ciò corrisponderebbe ad un incremento dell'indebitamento netto pari allo 0,8 per cento nel 2019 e alla costanza del medesimo in ciascuno degli anni 2020 e 2021. In questo scenario il sostanziale raggiungimento dell'MTO, ovvero il pareggio di bilancio in termini strutturali, sarà raggiunto gradualmente negli anni a seguire."*

Il quadro economico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 19 settembre 2018 e il seguente



**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
Deflatore PIL	1,1	0,5	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	0,2	1,1	1,3	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,3	2,1	2,5	2,7	2,8	2,6
Occupazione (ULA)	1,3	0,9	0,7	0,6	0,7	0,8
Occupazione (FL)	1,3	1,2	1,2	0,8	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,6	10,1	9,9	9,5
Saldo corrente Bilancia dei Pagamenti in % PIL	2,6	2,8	2,8	2,7	2,9	3,0
PIL nominale (in milioni di euro)	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.816,1	1.866,7	1.915,6
p.m. PIL (DEF 2018)	0,9	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
PIL nominale (DEF 2018)	1,7	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7

Tale quadro economico tendenziale deve essere confrontato con il quadro economico programmatico previsto dal programma di politica economica e finanziaria i cui punti essenziali, oltre agli interventi sulle clausole di salvaguardia, può essere riassunto nei seguenti punti:

- Totale cancellazione degli aumenti dell’IVA previsti per il 2019;
- Introduzione del Reddito di Cittadinanza;
- Riforma e potenziamento dei centri per l’impiego;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per favorire l’assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase di attuazione della ‘flat tax’, tramite l’innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d’imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell’imposta sugli utili d’impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici attraverso un incremento delle risorse finanziarie, rafforzamento delle capacità tecniche delle amministrazioni centrali e locali nella fase di progettazione e valutazione dei progetti, nonché una maggiore efficienza dei processi decisionali a tutti i livelli della PA, modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato;
- Politiche di rilancio dei settori-chiave dell’economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni;
- Programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana;

**TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
Deflatore PIL	1,1	0,5	1,3	1,6	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,2	1,1	1,3	1,4	2,2	1,7
PIL nominale	2,3	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Occupazione (ULA)	1,3	0,9	0,7	0,9	1,2	1,1
Occupazione (FL)	1,3	1,2	1,2	1,1	1,3	1,1
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6
Saldo corrente Bilancia dei Pagamenti in % PIL	2,6	2,8	2,8	2,6	2,5	2,4
PIL nominale (in miliardi di euro)	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.822,7	1.887,0	1.946,3

In relazioni al quadro economico tendenziale e al quadro economico programmatico si desumono i seguenti indicatori di finanza pubblica.

<b>TAVOLA 1.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)</b>						
	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
Saldo primario	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
Interessi	3,9	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7
Variazione strutturale	-0,9	-0,2	0,2	-0,8	0,0	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	127,9	127,8	127,6	126,8	125,0	123,8
Obiettivo per la regola del debito (4)						122,9
Proventi da dismissioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5
Saldo primario	1,4	1,4	1,8	2,4	3,0	3,3
Interessi	3,9	3,8	3,6	3,6	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2
Variazione strutturale	-0,9	-0,3	0,2	0,6	0,3	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	127,9	127,8	127,6	126,0	123,6	121,6
<b>MEMO: DEF (aprile 2018), quadro tendenziale</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
Interessi	4,0	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
Variazione strutturale	-0,8	-0,2	0,1	0,6	0,5	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,6	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.816,1	1.866,7	1.915,6
PIL nominale program.co (val. assoluti x 1000)	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.822,7	1.887,0	1.946,3
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2017 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 14 settembre 2018). Le stime tendenziali considerano per il periodo 2018-2020 proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,3 per cento del PIL annuo. Inoltre si ipotizza un aumento delle giacenze di liquidità del MEF per circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2018 e una riduzione per oltre lo 0,1 per cento del PIL nel 2019 e negli anni successivi. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani durante il periodo di compilazione del presente documento.						
(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2019 sulla base della dinamica prevista al 2021 (criterio forward-looking). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.4.						

A completamento della manovra di bilancio 2019-2021, verranno approvati i seguenti documenti collegati alla decisione di bilancio:

- Disegno di legge recante misure a favore delle start up innovative (c.d. Fondo venture capital per start up innovative);
- Disegno di legge recante misure a favore dei soggetti coinvolti dalla crisi del sistema bancario (c.d. Fondo ristoro a favore dei soggetti truffati);
- Disegno di legge recante l'introduzione del reddito di cittadinanza e la riforma dei centri per l'impiego;



- Disegno di legge recante introduzione di misure fiscali agevolate per le società che riducono le emissioni inquinanti (c.d. Ires verde);
- Disegno di legge recante misure per il dissesto e il riequilibrio finanziario degli enti locali;
- Disegno di legge recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo;
- Disegno di legge di delega al Governo per il riordino della materia dello spettacolo e per la modifica del codice dei beni culturali;
- Disegno di legge delega di riordino del settore dei giochi;
- Disegno di legge recante disposizioni in materia di ordinamento sportivo e di professioni sportive;
- Disegno di legge recante disposizioni in materia di istruzione, università, alta formazione artistica, musicale e coreutica, ricerca e attività sportiva scolastica e universitaria, nonché di riassetto, semplificazione e codificazione della normativa dei medesimi settori.
- Disegno di legge recante disposizioni per la modernizzazione e l'innovazione nei settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare, del turismo e dell'ippica.
- Disegno di legge delega recante disposizioni per la riforma del Codice del Lavoro.

Si riportano le azioni strategiche del governo con i relativi tempi di attuazione.

Tab.IV . 2 La strategia di riforma del Governo – Tratto dalla  
Nota di Aggiornamento al Def 2018 – pag.118

TAVOLA IV.2- LE AZIONI STRATEGICHE DEL CRONOPROGRAMMA				
	Ambiti	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Riduzione del debito e prosecuzione riduzione deficit strutturale	2018-2020
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2018-2020
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2018-2020
4		Finanza pubblica	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2018-2020
5	Tassazione, responsabilità sociale e vita alla regione	Politiche fiscali	Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita (flat tax, tax expenditures, accise, cuneo fiscale)	2018-2020
6		Politiche fiscali	Coordinamento, rafforzamento e semplificazione dell'amministrazione fiscale ('pace fiscale')	2018-2020
7		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale e per favorire la tax compliance	2018-2020
8		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2018-2020
9	Credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati	2018-2019
10		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge Delega)	Entro il 2018
11		Banche e Credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	Entro il 2018
12		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario	2018-2020
13	Lavoro, welfare produttività	Lavoro e welfare	Rafforzamento dei servizi per il lavoro	2018-2020
14		Lavoro e welfare	Reddito di cittadinanza	2018-2020
15		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia e alla disabilità	2018-2020
16		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	2018-2020
17		Lavoro e welfare	Misure per rafforzare equità del sistema pensionistico	2018-2020
18		Lavoro e welfare	Disposizioni per la dignità dei lavoratori e delle imprese	2018-2020
19		Lavoro e welfare	White Jobs per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari	2018-2020
20		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2018-2020
21		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2018-2020
22		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la scuola inclusiva	2018-2020
23		Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	2018-2020
24	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici e rafforzamento PPP	2018-2020
25		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti e monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti	2018-2020
26		Riequilibrio territoriale	Attuazione dei Patti per il Sud e sblocco investimenti	2018-2020
27		Riequilibrio territoriale	Credito d'imposta su investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno	2018-2020
28	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	2018-2020
29		Competitività	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia)	2018-2020
30		Competitività	Crescita e sviluppo imprese: Impresa 4.0 e contrasto alle delocalizzazioni	2018-2020
31		Competitività	Internazionalizzazione e competitività, protezione Made in Italy	2018-2020
32		Competitività	Start up e PMI innovative, Blockchain e Intelligenza artificiale	2018-2020
33		Competitività	Piano strategico del turismo e dei beni culturali	2018-2020
34		Competitività	Tutela biodiversità, mobilità sostenibile, servizio idrico integrato e attuazione misure per economia circolare	2018-2020
35		Competitività	Liberalizzazioni e concorrenza	2018-2020
36		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	2018-2020
37		PA	Semplificazioni normative e amministrative per imprese e cittadini	Entro il 2019
38		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	Entro il 2019
39		PA	Riforma dei servizi pubblici locali in termini di qualità e affidamento	2018-2020
40		PA	Riforma della dirigenza pubblica	Entro il 2019
41		PA	Completare attuazione Agenda per la semplificazione, avviare Piano Triennale per l'ICT nella PA cybersecurity.	2018-2020
42		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	2018-2019
43		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	2018-2020
44		Giustizia	Riforma detenzione	2018-2020
45		Giustizia	Reati contro la PA e lotta alla corruzione	2018-2020
46		Giustizia	Efficienza del processo civile	2018-2020
47	Immigrazione e sicurezza		Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela sicurezza cittadino	2018-2020
48	Riforme Costituzionali		Riduzione parlamentari, soppressione CNEL, potenziamento strumenti democrazia diretta	2018-2020



Il Documento di Economia e Finanza, quindi, oltre agli indicatori macroeconomici che testimoniano l'andamento della crescita economica e dei conti pubblici, come il Pil, l'inflazione, il disavanzo, il debito, ha previsto con apposito decreto ministeriale l'istituzione di 12 indicatori, che misurano il **benessere equo e sostenibile** e soprattutto l'impatto delle politiche su tali indicatori.

Si tratta, in sostanza, di un faro sulla qualità delle politiche e sui loro effetti nella vita dei cittadini.

Verrà quindi monitorata l'evoluzione, tra gli altri, del reddito medio disponibile pro capite, dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile, delle emissioni di Co2, dell'efficienza della giustizia civile, dell'indice di povertà assoluta e di quello di abusivismo edilizio.



Infatti la crisi ed ancora prima la globalizzazione hanno resi evidenti i limiti di politiche economiche volte esclusivamente alla crescita del PIL. L'aumento delle disuguaglianze negli ultimi decenni in Italia ed in gran parte dei paesi avanzati, hanno comportato la necessità di diverse strategie di politica economica tanto è vero che nell'agosto 2016 il parlamento ha inserito nella legge di contabilità e finanza pubblica proprio il benessere equo sostenibile tra gli obiettivi di politica economica del governo: quindi il Def dovrà riportare l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere e dovrà prevedere l'andamento futuro nonché l'impatto sulle politiche economiche.

Dall'analisi complessiva "(...) si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani (...). D'altra parte (...) è già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale (...); migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili (...)". Nonostante questi incoraggianti segni di ripresa del paese "(...) molto resta da fare, i progressi non sono uniformi ma esiste una base su cui proseguire ed allargare lo sforzo di miglioramento del benessere, dell'equità e della sostenibilità sociale, economica e ambientale (...)".

Da precisare che il Def e la relativa nota di aggiornamento non si limitano alla definizione di azioni di intervento volte ad ottemperare impegni presi in sede europea (Europa 2020 e Raccomandazioni specifiche per il Paese) ma proseguono nell'azione di rilancio dell'economia italiana.

L'agenda delle riforme si basa sull'approccio globale, basato sull'attuazione simultanea di un insieme integrato di riforme strutturali, politiche fiscali e misure di sostegno agli investimenti ed ha l'obiettivo di aumentare la crescita e l'occupazione.

**Un passaggio chiave nella predisposizione annuale del programma di Governo è rappresentato dal *Programma Nazionale di Riforma (PNR)* che accompagna il DEF e la Nota di aggiornamento del DEF.**

Il Programma Nazionale di Riforma allegato alla Nota di aggiornamento al Def rivisita ed amplia l'approccio e gli obiettivi del precedente anno e li allinea con la più recente Annual Growth Survey della Commissione Europea e le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sia all'Area Euro che all'Italia.

La legislazione italiana prevede che nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza il Governo riveda il Programma Nazionale di Riforma (PNR) in relazione alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

Il PNR presentato al Parlamento a fine aprile, presentava unicamente una fotografia delle riforme e delle politiche già legiferate e in fase di attuazione.

Il 23 maggio 2018, sulla base dei Programmi di Stabilità o di convergenza e dei Programmi nazionali di Riforma, la Commissione Europea ha adottato, nell'ambito del "pacchetto primavera" del semestre europeo, le raccomandazioni di politica economica specifiche per i 27 Stati membri per i successivi 12-18 mesi.

Il 13 luglio 2018 il Consiglio Europeo ha concluso l'esercizio del "semestre europeo" di quest'anno ed il processo annuale di monitoraggio volto a garantire la convergenza e la stabilità economica nell'UE.

Il Consiglio ha pubblicato le raccomandazioni ed i pareri sulle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri per il 2018. L'obiettivo generale delle raccomandazioni di quest'anno

Le Raccomandazioni rivolte quest'anno all'Italia da parte del Consiglio Europeo ruotano, come nel 2017, intorno a quattro aree principali:

- la politica fiscale nella sua accezione più ampia, ovvero la politica di bilancio, la riduzione del rapporto debito/PIL, la spesa pubblica e la tassazione;
- la governance del settore pubblico e di quello privato (politica della concorrenza);
- il risanamento del sistema bancario e il miglioramento delle procedure di ristrutturazione aziendale e di recupero dei crediti;
- il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro attraverso le politiche attive, il miglioramento dell'istruzione e il superamento della discrasia fra la domanda e l'offerta di professionalità, unito ad una riallocazione della spesa sociale dalle pensioni ad altre politiche per l'inclusione (cfr. Tavola IV.1 alla pagina seguente).

Il programma di riforma qui descritto copre tutte le macro-aree delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo pur caratterizzandosi per una maggiore ampiezza e differendo su alcuni punti nel merito o nelle priorità.

Per quanto riguarda la politica di bilancio, il programma condivide l'enfasi sulla riduzione del debito della PA ma differisce in termini di obiettivi per il saldo strutturale, dati anche i problemi che ancora affliggono la stima del prodotto potenziale e dell'output gap.

Proprio per questo la manovra prevista nella Nota di aggiornamento del Dup, è focalizzata sul Pil (il denominatore del rapporto debito/PIL) e quindi su aspetti di carattere economico sociale che si ritiene debbano ricevere altrettanta attenzione rispetto al solo aspetto del debito (il numeratore del rapporto).

Dal punto di vista della politica fiscale, altre manovre riguardano la graduale introduzione della flat tax per professionisti e piccole imprese è una forma di riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. Ciò è coerente con quanto da tempo raccomandato dalla Commissione Europea e dall'OCSE. In questa fase non è stato ritenuto rivedere nuovamente l'imposizione sugli immobili, già oggetto di numerosi cambiamenti legislativi negli ultimi anni. Dal lato delle uscite, proseguirà l'opera di revisione della spesa pubblica con l'obiettivo di ridurre il rapporto fra spesa corrente e PIL e di aumentare la spesa per investimenti. Anche questo è pienamente coerente con quanto raccomandato per lungo tempo dalla Commissione e dall'OCSE.

Venendo alla seconda area delle Raccomandazioni - quella attinente il settore pubblico, la promozione della concorrenza nel settore privato e la tutela del consumatore - il Governo ha già predisposto un Disegno di Legge per il contrasto della corruzione e intende attuare un ambizioso piano di miglioramento dei servizi e dell'efficienza del settore pubblico onde migliorare il benessere dei cittadini e il clima di investimento per le imprese. La tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle agenzie di supervisione dei settori regolamentati saranno anch'esse al centro di nuove iniziative legislative e di politica economica.

Per quanto attiene al sistema bancario, l'opera di risanamento e di smaltimento dei crediti deteriorati sarà completata, così come la riforma delle banche popolari e del credito cooperativo. L'obiettivo ultimo della politica del Governo è creare le condizioni affinché il sistema creditizio fornisca un forte sostegno alle attività e alla crescita delle piccole e medie imprese e all'aumento dell'occupazione in un contesto di stabilità finanziaria.

Passando al lavoro e all'inclusione sociale, il Governo è già intervenuto col Decreto Dignità per ridurre l'abuso dei contratti di lavoro a termine e tutelare maggiormente i lavoratori con contratti a tempo indeterminato nell'eventualità di licenziamenti. L'introduzione del Reddito di Cittadinanza rafforzerà il contrasto alla povertà e le politiche attive del lavoro, grazie anche a maggiori risorse finanziarie per i Centri per l'Impiego. La riforma del welfare consentirà l'uscita anticipata di lavoratori che hanno conseguito un elevato numero di anni di contribuzione legandola alla creazione di spazi per l'assunzione di giovani.

Infine, le risorse destinate all'istruzione, alla ricerca, alla digitalizzazione e alla diffusione delle competenze informatiche saranno incrementate, anche a livello qualitativo.

TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI PER IL 2017 E PER IL 2018		
Area di policy	Raccomandazioni 2018	Raccomandazioni 2017
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1 - Assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1% nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. [...]	Racc. 1 - Perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia [...]
Privatizzazioni e debito pubblico	Racc. 1 - [...] Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]	Racc. 1 - [...] Provvedere a una tempestiva attuazione del programma di privatizzazioni e utilizzare le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]	Racc. 1 - [...] Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.
Giustizia civile	Racc. 2 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. [...]	Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. [...]
Giustizia penale e corruzione	Racc. 2 - [...] Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. [...]	Racc. 2 - [...] Potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione. [...]
Riforma della P.A.	Racc. 2 - [...] Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]	Racc. 2 - [...] Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche. [...]
Concorrenza	Racc. 2 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	Racc. 2 - [...] Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.
Servizi finanziari e sistema bancario	Racc. 3 - Mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.	Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.
Lavoro	Racc. 4 - Accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. [...]	Racc. 4 - Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. [...]
Istruzione e ricerca	Racc. 4 - [...] Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.	
Povertà	Racc. 1 - [...] Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per altra spesa sociale.	Racc. 4 - [...] Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.

Tab.IV . 1 La strategia di riforma del Governo – Tratto dalla Nota di aggiornamento al Def 2018 – pag.68

Da ultimo si riporta l'aggiornamento del quadro macroeconomico di finanza pubblica presentato a Dicembre 2018 dal MEF (consultabile sul seguente link [http://www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/AggiornamentoQM-economico\\_e\\_di\\_FP.pdf](http://www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/AggiornamentoQM-economico_e_di_FP.pdf)) con il quale in base agli ultimi dati di contabilità trimestrale e gli indicatori ciclici più recenti, nonché all'evoluzione delle variabili esogene della previsione, si ha una revisione al ribasso delle stime ufficiali di crescita del PIL. La crescita stimata per il 2018 scende dall'1,2 all'1,0 per cento in termini reali; quella per il 2019 diminuisce più marcatamente, dall'1,5 all'1,0 per cento.

Alla luce della revisione del quadro macroeconomico e dell'accordo raggiunto con la Commissione europea, il Governo ha aggiornato in senso prudenziale gli obiettivi di finanza pubblica. Il rapporto indebitamento netto/PIL programmatico è fissato al 2,04 per cento nel 2019, all'1,84 nel 2020 e

Comune di Fabriano - Documento Unico di Programmazione 2019-2021





all'1,53 nel 2021, in riduzione rispetto ai valori della Nota di aggiornamento del DEF. Venendo all'andamento del rapporto debito/PIL, nello scenario programmatico si ipotizzano proventi

da dismissioni ed altre entrate afferenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico pari all'1,0 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,3 per cento nel 2020. Il rapporto è stimato in riduzione sull'orizzonte previsivo, passando dal 131,7 per cento nel 2018 al 128,2 per cento nel 2021.

**TABELLA I.1-1 PROFILO DEBITO/PIL (%)**

	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
	<b>%PIL</b>	<b>%PIL</b>	<b>%PIL</b>	<b>%PIL</b>
Livello del debito	131,7	130,7	129,2	128,2

### 1.2.1 La Legge di Bilancio 2019

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la Legge di Bilancio n. 145 del 30.12.2018 pubblicata sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 31.12.2018 con il quale è stato approvato il "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021 con il quale il bilancio dello Stato acquisisce natura sostanziale, diventando il principale strumento di decisione sull'allocazione delle risorse e riferimento fondamentale per la verifica dei risultati.

Viene infatti realizzata l'integrazione tra Legge di Stabilità e Legge di Bilancio che confluiscono in un unico documento diviso in due sezioni: la prima contiene le misure volte a realizzare gli obiettivi programmatici mentre la seconda formula le previsioni di entrata e di spesa sulla base della legislazione vigente e potrà contenere anche parti della manovra che non necessitano di innovazioni legislative. Il testo della legge è composto di 19 articoli, ma la norma principale è l'articolo 1 composto di ben 1143 commi. Fra le misure più rilevanti ci sono il [reddito di cittadinanza](#), [Quota 100](#) e il [regime forfettario al 15%](#) (flat tax).

#### Si riportano le principali novità per quanto riguarda l'aspetto dei tributi locali

**Tributi:** la Legge di bilancio per il 2019, n. 145 del 30/12/2018, non ha confermato, per il corrente anno 2019, il blocco, che vigeva dall'anno 2016, degli aumenti dei tributi e delle addizionali per le aliquote e le tariffe. I Comuni possono pertanto procedere, entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, all'aumento di aliquote e tariffe dei tributi comunali.

La Legge di Bilancio n. 145/2018, su citata, ha apportato delle modifiche, non sostanziali, alla normativa dei tributi locali, contenute in diversi commi dell'articolo 1, che si riportano di seguito:

Imposta comunale sulla pubblicità - Rateizzazione rimborsi e ripristino maggiorazioni

Il comma 917 consente ai Comuni, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018, con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva.

Il comma 919 inoltre, ripristina la facoltà per tutti i comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993, per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni. Il tenore del ripristino recato dal comma 919 non permette di mantenere anche l'incremento tariffario relativo alle superfici imponibili inferiori al metro quadrato, che risultano così regolate dalle tabelle di cui al titolo I del d.lgs. n. 507 del 1993, così come aggiornate dal DPCM 16 febbraio 2001.

#### Maggiorazione TASI

Il comma 1133, lettera b) consente ai Comuni di confermare anche per l'anno 2019 la stessa maggiorazione della TASI già disposta per gli anni 2016-2018 con delibera del consiglio comunale. Viene prorogato anche per il 2019 lo stesso dispositivo "straordinario" (comma 28, della legge n. 208 del 2015) che ha consentito a molti Comuni di mantenere, anche in regime di blocco della leva fiscale, una cospicua quota del gettito non recuperabile a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e dell'introduzione della Tasi con più restrittivi criteri di fissazione delle aliquote.

### **Fondo IMU-Tasi – Ripristino parziale (190 milioni)**

I commi 892-895 prevedono l'erogazione di un contributo "a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI" per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033.

Il fondo viene quantificato in 190 milioni annui ed è attribuito ai comuni interessati (circa 1.800), previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto da emanarsi entro il 20 gennaio 2019, secondo gli stessi criteri seguiti negli scorsi anni e, quindi, in proporzione del gettito non più acquisibile a seguito del passaggio IMU-Tasi, come certificato dal Ministero dell'economia e delle finanze (DM 6 novembre 2014) ed indicato, da ultimo, alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 2017.

Le somme attribuite hanno quale vincolo di destinazione il "finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale" (co. 892) e devono risultare liquidate o liquidabili a norma del d.lgs. n. 118/2011 entro il 31 dicembre di ogni anno.

### **Deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini dell'IRES e dell'IRPEF**

Il comma 12 modifica l'articolo 14, comma 1, del d.lgs. n. 23/2011, portando dal 20 al 40% la percentuale di deducibilità dell'IMU dovuta sugli immobili strumentali dalle imposte sui redditi. La norma non ha effetti quantitativi sulle entrate comunali se non nel senso di diminuire la distanza tra la deducibilità dell'IMU (ora 40%) e la deducibilità della Tasi (100%).

### **Estensione agevolazione comodati ai fini dell'IMU**

Il comma 1092 estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo ed in presenza di figli minori.

### **Coefficienti TARI**

In attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999 il comma 1093 estende anche al 2019 la possibilità per i Comuni di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 dello stesso DPR, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento. La facoltà, in vigore da alcuni anni, è volta a semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su talune categorie.

### **Norme relative a eventi sismici**

**Sisma Centro Italia 2016: Il comma 988** proroga, al 31 dicembre 2019, lo stato di emergenza per i territori colpiti dal sisma Centro Italia e incrementa di 360 milioni di euro la dotazione per il 2019 del Fondo per le emergenze nazionali. **Il comma 989** destina un importo di 85 milioni di euro versato dalla Camera dei deputati al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate dell'Italia centrale. **Il comma 990** dispone la proroga al 31 dicembre 2020 della gestione straordinaria per la ricostruzione post sisma Centro Italia. La proroga riguarda, nei limiti di spesa previsti per il 2018, anche gli Uffici speciali per la ricostruzione, la struttura alle dipendenze del Commissario straordinario e il personale assunto da Comuni e dal Dipartimento della Protezione civile a fronte dell'emergenza. Si prevede inoltre la proroga automatica, fino alla data della proroga prevista del personale distaccato, comandato, fuori ruolo o altro, presso gli Uffici per la ricostruzione e la struttura commissariale. **Il comma 991** proroga al 1° giugno 2019 il termine per la ripresa dei versamenti dei tributi sospesi, nonché degli adempimenti e dei versamenti contributivi, nelle zone colpite dal sisma Centro Italia, elevando a 120 il numero di rate in cui sono dilazionabili i versamenti. **Il comma 993** proroga all'anno d'imposta 2020 (rispetto al previsto 2018) l'esenzione da IRPEF e IRES dei redditi dei fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici del Centro Italia nel 2016 e 2017 (allegati al decreto-legge n. 189 del 2016), ove distrutti o oggetto di sgombero in quanto inagibili. La proroga riguarda anche l'esenzione dall'IMU e dalla Tasi degli immobili distrutti o inagibili e comporta il rimborso del minor gettito ai Comuni coinvolti.

**I commi 994 e 995** prorogano al 1° gennaio 2020 (in luogo del 1° gennaio 2019) la sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di accertamento esecutivo e delle somme accertate e a qualunque titolo dovute all'INPS (articoli 29 e 30 del decreto-legge n. 78/2010), nonché per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione, e dei termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali. **Il comma 997** esenta dall'imposta sulle insegne di esercizio e dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche le attività commerciali e di produzione di beni o servizi con sede legale od operativa nei territori del sisma Centro Italia. La norma non menziona i corrispondenti ed alternativi canoni che i Comuni e le Province hanno potuto applicare ai sensi del d.lgs. 446 del 1996 e il comma 998 demanda ad un regolamento del Mef da emanarsi entro il mese di marzo 2019 l'applicazione dell'esenzione.

**Sisma Marche-Umbria 1997 - Recupero di somme eccedenti da contenziosi: Il comma 992** conferma l'obbligo del beneficiario di restituire al Comune le somme eccedenti il contributo dovuto, relative alle spese sostenute dal medesimo Comune per l'intervento sostitutivo, qualora, per inadempimenti non imputabili ai beneficiari, insorga un contenzioso relativo alla progettazione, direzione o realizzazione dei lavori di ricostruzione relativi al terremoto del settembre 1997.

## **1.2.2 Novità in materia di riscossione locale**

**Il Decreto fiscale 2019 collegato alla Legge di Bilancio, approvato con D.L. n. 119 del 23/10/2018, convertito in Legge n. 136/2018 del 17/12/2018 ha previsto la c.d. rottamazione cartelle ter.**

La rottamazione-ter è relativa ai debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, che possono essere estinti, senza corrispondere le sanzioni comprese in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, versando integralmente le somme o in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2019, oppure a rate, con le novità rispetto alle precedenti rottamazioni, che vengono esposte di seguito:

- il numero massimo delle rate viene elevato da 10 a 18, la prima e la seconda delle quali (ciascuna di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute) devono essere versate, rispettivamente, entro il 31 luglio e il 30 novembre 2019. Le restanti rate, invece, devono essere di pari ammontare e scadono il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a partire dal 2020.

La domanda di definizione agevolata deve essere presentata entro il prossimo 30 aprile 2019.

Le altre novità previste per la rottamazione-ter dei carichi affidati all'agente della riscossione riguardano:

- gli effetti della definizione agevolata sul rilascio del documento unico di regolarità contributiva (Durc);
- le conseguenze del tardivo versamento.

### *Rilascio del Durc*

Si consente il rilascio del documento unico di regolarità contributiva a seguito della presentazione della domanda di definizione agevolata, purché sussistano tutti gli altri requisiti di regolarità previsti dalla disciplina vigente per il rilascio del documento.

### *Conseguenze del tardivo versamento*

In caso di tardivo versamento delle rate non superiore a cinque giorni, non scatta l'inefficacia della definizione e non sono dovuti interessi.

**2) Il Decreto fiscale 2019 collegato alla Legge di Bilancio, approvato con D.L. n. 119 del 23/10/2018, convertito in Legge n. 136/2018 del 17/12/2018 ha previsto inoltre la c.d. pace fiscale.**

Dal 1° gennaio 2019 i contribuenti potranno "cestinare" le cartelle esattoriali di importo fino a 1.000 euro relative a multe, bolli auto, tributi e tasse locali non pagate tra il 2000 e il 2010.

Si tratta di uno "stralcio" senza alcun saldo e non è previsto nessun adempimento a carico del debitore; l'ex Equitalia entro il 31 dicembre 2018 ha cancellato infatti tutti i carichi alla stessa affidati di importo inferiore a mille euro.

L'agente della riscossione inoltre, come prevede l'articolo 4 del DI fiscale, non è tenuto ad inviare alcuna comunicazione al contribuente interessato dallo "strappa" cartelle.

Per capire se la cartella è stata cestinata bisognerà fare riferimento, in primo luogo, all'importo residuo (capitale, interessi e sanzioni) al 24 ottobre scorso, data di entrata in vigore del decreto fiscale. Le somme versate successivamente al 24 ottobre 2018 possono rientrare comunque nelle rate dovute per altri debiti eventualmente sanati con la rottamazione-ter.

Il tetto dei mille euro si considera per singolo carico affidato all'agente della riscossione. Pertanto sono state cancellate entro il 31 dicembre 2018 anche le cartelle che contengono più debiti, come ad esempio un importo Irpef di 600 euro accompagnato da un debito Irap di 500 o ancora da un altro debito Irpef per l'annualità successiva di altri 500 euro. Anche se il totale complessivo sarebbe di 1.600 euro la cartella rientra tra le "poste" stralciate definitivamente.

### 1.3 Gli obiettivi della Regione Marche

Anche a livello regionale l'atto di indirizzo per l'attività di governo è costituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR), previsto dal nuovo sistema contabile armonizzato, in sostituzione del Documento di programmazione economica finanziaria (DPEF). Il DEFR, che detta le linee programmatiche per il successivo triennio, è adottato dalla Giunta regionale e presentato al Consiglio regionale entro il 30 giugno di ogni anno per la successiva approvazione.

L'Assemblea Legislativa ha approvato il DEFR 2019-2021 con **deliberazione n. 112 del 22.10.2018**.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall'art. 1 della legge n. 196/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

In tale contesto, la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF nazionale. Il DEFR è stato introdotto nel contesto del recente e profondo processo di armonizzazione contabile delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i..

Il DEFR 2019/2021 individua le seguenti linee di attività prioritarie che la Regione intende mettere in atto per realizzare la manovra di finanza pubblica regionale si caratterizza per due elementi di grande impatto.

Il quarto Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) si innesta, come sempre, nella Relazione programmatica per la legislatura 2015-2020 ed è chiamato a delinearne lo sviluppo, in quanto è il documento chiamato a definire le linee strategiche della programmazione economica e finanziaria della Regione, che saranno articolate dal punto di vista finanziario nel Bilancio di previsione 2019-2021.

Il DEFR 2019/2021 si caratterizza per due ambiti di grande impatto regionale.

Il primo ambito è legato all'emergenza degli eventi sismici che, iniziati ad agosto 2016, si sono acuiti nei mesi successivi. Tutta l'attività della struttura amministrativa e tecnica regionale è stata rivolta a dare una risposta a questo evento devastante, la cui gestione sta procedendo con una governance integrata fra livello centrale e regionale. Tutte le strutture regionali, ognuna nel proprio ambito, stanno convergendo a questo obiettivo superiore. Il DEFR offre uno specifico approfondimento sulla "strategia sisma" che la Regione ha definito, con un capitolo specifico. gli eventi sismici del 2016

Il secondo ambito è legato al contesto di profonda evoluzione in cui la Regione si trova a svolgere il proprio ruolo: a continua contrazione dei trasferimenti dal livello nazionale, le persistenti difficoltà nell'uscita dalla crisi, l'esigenza ormai improcrastinabile del rilancio degli investimenti, le recenti pronunce della Corte costituzionale. La corretta e prudente tenuta dei conti si conferma la primaria attenzione della Amministrazione regionale. La finalità resta quella di consentire risorse finanziarie da convogliare ad una ripresa degli investimenti. In tale cornice si inserisce l'azione che le Marche stanno svolgendo sul versante della autonomia differenziata ai sensi del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione

Il DEFR 2019/2021 riporta la descrizione del contesto economico e sociale alla luce della lettura autorevole e recente fornita dalla Banca d'Italia il cui rapporto relativo al 2017 è stato presentato il 21 giugno 2018 ed è integrato con gli elementi del benessere equo e sostenibile (BES) e alle proiezioni macroeconomiche al momento disponibili.

L'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi

Vengono individuate le seguenti linee di attività prioritarie individuate nel DEFR:



- Sviluppo e manovrabilità delle entrate tributarie regionali, nel contesto delle nuove regole di finanza pubblica;
- Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate;
- Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale;
- Politiche di riduzione del debito;
- Lo sviluppo del bilancio consolidato

## 2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- ☐ il pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- ☐ le misure di risparmio imposte dalla spending review ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- ☐ i limiti in materia di spese di personale;
- ☐ i limiti in materia di società partecipate.

### 2.1 Il contesto socio economico del Comune di Fabriano

L'analisi strategica delle condizioni valuta la situazione socio-economica della popolazione, del territorio, servizi, economia e programmazione negoziata ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari al fine di poter sviluppare adeguate politiche per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione.

La valutazione socio-economica del territorio analizza la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

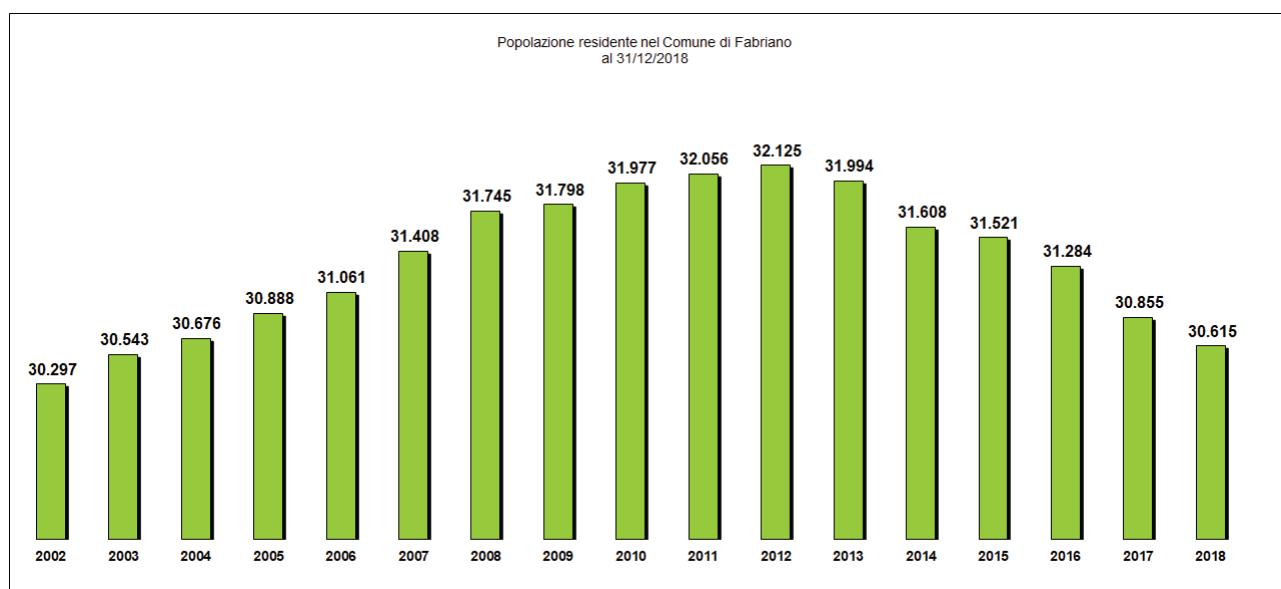
## 2.2.1 Caratteristiche generali della popolazione

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. L'andamento demografico, con saldo naturale e migratorio, la stratificazione demografica con l'analisi per sesso e per età, la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Analizzando i dati desumibili dall'elaborazione post ultimo censimento desumibili dal sito [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) alla data del 31.12.2017 e dall'elaborazione dei dati statistici sul sito <http://www.piazzalta.it/>) emerge quanto segue:

### Popolazione residente

La popolazione residente nel Comune di Fabriano al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a **30.615** abitanti con **15.941** donne e **14.674** uomini, esaminando l'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Fabriano dal 2001 al 2018 emerge la tendenza alla diminuzione costante.



FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

Rapportando il dato consolidato al **31.12.2018** alla superficie del territorio comunale (269,61 Km<sup>2</sup>) si ottiene una densità di popolazione di 113,55 ab/Km<sup>2</sup> che è al di sotto della media provinciale (243 ab./Km<sup>2</sup>) e regionale (165 ab/Km<sup>2</sup>) considerando che Fabriano è il primo comune della Regione Marche per estensione territoriale.

Tale andamento è confermato dalla lettura dei dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2017



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI FABRIANO (AN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Fabriano (dal 2002 al 2017) espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ancona e della regione Marche. Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2017



FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

Analizzando il trend della popolazione residente del Comune di Fabriano dal 2002 è possibile notare come a fronte di un trend crescente avutosi fino al 2012, negli ultimi anni si sta assistendo ad una progressiva inversione di tendenza dovuta alla crisi economica che sta contraddistinguendo il nostro territorio.

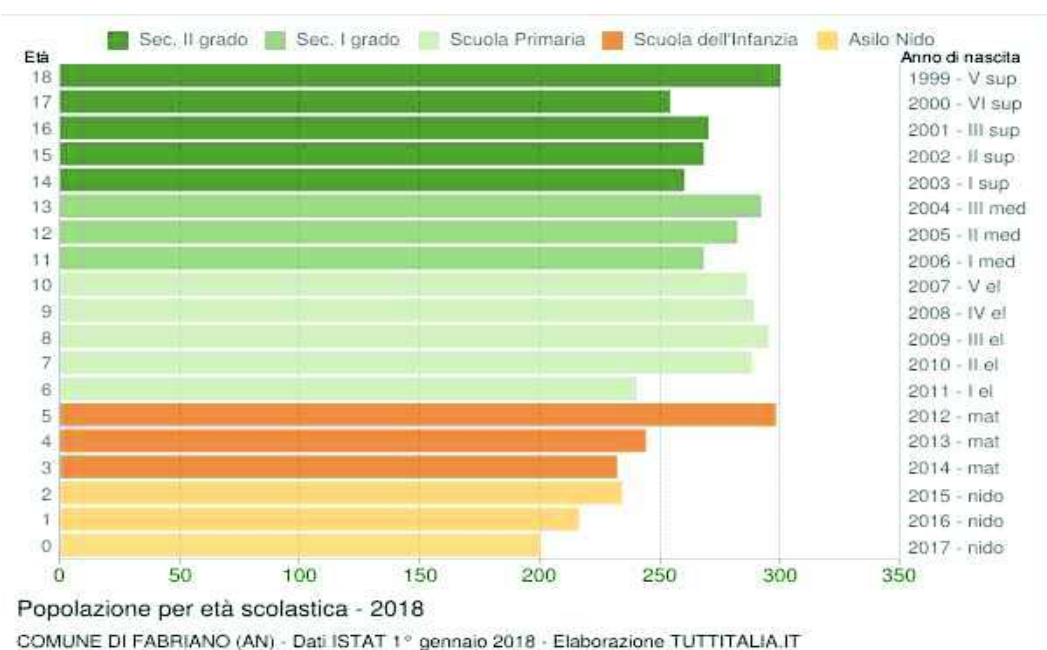
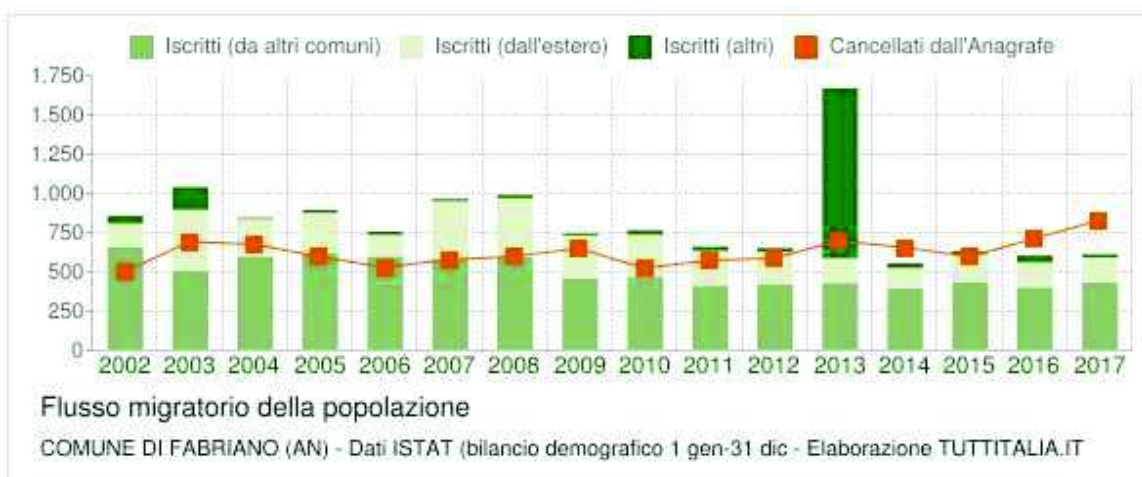
In particolare analizzando la dinamica della popolazione residente dal 2002 al 2018, come si evince anche dal successivo grafico, si assiste ad un trend perfettamente lineare fino al 2012 che si è lentamente ridotto nell'ultimo quinquennio.

È interessante notare come l'andamento crescente della popolazione residente fino al 2012 non sia stato influenzato dal saldo naturale (nati - morti), peraltro sempre negativo, infatti il rapporto nati/morti, è rimasto nel corso degli anni sempre a vantaggio dei decessi, quanto dal saldo migratorio (immigrati-emigrati) sempre positivo fino al 2013.

Anno	Popolazione residente al 31/12	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati
2002	30.297	263	333	851	500
2003	30.543	243	338	1.034	693
2004	30.676	272	304	841	676
2005	30.888	273	352	889	598
2006	31.061	270	317	750	529
2007	31.408	300	324	959	578
2008	31.745	305	353	985	600
2009	31.798	309	347	740	648
2010	31.977	300	354	539	435
2011	32.056	261	331	450	400
2012	32.125	302	337	560	472
2013	31.994	250	360	594	513
2014	31.608	177	255	374	631
2015	31.521	240	376	614	464
2016	31.284	228	378	622	584
2017	30.855	288	383	544	518
2018	30.615	152	255	446	493

### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Fabriano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. *Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2017*

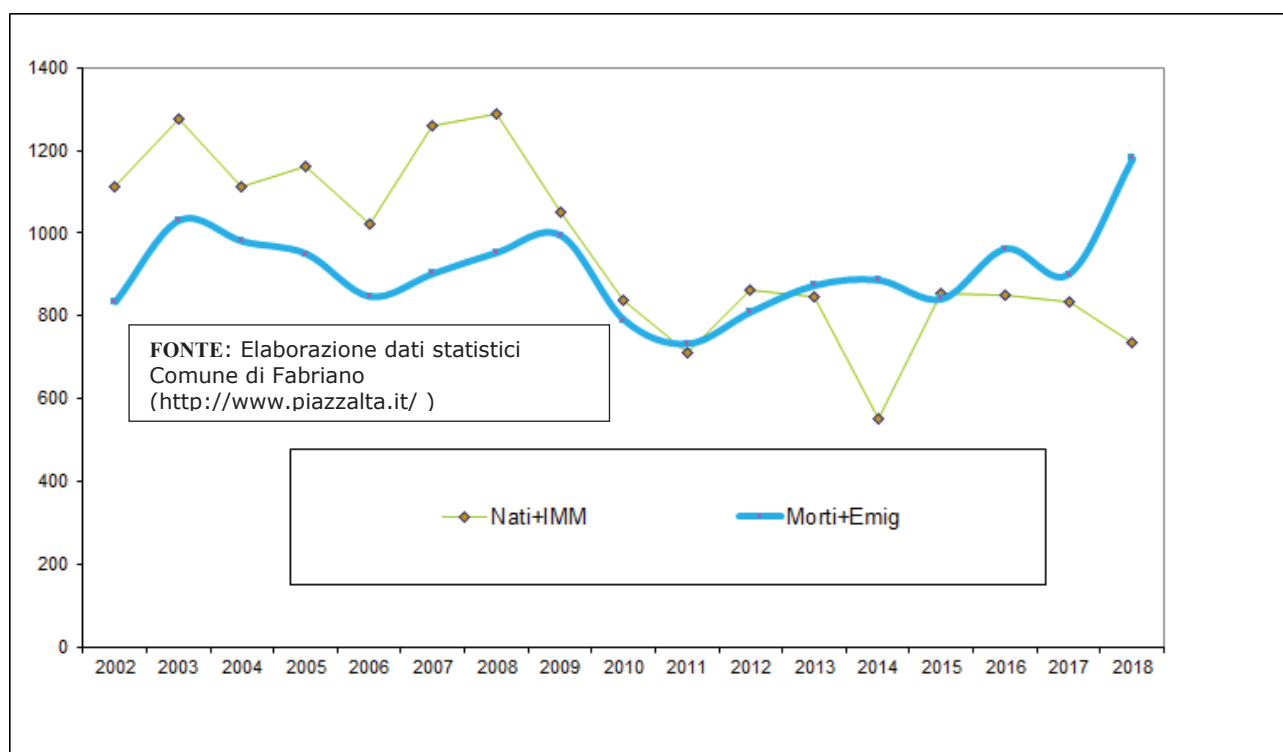


Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

### *Movimento naturale della popolazione*

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

**La dinamica naturale**, fa registrare un gap tra i flussi in entrata ed in uscita alquanto costante nel periodo esaminato fino al 2009, anno in cui si evidenzia una notevole contrazione imputabile, con ogni probabilità, alle iniziali difficoltà economiche del territorio fabrianese. Dal 2009 è incominciata una lenta inversione di tendenza del saldo migratorio e naturale in uscita che sta lentamente trasformando l'area fabrianese a terra di emigrazione.



La dinamica della popolazione residente è stata influenzata dal tasso di crescita migratorio non solo dal punto di vista del fenomeno di flusso in entrata (immigrazione tout court) ma anche dal punto di vista di indice di natalità degli stranieri che in trent'anni è passato da valori pari allo zero ad una percentuale che si attesta al 25% nel 2017.

L'analisi congiunta del saldo migratorio e naturale, inteso come flusso in entrata (nati + immigrati) e flusso in uscita (morti + emigrati) individua uno saldo netto complessivo negativo (-150) dovuto alla maggiore mortalità rispetto alle natalità (-103) nonché ad maggiore saldo negativo tra immigrati ed emigrati (-47).

Per quanto riguarda la **composizione anagrafica per fasce di età** dei residenti si evidenzia, esaminando il trend degli anni 2010-2018, che la popolazione in età senile (over 65 anni) sta progressivamente aumentando attestandosi oltre al 24% nel 2018, mentre i residenti in età scolare (0-6 anni) e prescolare (7-14 anni) rappresentano complessivamente il 13,82% della popolazione residente.

Pertanto la popolazione non attiva (under 14 ed over 65) costituisce quasi il 37% della popolazione residente.

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabiano (<http://www.piazzalta.it/>)

Popolazione (stratificazione demografica)		
<b>Popolazione suddivisa per sesso</b>		
Maschi		14.674
Femmine		15.941
	Popolazione al 31.12.2018	30.615
<b>Composizione per età</b>		
Prescolare (0-6 anni)		1.623
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)		2.217
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)		4.230
Adulta (30-65 anni)		15.098
Senile (oltre 65 anni)		7.447
	Popolazione al 31.12.2018	30.615

Complessivamente a fronte di una crescita contenuta della popolazione non attiva si ha una sostanziale tenuta della popolazione attiva dovuta in particolare alla riduzione sia dei residenti tra i 15-29 anni, che passa dal 15,40% del 2010 al 13,82% del 2018, sia ai residenti di età compresa tra i 30 -65 anni d'età che passa dal 50,54% al 49,32%.

Popolazione non attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
0-6 Anni	Eta' Prescolare	6,51%	6,45%	6,42%	6,32%	6,00%	5,97%	5,68%	4,62%	5,30%
7-14 Anni	Eta' Scolare	6,91%	6,92%	7,03%	6,99%	6,97%	7,17%	7,28%	4,53%	7,24%
> 65 Anni	Eta' Senile	21,94%	21,95%	22,21%	22,50%	23,23%	23,17%	23,56%	24,03%	24,32%
Totale		35,36%	35,32%	35,66%	35,81%	36,20%	36,31%	36,51%	33,17%	36,87%



Popolazione attiva		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
15-29 Anni	Eta' d'Occupazione	14,09%	14,09%	13,85%	13,92%	13,84%	13,80%	13,69%	13,84%	13,82%
30-65 Anni	Eta' Adulta	50,54%	50,59%	50,49%	50,27%	49,96%	49,89%	49,80%	49,41%	49,32%
Totale		64,64%	64,68%	64,34%	64,19%	63,80%	63,69%	63,49%	63,25%	63,13%

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/>)

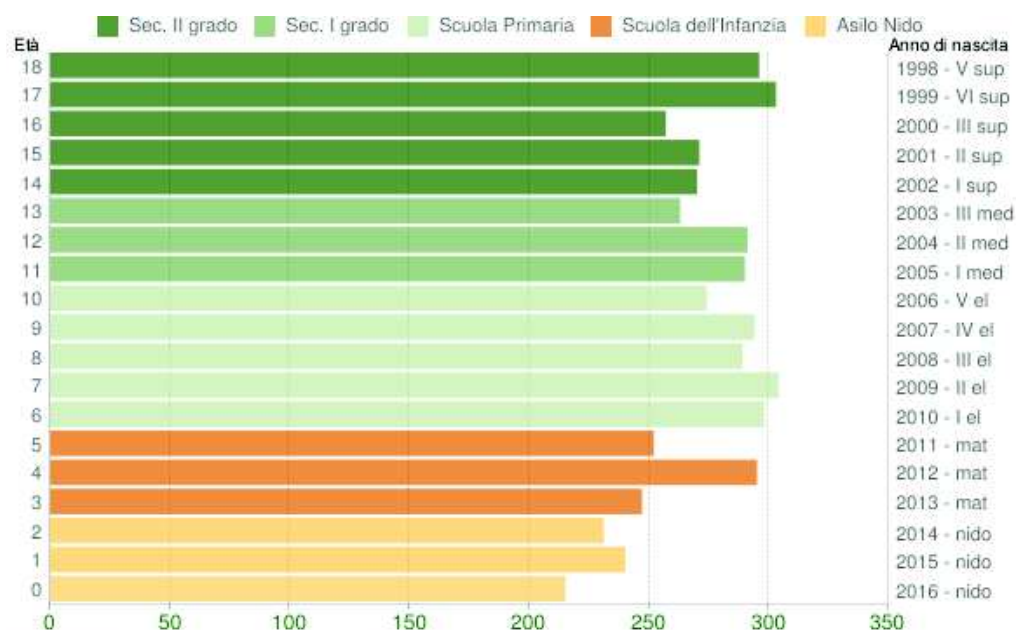
## I minori

I minori al 31.12.2018 (0-17 anni) sono **4.650** pari al **15,19%** dei Residenti. Dal 2015 al 2018 sono diminuiti i bambini delle fasce di età 0-5 anni e 6-10 anni.

La Popolazione in Eta' dell'Obbligo Scolastico (6-16 anni) ammonta a 3.006 Giovani (pari al 9,82%) dei Residenti.

Minori	Minori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
0- 5 Anni	0- 5 Anni	1794	1770	1784	1729	1597	1581	1477	1424	1357
6-10 Anni	6-10 Anni	1354	1410	1410	1421	1445	1464	1464	1399	1388
11-17 Anni	11-17 Anni	1966	1934	1939	1939	1902	1949	1945	1896	1905

Il grafico che segue rappresenta la distribuzione della popolazione di Fabriano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017 dove si riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado). *Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2017*



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI FABRIANO (AN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano

## Gli anziani

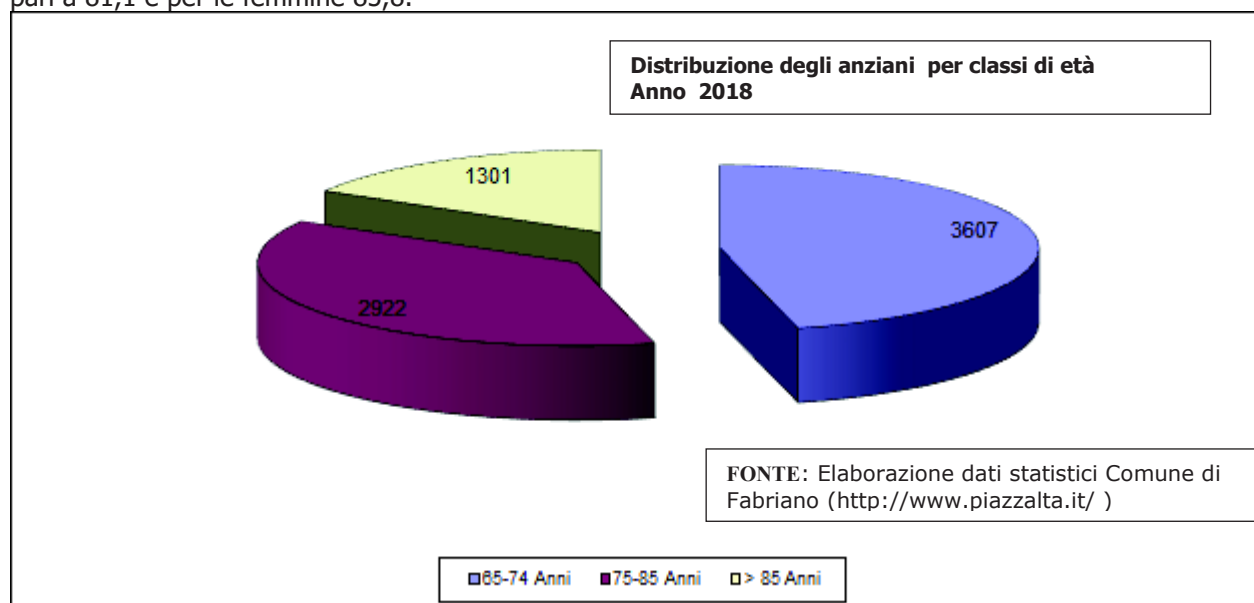
Gli anziani al 31.12.2018 (65 e +) sono **7.830** (417 unità in più rispetto al 2017)

Dal 2010 al 2018 la percentuale di anziani sulla popolazione è passata dal 24,82% al 25,58%.

Anziani	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
65-74 Anni	2975	2949	2999	3024	3052	3088	3538	3503	3607
75-85 Anni	2992	2988	2983	2756	2793	2734	2951	2597	2922
> 85 Anni	1048	1099	1154	1420	1498	1480	1276	1313	1301
Totale	7015	7036	7136	7200	7343	7302	7765	7413	7830

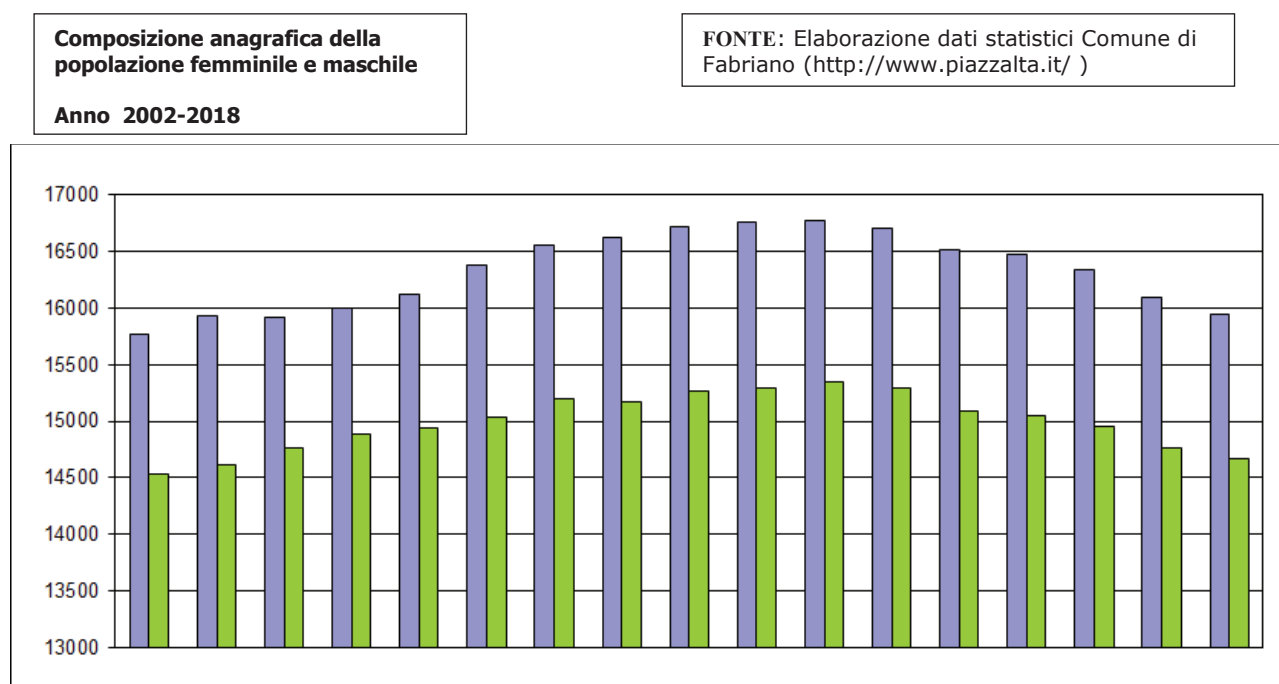
Significativa è la presenza di "grandi anziani" (85 e +): dal 2010 al 2018 sono passati da 1.048 a 1.301 e rappresentano il 4,74% di tutta la popolazione residente ed il 16,61 % della popolazione anziana.

Da fonti Istat si rileva infatti che nella nostra Regione la speranza di vita alla nascita, in anni, per i maschi è pari a 81,1 e per le femmine 85,8.



### La presenza femminile

Le donne residenti al 31.12.2018 sono **15.941** e rappresentano il 52,07% della popolazione con una distribuzione diversificata per fasce di età. Dai grafici seguenti è possibile individuare una presenza femminile sempre superiore a quella maschile nel corso degli anni.

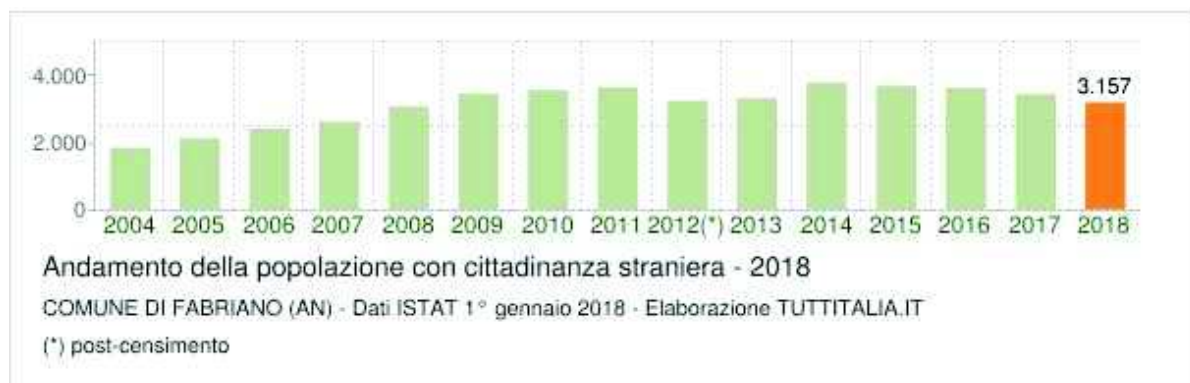


### La presenza straniera

I cittadini stranieri al 31.12.2018 sono **3.188** unità costituendo il **10,41%** della Popolazione, suddivisi in **1.818** Donne (**57,02%**) e **1.370** Uomini (**42,97%**).



Dal 2013 la presenza straniera registra una diminuzione in termini assoluti ed in termini percentuali anche se la percentuale di presenze degli stranieri si attesta a livelli superiori sia provinciale (10%) sia regionale (9,4%). *Dati elaborati dall'Istat ad aggiornati al momento al 31.12.2017*



Il grafico che segue rappresenta la popolazione straniera residente a Fabriano al 31° dicembre 2018: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Il **bilancio anagrafico** degli anni 2002-2018, relativo alla popolazione straniera residente nel territorio comunale, sostanzia un trend in crescita fino al 2012: i 1.485 stranieri residenti nel 2002 sono diventati 3.923 nel 2013 passando dal 4,9 % al 12,26% per poi scendere a quota 3.185 , con una percentuale pari al 10,41% nel mese di dicembre 2018.

È interessante notare come il fenomeno dell'immigrazione sia stato trainato negli anni dal flusso migratorio degli stranieri.

**FONTE:** Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/> )

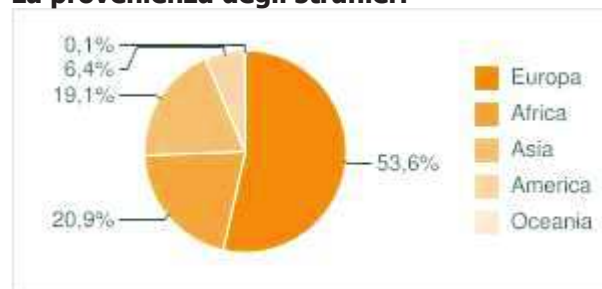
Infatti la percentuale degli immigrati stranieri passa dal 34,08% del 2002 al 50,00% nel 2018.

Anno	Popolazione residente al 31/12	Popolazione residente straniera al 31/12	Percentuale popolazione residente straniera al 31/12
2002	30297	1485	4,90%
2003	30543	1820	5,96%
2004	30676	2109	6,88%
2005	30888	2377	7,70%
2006	31061	2577	8,30%
2007	31408	3037	9,67%
2008	31745	3425	10,79%
2009	31798	3534	11,11%
2010	31977	3622	11,33%
2011	32056	3803	11,86%
2012	32125	3862	12,02%
2013	31994	3923	12,26%
2014	31608	3682	11,65%
2015	31521	3610	11,45%
2016	31284	3447	11,02%
2017	30855	3185	10,32%
2018	30615	3188	10,41%

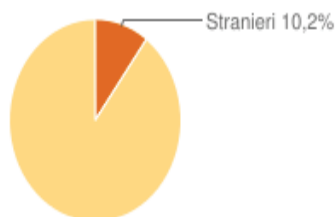
Anno	% di immigrazione straniera	Anno	% di emigrazione straniera
2002	34,08%	2002	18,60%
2003	47,68%	2003	20,35%
2004	42,45%	2004	15,98%
2005	44,32%	2005	27,93%
2006	36,53%	2006	18,15%
2007	60,38%	2007	26,30%
2008	55,03%	2008	5,17%
2009	34,59%	2009	1,85%
2010	50,83%	2010	40,23%
2011	50,00%	2011	29,00%
2012	45,18%	2012	34,11%
2013	46,30%	2013	27,29%
2014	39,30%	2014	52,93%
2015	43,49%	2015	31,47%
2016	42,12%	2016	33,90%
2017	40,26%	2017	26,06%
2018	50,00%	2018	38,54%

Dall'altra parte il fenomeno dell'emigrazione ha interessato solo in parte gli stranieri fino all'anno 2008 per poi avere una notevole inversione di tendenza e raggiungere nel 2018 una percentuale del 38,54% di residenti stranieri che decidono di trasferirsi in altre località.

#### La provenienza degli stranieri



Gli stranieri residenti a Fabriano al 1° gennaio 2018 sono 3.157 e rappresentano il 10,2% della popolazione residente.



Il grafico di cui sopra mostra la situazione al 1 gennaio 2018 desunta dai dati elaborati da TUTTIITALIA.IT.

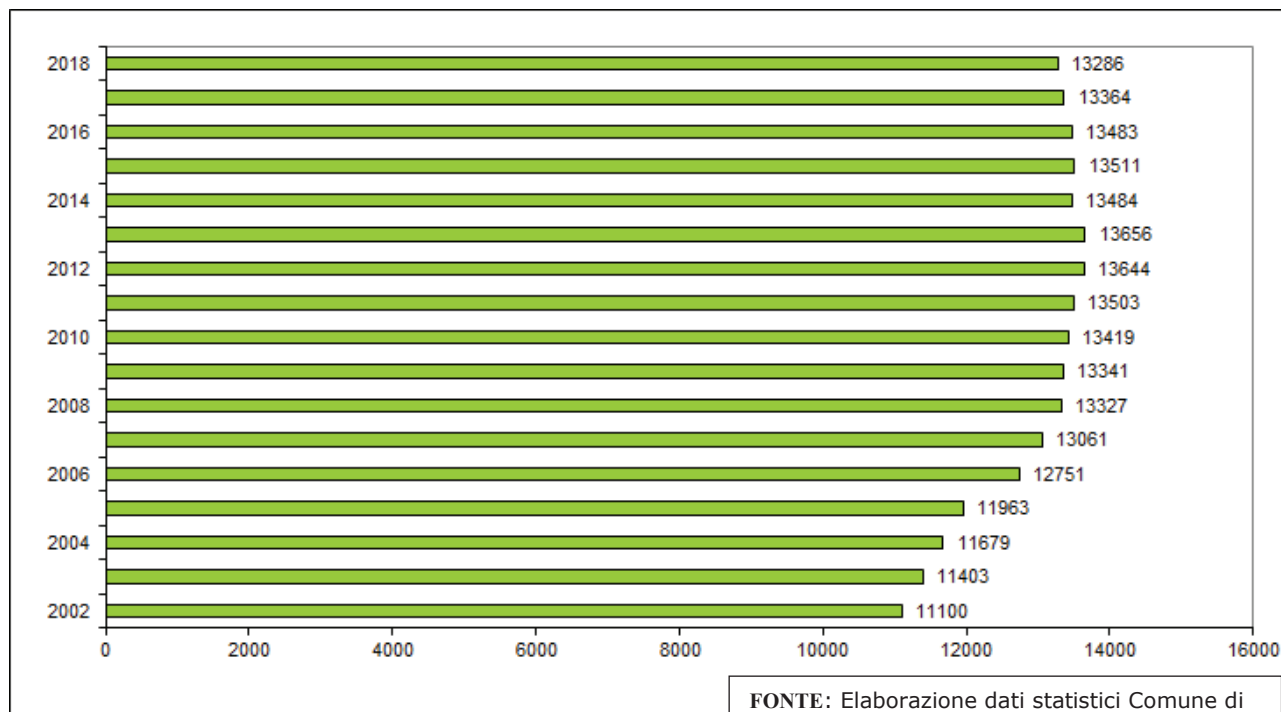
Al 31 dicembre il trend è confermato come si evince dalla tabella sottostante elaborata con i dati del Comune di Fabriano: i paesi dell'Est rappresentano a dicembre 2018 le nazionalità più rappresentative con il 17,45% della Romania, il 11,61% dell'Albania, ed l'8,03% della Macedonia. Altre comunità straniere presenti in modo consistente provengono dall'India (12,21%) e dal Marocco (10,04%) . Tra queste maggiori nazionalità straniere è possibile evidenziare nel periodo esaminato la comunità romena abbia un trend in crescita.

Principali Nazionalità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Albania	15,68%	14,09%	14,15%	13,67%	13,94%	12,69%	12,18%	11,52%	11,61%
India	9,99%	10,41%	10,71%	10,73%	11,41%	12,08%	12,48%	12,21%	12,21%
Macedonia	14,22%	13,99%	13,20%	11,85%	11,38%	10,64%	9,61%	8,26%	8,03%
Marocco	9,52%	9,18%	9,48%	10,15%	10,59%	10,05%	9,95%	10,08%	10,04%
Romania	12,56%	12,94%	13,33%	14,17%	14,02%	15,10%	16,66%	17,46%	17,45%

## Le famiglie

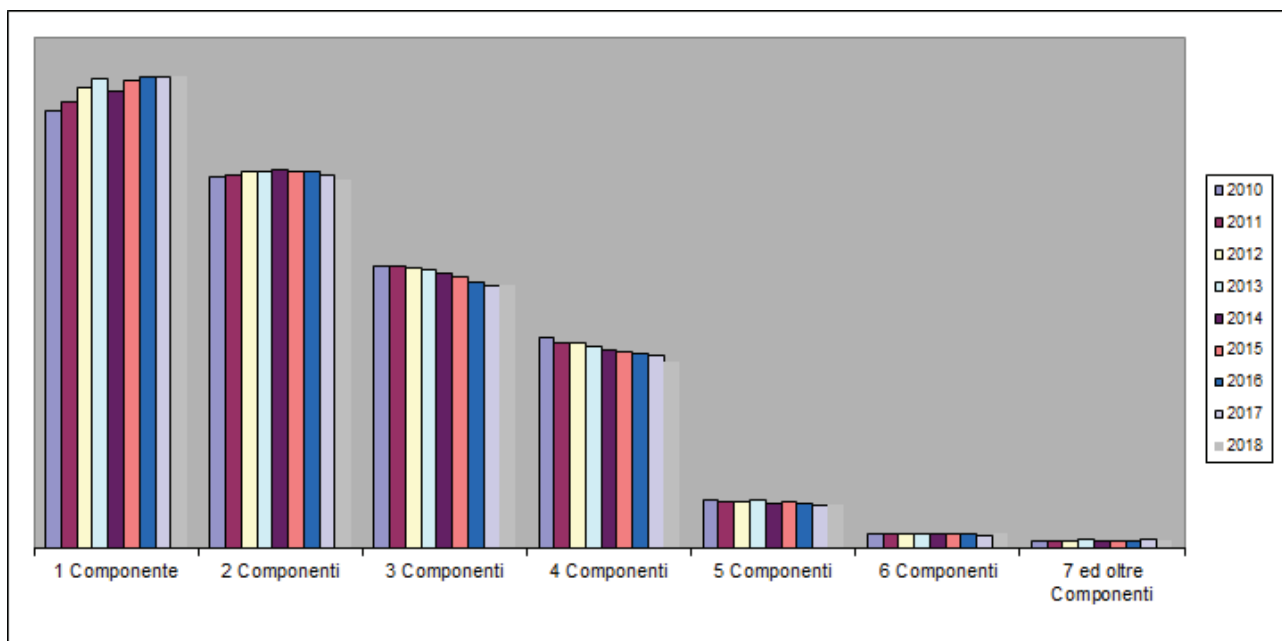
FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/> )

Le famiglie al 31.12.2018 sono **13.286**: rispetto al 2017 ci sono 78 famiglie in meno. Il 2014 è stato il primo anno di inversione di tendenza di una crescita lineare che si è verificata dal 2002 al 2013 come si evince dal grafico seguente .



FONTE: Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/> )

E' interessante notare, l'andamento delle tipologie di famiglie presenti nel territorio fabrianese, nel periodo 2010-2018. In particolare si evidenzia come le famiglie monopersonali rappresentino circa un terzo del totale dei nuclei familiari.



**FONTE:** Elaborazione dati statistici Comune di Fabriano (<http://www.piazzalta.it/> )

## 2.2.2 Caratteristiche generali del territorio e dell'economia insediata

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune

## 2.2.3 Territorio e pianificazione territoriale

Il territorio comunale ha una estensione di circa 269,61 mq, è composto da 31 frazioni che vanno dai confini dell'Umbria a quelli della Provincia di Pesaro e Macerata.

Il Comune di Fabriano, centro guida di tutti il comprensorio, è per estensione uno dei più grandi di Italia con una superficie che comprende circa 1/7 della provincia di Ancona. Le frazioni costituiscono una enorme risorsa in termini storico-architettonici, garantendo la continuità di quelle caratteristiche tipiche dell'edificato agricolo e rurale del territorio pedemontano, e in termini sociali, per la funzione indispensabile di dover conservare quel tessuto sociale che costituisce l'eredità e la memoria storica delle terre fabrianesi.

Territorio (ambiente geografico)		
<b>Estensione geografica</b>		
Superficie	Kmq	269,61
<b>Risorse idriche</b>		
Laghi	num	0
Fiumi e torrenti	num	2
<b>Strade</b>		
Statali	Km	65
Provinciali	Km	21
Comunali	Km	416
Vicinali	Km	115

Il territorio è collocato in un'un'area a carattere prevalentemente montana ed è attraversata dal fiume Giano. Contemporaneamente la città si trova al centro delle vie di comunicazioni che collegano Roma e l'Umbria ad Ancona, capoluogo di Provincia e Regione.

Per governare il proprio territorio occorre una adeguata pianificazione territoriale per valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

In particolare il Comune di Fabriano si è dotato da tempo di innovativi strumenti di programmazione urbanistica strategica inerenti le sfide che la città deve affrontare, in relazione alla gestione del suo territorio, quali :

- ☐ il **Piano Strategico**
- ☐ il **Documento Strutturale DoST 2012**

Il **piano strategico**, approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 151 del 28.11.2006 e con successivo atto n. 22 del 27.02.2007, ha individuato le strategie di sviluppo e ripresa alternative rispetto alle consuete pratiche di valorizzazione economica del territorio e ha promosso l'adozione di politiche che sappiano coniugare concretamente il disegno di una nuova forma urbana con le principali articolazioni del benessere: economico, sociale, ambientale

Territorio		
<b>Piani e strumenti urbanistici</b>		
Piano regolatore adottato	NO	
Piano regolatore approvato	SI	DGC 5059/1990 e smi
Programma di fabbricazione	NO	
Piano edilizia economica e popolare	SI	DCC n. 150/2001
<b>Piani insediamenti produttivi</b>		
Industriali		
Artigiani	NO	
Commerciali	NO	
Altri strumenti (specificare)	NO	
Vicinali	NO	

particolarmente utili in un territorio che sta vivendo una crisi economica particolarmente grave unitamente ad un drastico peggioramento delle condizioni insediative offerte dalle città ed ha bisogno di strategie di sviluppo e ripresa.

Il **Documento Strutturale** "DoSt Fabriano 2012, le sfide di una città in transizione" , approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 05.03.2012, è uno strumento di programmazione e di indirizzo e costituisce per il Comune di Fabriano un quadro organico di riferimento per le strategie di sviluppo e di governo del territorio dei prossimi anni.

Il DoST essendo un atto di programmazione e di indirizzo non incide sulle pianificazioni vigenti, non genera aspettative su eventuali nuovi diritti edificatori né ostacola l'attuazione delle previsioni urbanistiche ad oggi vigenti e pertanto rientra nelle finalità previste dall'articolo 1 della legge regionale 22/2011 costituendone l'atto di indirizzo, di natura ricognitiva, previsto dal comma 1 dell'art.2, in quanto:

- ❑ definisce gli obiettivi per le trasformazioni finalizzate ad aumentare la qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- ❑ effettua una ricognizione sullo stato dell'edilizia sociale (cfr. lo specifico studio di supporto "parte economico strutturale");
- ❑ individua, in via preliminare, le aree che necessitano di trasformazione e riqualificazione

La finalità prevalente del Documento è di quella di costruire uno strumento "ponte", anzi più strumenti che sostengano la governance territoriale del Comune per i prossimi anni. In tal senso il DoSt analizza le criticità dell'ambito comunale e propone rispetto ad esse delle soluzioni, delineando esiti finali da raggiungere attraverso un'attività di governance del territorio che si discosta dalla rigidità imposta dagli strumenti consueti della pianificazione (Piano Regolatore Generale): ciò nella consapevolezza che sia necessario, in un momento straordinario di transizione, individuare strumenti altrettanto straordinari, flessibili, dinamici garantendo tuttavia proposte ed azioni sostenibili, legittime ed eque.

Altri importanti strumenti di pianificazione importanti per il territorio dell'ente sono i seguenti:

- **il Piano del commercio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 15.03.2007;**
- **Il Piano della Mobilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 28.11.2006.** Da precisare, al riguardo che è intenzione dell'attuale amministrazione, coerentemente con gli indirizzi politico-amministrativi contenuti nel Programma di mandato per il quinquennio 2017-2022, presentato e discusso con deliberazione C.C. n. 92 del 28/09/2017, di dotarsi di un **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** quale piano strategico di lungo periodo (orizzonte temporale decennale) di valutazione dei bisogni di mobilità attuali e futuri degli individui, al fine di migliorare la qualità della vita nella città e negli altri centri abitati del territorio.

Il processo di redazione del PUMS è stato articolato in due Macrofasce, che fanno esplicito riferimento alla metodologia e ai contenuti delle Linee Guida ELTIS per Sviluppare ed attuare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, nonché al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4 agosto 2017 (Individuazione delle linee guida per i PUMS, ai sensi dell'articolo 3 comma 7 del D.Lgs. 257/2016):

- MACROFASE 1 – Costruzione del Quadro Conoscitivo e redazione del Documento Programmatico/Linee di indirizzo del PUMS. In questa fase vengono effettuate tutte le attività propedeutiche alla descrizione e alla diagnostica dello stato attuale nonché sulla base delle risultanze di tale analisi si procede alla definizione degli obiettivi razionali e trasparenti e delle linee di indirizzo le cui attività si sono concluse nel mese di giugno 2018 e sono state presentate alla cittadinanza nella settimana della mobilità sostenibile tenutasi a settembre 2018
- MACROFASE 2 - Redazione ed Approvazione del PUMS. In questa seconda fase verranno definiti nel dettaglio gli Interventi che daranno attuazione alle Strategie di cui alla Macrofase precedente e si svolgerà il percorso di Partecipazione, per arrivare alla definizione della Bozza di Piano, da sottoporre a Screening di VAS e successive Adozione e Approvazione.



## 2.2.4 Economia e sviluppo locale

Lo sviluppo economico locale del territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute. L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

### Sviluppo economico della Regione Marche e locale

Come evidenziato dal Rapporto sull'economia delle Marche presentato dalla Banca d'Italia il 21.06.2018, nel 2017 l'attività economica nelle Marche è cresciuta in misura modesta, meno che in Italia ed il recupero della domanda interna si è consolidato, alimentato dai consumi delle famiglie e dalle prime iniziative di ricostruzione post-sisma; la dinamica delle esportazioni è rimasta debole.



Le informazioni finora disponibili indicano che la fase di lieve miglioramento sarebbe proseguita anche nei primi mesi dell'anno in corso; le attese delle imprese regionali per il complesso del 2018 restano improntate a cauto ottimismo.

#### Le imprese

Nel 2017 l'attività economica dell'industria ha proseguito moderatamente a espandersi, ancora sostenuta dal comparto della meccanica e frenata da quello della moda. La dinamica è divenuta più omogenea tra le classi dimensionali di impresa, dopo che fino al 2016 si era registrato un divario a favore delle aziende medio-grandi. La prolungata fase recessiva dell'edilizia si è arrestata e si sono osservati alcuni segnali di ripresa produttiva, riconducibili alle prime iniziative per la ricostruzione post-sisma; il recupero degli scambi nel mercato immobiliare è proseguito, ma una più solida ripresa del settore edile è ancora ostacolata dall'elevato volume di abitazioni invendute. All'interno del comparto terziario, l'espansione dei consumi delle famiglie ha favorito il commercio, ostacolato però dal ridimensionamento dei flussi turistici. Nostre stime mostrano che all'interno del cratere del sisma l'impatto di breve termine del

terremoto è stato particolarmente sfavorevole per le piccole imprese terziarie, maggiormente dipendenti dalla domanda locale, che ha risentito degli iniziali fenomeni di spopolamento delle zone più colpite e della loro minore capacità di attrazione turistica. Gli investimenti delle imprese industriali sono risultati pressoché stabili nel 2017, dopo una fase espansiva in atto da un triennio; gli operatori programmano di intensificare il processo di accumulazione del capitale nel 2018. La redditività delle imprese si è ancora rafforzata, riportandosi ormai ai livelli pre-crisi e alimentando la capacità di autofinanziamento e la liquidità. I prestiti bancari al settore produttivo sono lievemente diminuiti, con un andamento che resta assai differenziato tra categorie di aziende: il calo è stato più intenso per le piccole imprese e per quelle classificate come rischiose, a fronte di una crescita per le aziende medio-grandi e con migliore rating.

## Il mercato del lavoro

Nella media del 2017 l'occupazione in regione è diminuita, mostrando però un parziale recupero nella parte finale dell'anno. Il calo si è concentrato tra i lavoratori autonomi, mentre l'occupazione alle dipendenze è



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.  
(1) Dati trimestrali, medie mobili su quattro termini terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) Medie annuali.

aumentata, sospinta dalla componente a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, ma il vantaggio rispetto alla media italiana si è ulteriormente ridotto.

Nostre analisi documentano che nell'ultimo decennio l'incidenza dei laureati sulla popolazione è salita in linea con la media del Paese, riflettendo la

crescente propensione dei residenti a intraprendere e completare gli studi universitari; la domanda di lavoro delle imprese marchigiane, però, si connota per la ricerca di livelli di capitale umano meno elevati rispetto alla media del Paese.

## Le famiglie

Il reddito delle famiglie è rimasto sostanzialmente stabile; tra le sue componenti, i redditi da lavoro dipendente hanno continuato a mostrare un andamento più favorevole. Dopo che all'inizio del 2017, anche a causa degli eventi sismici, la valutazione delle famiglie circa la propria situazione economica era peggiorata, le rilevazioni sul clima di fiducia riferite al Centro Italia delineano un progressivo miglioramento nel corso dell'anno. Ne hanno beneficiato i consumi, che in regione hanno continuato a espandersi, col concorso degli acquisti di beni durevoli. La distribuzione del reddito regionale si mantiene meno diseguale rispetto all'Italia, contribuendo favorevolmente alla valutazione del livello di benessere in regione. I finanziamenti alle famiglie hanno proseguito a crescere sia nella componente destinata all'acquisto di abitazioni sia, soprattutto, in quella del credito al consumo. In base a una nostra ricostruzione statistica per il periodo 2008-2016, il valore nominale della ricchezza delle famiglie marchigiane è leggermente cresciuto, non tanto da impedire però un calo a prezzi costanti. La ricchezza è prevalentemente investita in attività reali che a partire dal 2012 hanno perso valore per effetto del calo delle quotazioni immobiliari.

## Il mercato del credito

Nel 2017 il processo di aggregazione all'interno del settore bancario è proseguito, con alcune rilevanti operazioni che hanno interessato banche con sede in regione. Tali operazioni hanno dato un nuovo forte impulso alla riconfigurazione della rete territoriale degli intermediari, in atto da un decennio, con un ridimensionamento degli sportelli e un rafforzamento dei canali telematici di interazione con la clientela. La riduzione del numero di sportelli ha riguardato principalmente le banche di maggiore dimensione e i comuni dove era già più intensa la presenza bancaria: la diffusione degli sportelli in rapporto agli abitanti resta comunque più ampia in regione che nel Paese. I prestiti bancari al complesso della clientela residente in regione sono leggermente cresciuti: la riduzione del credito alle imprese è stata più che bilanciata dall'incremento dei finanziamenti alle famiglie. La qualità del credito è ancora migliorata anche se resta peggiore della media nazionale; i prestiti deteriorati nei bilanci delle banche sono nettamente diminuiti, soprattutto per effetto di operazioni di cessione sul mercato. In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse, il risparmio finanziario si è ancora diretto verso forme d'investimento prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente, e verso gli strumenti del risparmio gestito.

## La finanza pubblica

Negli ultimi anni è calata la spesa primaria delle Amministrazioni locali, anche grazie al contenimento della spesa per il personale e ancor più di quella per investimenti. Nel 2017 gli esborsi per investimenti sarebbero rimasti sostanzialmente stabili nonostante la sostituzione del Patto di stabilità interno con un nuovo sistema di regole di bilancio, potenzialmente più favorevole alla ripresa. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali, in misura più intensa che nel resto del Paese.

**Inoltre dal rapporto annuale 2017 dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro si evince che la Regione Marche,** nell'ultimo anno ha registrato un'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche con alcuni segnali di miglioramento, ma che non lasciano ancora intravedere chiari segnali di ripresa .



Il territorio di Ancona è quello, tra le province delle Marche, in cui si registrano le dinamiche più sfavorevoli per il mercato del lavoro nel suo complesso. Nel 2016, infatti, oltre all'andamento demografico declinante (-0,2%), si osserva una considerevole contrazione dell'offerta di lavoro (-5.567 unità) che va ad incrementare la popolazione inattiva inclusa quella tra 15 e 64 anni (+2.605). Il calo della partecipazione è dovuto, in prevalenza, alla forte riduzione degli occupati accompagnata dalla modesta flessione delle persone in cerca di lavoro.

In particolare tale crisi occupazionale ha interessato il territorio fabrianese in modo drammatico, infatti la città di Fabriano era caratterizzata per la specializzazione nel settore metalmeccanico tanto che l'intero comprensorio negli anni 60-70 veniva considerato la "capitale della meccanica marchigiana", contrariamente a quanti le riservavano un ruolo marginale ed ha contribuito alla creazione del modello marchigiano inventando un vero e proprio "modello di sviluppo per diversificazione concentrica" introducendo la figura del "metalmezzadro" .

La collocazione geografica della città in "una delle maggiori direttrici di traffico del centro Italia che collega i due versanti della Penisola" ha contribuito allo sviluppo dell'intero comprensorio trasformando, nei secoli, un'area agro silvo-pastorale destinata ad assumere un ruolo marginale in un area avanzata ed industrializzata rispetto alla media marchigiana ed italiana.

La realtà manifatturiera del fabrianese tra gli anni 80-90 si è caratterizzata per l'elevata specializzazione produttiva nell'industria dell'elettrodomestico, con imprese tutte internazionali e quindi inserite in un contesto competitivo di un mercato globale di prodotti considerati "maturi".

Tale contesto economico è stato capace di alimentare negli anni una ricca e complessa filiera legata all'intero comparto della meccanica dovuto alla concentrazione di imprese finali e intermedie in un ambito spaziale relativamente delimitato, ad una più marcata presenza di imprese di elevate dimensioni, concentrate prevalentemente nelle fasi finali delle produzioni manifatturiere e ad una stretta relazione con la cultura e le istituzioni della comunità locale di appartenenza: Fabriano rappresentava nella regione Marche il distretto con il più alto numero di addetti nell'industria.

È indubbio che questi aspetti tipici abbiano costituito una fonte di vantaggio competitivo negli anni settanta e ottanta, quando la piccola dimensione garantiva una flessibilità difficilmente conseguibile dalla grande impresa e l'innovazione era essenzialmente di processo. Allo stesso tempo, però, questi tratti, hanno rappresentato un ostacolo nel nuovo contesto competitivo, che hanno richiesto alle imprese italiane il conseguimento di economie di scala per innovare, internazionalizzarsi e completare un processo di ristrutturazione che si era avviato nella prima parte degli anni duemila. Questa situazione è coincisa con il passaggio generazionale delle imprese locali che erano tutte a carattere familiare.

Nel territorio fabrianese la crisi ha indotto le imprese a subire la trasformazione da un processo di internalizzazione ad un processo di delocalizzazione, verso la ricerca di mercati con costi della manodopera inferiori e di tassazione e/o incentivazione favorevole che ha subito però in questi ultimi anni profonde trasformazioni legate a vari fattori quali la crisi economica e finanziaria internazionale e nazionale a seguito della globalizzazione dei mercati, la crisi finanziaria, la carenza di adeguate infrastrutture .

Ciò ha comportato che il nostro territorio sia stato costretto ad affrontare un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico ed occupazionale senza precedenti: imprese di eccellenza dell'economia regionale e locale sono state costrette ad affrontare gravi situazioni di difficoltà dal cui evolversi dipenderà l'occupazione di diverse centinaia di lavoratori fra dipendenti e indotto e

a ridimensionare gli apparati produttivi, riducendo i flussi di lavoratori in entrata e ricorrendo sempre più frequentemente agli ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga: le ore di cassa integrazione richieste per ciascuna tipologia sono aumentate in modo esponenziale, così come le domande di disoccupazione e mobilità .

Gli studi sulle modificazioni in atto nell'industria manifatturiera evidenziano come la caduta delle barriere economiche e culturali tra le diverse economie mondiali renda difficile l'obiettivo di mantenere nel lungo periodo in Italia le attività strettamente manifatturiere. Viceversa, è possibile mantenere in Italia e potenziare tutte quelle attività ad alto valore aggiunto per le quali sono determinanti le elevate competenze specifiche che caratterizzano l'industria italiana. Tra queste possono essere citate le attività di pianificazione ed organizzazione, di ricerca e sviluppo, di progettazione, di industrializzazione, di gestione dei canali di vendita e dei network.

La trasformazione in atto, se da un lato rappresenta l'indebolimento della realtà produttiva territoriale, dall'altro concretizza un'opportunità per riorganizzare le competenze, selezionando le best practices e le risorse più efficienti.

La tabella rappresenta il numero di imprese attive presenti sul territorio nel periodo 2010-2017

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Settore</b>								
A Agricoltura, silvicoltura pesca	473	463	458	447	443	444	427	421
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	2	2	2	2	2	1
C Attività manifatturiere	315	307	305	298	298	284	287	288
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	7	9	10	11	12	13	12
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	6	6	6	7	7	7	8
F Costruzioni	293	285	295	277	273	266	269	273
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	557	561	560	270	563	569	566	565
H Trasporto e magazzinaggio	68	63	61	61	55	59	55	52
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	141	136	140	142	141	148	153	153
J Servizi di informazione e comunicazione	60	64	64	61	64	63	66	60
K Attività finanziarie e assicurative	77	73	74	81	81	81	78	83
L Attività immobiliari	134	138	144	141	138	137	127	127
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	101	103	107	99	104	94	94	100
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	57	58	57	69	74	73	70	71
P Istruzione	14	16	16	17	19	19	16	16
Q Sanità e assistenza sociale	9	9	10	12	15	15	19	18
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	33	35	34	34	35	39	39	37
S Altre attività di servizi	109	109	110	109	109	116	119	121
X Imprese non classificate	2	2	1	0	3	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.454</b>	<b>2.437</b>	<b>2.453</b>	<b>2.136</b>	<b>2.435</b>	<b>2.429</b>	<b>2.407</b>	<b>2.406</b>

**FONTE:** Stockview, Infocamere Elaborazione Ufficio statistica e studi , Camera di Commercio di Ancona

L'occupazione, secondo i dati diffusi dall'Istat riferiti all'occupazione 2016, dati di cui si possiede la disponibilità alla data di stesura del presente documento, nel territorio della provincia di Ancona ha visto una diminuzione del 5,7% rispetto al 2015 : dopo i forti cali verificatisi dal 2011 in poi, per la prima volta il numero di assunzioni è cresciuto in modo abbastanza rilevante nel 2015, fino al calo dell'ultimo anno che fa tornare le assunzioni quasi ai minimi degli anni 2013-2014. Il quadro migliora progressivamente nel corso del 2016, in cui il primo trimestre registra un calo del 12,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per arrivare all'ultimo trimestre in cui le assunzioni crescono del 4,2%.

Inoltre dal rapporto annuale 2016 dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro emerge che l'Indicatore di crisi del nostro territorio sia rappresentato dal ricorso agli ammortizzatori sociali: infatti le ore di Cassa Integrazione Guadagni totali autorizzate nelle Marche durante il 2016 sono quasi 32 milioni, un valore del 7,5% inferiore rispetto al 2015, anche se il calo è dovuto interamente al crollo della Cig in deroga, mentre cresce considerevolmente la componente straordinaria. Il dato totale marchigiano è sensibilmente inferiore rispetto ai massimi di circa 50 milioni raggiunti nel biennio 2013-2014 e anche alle 40milioni di ore concesse nel 2012, a testimonianza di un alleggerimento della crisi, che tuttavia continua ancora a manifestare i suoi effetti; difatti, nel 2008 le ore di cassa integrazione totali concesse nelle Marche erano meno di 7 milioni.

A livello regionale si osserva una contrazione della componente ordinaria, in calo del 3,6%, a cui si abbina un aumento molto consistente (+51%) di quella straordinaria ed un crollo della Cig in deroga (-58,5%). Nel caso della Cig ordinaria il monte ore è pari a 8,5 milioni, mentre per la straordinaria le ore autorizzate arrivano a 17,5 milioni; le ore di Cig in deroga autorizzate sono 5,8 milioni. In Italia la flessione nel 2016 è molto più accentuata e si attesta al -14,8%. Si osserva in Italia nell'ultimo anno una situazione nettamente



migliore rispetto a quella marchigiana con il ricorso alla Cig ordinaria che cala del 25,2% e a quella straordinaria del 3,3%, mentre la Cig in deroga crolla anche a livello nazionale (-41,9%).

Le situazione fatte registrare dai Centri per l'Impiego sono le seguenti:

Tab. 12: Le iscrizioni alle liste di mobilità per Centro per l'Impiego

CIOF	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2010/2016	2015/2016	2010	2016
Pesaro	1.005	1.013	1.137	731	732	283	193	-80,8	-31,8	8,4	8,8
Fano	1.319	1.073	1.428	408	605	343	105	-92,0	-69,4	11,0	4,8
Urbino	496	539	607	307	340	205	64	-87,1	-68,8	4,1	2,9
Senigallia	687	576	744	647	225	173	60	-91,3	-65,3	5,7	2,7
Ancona	1.480	1.532	2.039	1.600	847	551	417	-71,8	-24,3	12,4	19,0
Jesi	968	950	1.032	592	605	337	192	-80,2	-43,0	8,1	8,8
Fabriano	435	433	562	518	833	165	99	-77,2	-40,0	3,6	4,5
Civitanova Marche	940	1.030	1.093	1.044	439	318	195	-79,3	-38,7	7,9	8,9
Macerata	735	675	865	566	470	149	88	-88,0	-40,9	6,1	4,0
Tolentino	582	435	698	250	560	240	229	-60,7	-4,6	4,9	10,5
Fermo	1.489	1.276	1.552	478	354	363	252	-83,1	-30,6	12,4	11,5
San Benedetto del Tronto	943	746	1.003	526	510	167	140	-85,2	-16,2	7,9	6,4
Ascoli Piceno	883	929	991	433	663	276	156	-82,3	-43,5	7,4	7,1
Totale	11.962	11.207	13.751	8.100	7.183	3.570	2.190	-81,7	-38,7	100,0	100,0

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La Cassa Integrazione Guadagni (Cig) autorizzata dall'Inps è uno strumento di sostegno al reddito ossia un'integrazione salariale corrisposta al lavoratore in caso di sospensione totale o parziale dall'attività. La Cig è suddivisa in due tipologie d'intervento: la Cig ordinaria (Cigo) e la Cig straordinaria (Cigs).

Rispetto agli anni passati, l'Inps evidenzia anche i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni in deroga, interventi che permettono alle piccole imprese, in situazioni di crisi e per cui non sono previsti gli ammortizzatori sociali ordinari, la possibilità di usufruire di sostegni al reddito in deroga alle norme.

Preoccupante è l'analisi dei dati forniti dal Centro per l'impiego di Fabriano sui disoccupati e sull'avviamenti e cessazioni lavorative del nostro territorio negli ultimi anni con un focus ad hoc per quanto riguarda i disoccupati sul territorio della città di Fabriano e di tutto l'ambito territoriale per quanto riguarda gli avviamenti e cessazioni.

La situazione della disoccupazione in 7 anni è passata da **3.216 a 4.075**.

Al **31.12.2018** i disoccupati ammontano a **4.075**.

#### DISOCCUPATI - COMUNE DOMICILIO FABRIANO

COMUNE DOMICILIO FABRIANO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2010	1795	1421	3216
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	1842	1452	3294
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	2029	1586	3615
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	2296	1782	4078
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	2727	2213	4940
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	2695	2187	4882
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	2794	2231	5025
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	2140	1766	3906
Disoccupati autocertificati al 31/12/2018	2278	1797	4075

FONTE: Centro per l'impiego di Fabriano –  
Disoccupati a Fabriano dal 2010 al 2018



### DISOCCUPATI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

COMUNE DOMICILIO FABRIANO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Disoccupati autocertificati al 31/12/2010	3047	2227	5274
Disoccupati autocertificati al 31/12/2011	3189	2296	5485
Disoccupati autocertificati al 31/12/2012	3433	2551	5984
Disoccupati autocertificati al 31/12/2013	3791	2842	6633
Disoccupati autocertificati al 31/12/2014	4234	3308	7542
Disoccupati autocertificati al 31/12/2015	4125	4285	8410
Disoccupati autocertificati al 31/12/2016	4578	3710	8288
Disoccupati autocertificati al 31/12/2017	3472	2849	6321
Disoccupati autocertificati al 31/12/2018	3805	2954	6759

Da una attenta analisi dei dati dei disoccupati (sia quelli con domicilio nel comune di Fabriano che quelli relativi a tutto l'Ambito Territoriale), sembrerebbe un dato positivo quello della diminuzione della disoccupazione dal 2016 al 2018 ma in realtà occorre precisare che il dato ricomprende anche i lavoratori che al 31/12/2018 **erano ancora iscritti in mobilità , che come si può evincere dalla tabella seguente si sono ridotti drasticamente nel 2017** (a partire dall'ottobre 2017, praticamente tutti i lavoratori ex Antonio Merloni hanno terminato la mobilità) .

### MOBILITA' - TUTTO AMBITO TERRITORIALE

ANNO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dato di stock al 31/12/2010	408	503	911
Dato di stock al 31/12/2011	383	472	855
Dato di stock al 31/12/2012	430	400	830
Dato di stock al 31/12/2013	384	365	749
Dato di stock al 31/12/2014	553	643	1196
Dato di stock al 31/12/2015	556	545	1101
Dato di stock al 31/12/2016	394	497	891
Dato di stock al 31/12/2017	26	52	78
Dato di stock al 31/12/2018	3	7	10

FONTE: Centro per l'impiego di Fabriano –  
Disoccupati a Fabriano dal 2010 al 2018

Complessivamente la forte diminuzione dei disoccupati, rispetto al 31/12/2016, è dovuta, anche alla modifica delle normative : in particolare con **l'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2015 – art 19** sono considerati disoccupati coloro che sono privi di lavoro ed immediatamente disponibili a svolgere un'attività lavorativa. Prima di tale data erano considerati disoccupati anche coloro che svolgevano un'attività lavorativa fino ad un reddito massimo di € 8.000 nell'anno solare (venivano iscritti come precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione).

Il Dlgo 15/2015 è stata applicato dai CPI Regionali a partire dal 10/11/2016 quindi il dato di stock relativo a tale anno ricomprende ancora i cosiddetti precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione; da gennaio 2017 inoltre la normativa relativa alla mobilità (L.223/91) è stata sostituita dalla NASPI .

Nella seguente tabella si riportano inoltre i dati relativi al saldo avviamenti – cessazioni di tutto l’ambito territoriale

**AVVIAMENTI E CESSAZIONI - TUTTO AMBITO TERRITORIALE**

ANNO	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	SALDO
2010	9915	10639	-724
2011	9554	10398	-844
2012	9911	10878	-967
2013	9220	10329	-1109
2014	8875	11015	-2140
2015	9784	10775	-991
2016	8913	9663	-750
2017	10971	11865	-894
2018	8831	10329	-1498

FONTE: Centro per l’impiego di Fabriano –  
Disoccupati a Fabriano dal 2010 al 2018

### 3 Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- ☐ Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- ☐ Sinergia e forme di programmazione negoziata
- ☐ Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- ☐ Investimenti pubblici e programma di realizzazione delle opere pubbliche
- ☐ Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;

#### 3.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art.112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Il decreto legislativo n. 267/2000 all'art. 13 , individuando le funzioni di competenza dei comuni, stabilisce che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici, dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad alti soggetti della legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Nel medesimo Tuel l'art. 112, comma 1, dispone che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locali.

### 3.1.1 Gli organismi gestionali esterni: il piano di razionalizzazione delle partecipate, i sistemi di controlli delle società partecipate ed il bilancio consolidato

Tra le novità normative che hanno notevolmente interessato gli enti locali in materie di partecipazioni occorre far riferimento al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica approvato con D. Lgs. 175/2016, così come integrato e modificato con successivo D. Lgs. 100 /2017.

Il nuovo testo unico delle Società partecipate stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute, tra le altre cose, ad effettuare una revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

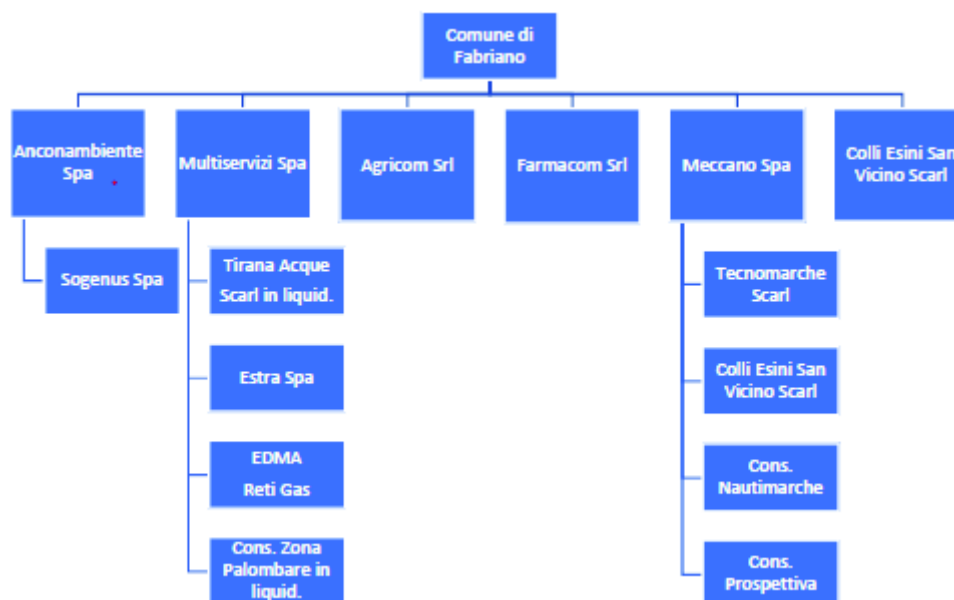
L'art. 20, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (d'ora in avanti, per brevità, "TUSP" o "Testo Unico"), così come integrato e modificato dal Decreto legislativo n. 100 del 16.06.2017, dispone che, fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare annualmente, con proprio provvedimento, una analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

L'art.26, comma 11, del D.Lgs. n.175/2016 stabilisce che alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al **31 dicembre 2017**.

La revisione annuale delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2017 costituisce un aggiornamento del piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 24, comma 1 del TUSP detenute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del decreto, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 104 del 19/10/2017 che, a sua volta, costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni di cui all'art. 1, comma 612, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, adottato con Decreto Sindacale n. 160 del 06/08/2015, sulla base degli indirizzi strategici relativi agli obiettivi da raggiungere con l'adozione di tale piano espressi dal Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 86 del 30/07/2015.

In applicazione dell'articolo 20, comma 4 del TUSP, il Piano annuale di razionalizzazione, approvato dal Consiglio Comunale competente, è trasmesso con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n.90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n.114 e reso disponibile alla nuova struttura di controllo del MEF di cui all'articolo 15 e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti – Sezione Marche, competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

Al 31.12.2017 il Comune di Fabriano ha le seguenti partecipazioni dirette ed indirette



**Al 31.12.2017** il Comune di Fabriano detiene n. **6 partecipazioni dirette** in società totalmente o parzialmente partecipate di seguito indicate:

	Denominazione dell'organismo partecipato al 31.12.2017	% di possesso
1	Farmacom Fabriano srl	100%
2	Agricom srl	100%
3	Anconambiente spa	5,33%
4	Multiservizi spa	4,37%
5	Meccano spa soc cons pa	0,80%
6	Colli Esini San Vicino soc cons a rl	1,66%

Con deliberazione di Consiglio n. 166 del 18.12.2018 è stata approvata **la revisione annuale delle partecipazioni** societarie al 31.12.2017 che prevede:

- di prendere atto che nella seduta del 18/10/2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la messa in liquidazione dell'AGRICOM srl, nominando liquidatore unico il Dott. Uffizzialetti Mauro al quale sono stati conferiti tutti i più ampi poteri necessari per lo svolgimento e la concreta realizzazione della liquidazione, nessuno escluso, in applicazione di quanto previsto con Deliberazione di Consiglio Comunale n.104 del 19/10/2017;
- di mantenere la partecipazione nella società MECCANO spa soc. cons. pa. in quanto, come riportato nella Relazione tecnica allegata alla Deliberazione, la stessa non ricade in alcuno dei presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del l D.Lgs. n. 175/2016;
- in riferimento alla GAL COLLI ESINI San Vicino soc. cons. a r.l. il Consiglio Comunale, preso atto di quanto riportato nella Relazione tecnica allegata alla Deliberazione, ha ritenuto comunque di mantenere la partecipazione nel GAL COLLI ESINI.

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il D.L. n. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Fabriano ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 gennaio 2013.

Il regolamento prevede sei tipologie di controllo:

- ☐ controllo strategico;
- ☐ controllo di gestione;
- ☐ controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- ☐ controllo degli equilibri finanziari;
- ☐ controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- ☐ controllo di qualità

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.



Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Destinatari delle disposizioni di cui sopra sono gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (**GAP**) secondo la definizione di cui al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 e smi.

Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del Dlgo n. 267/2000)
- gli enti strumentali, controllati e partecipati
- le società controllate e partecipate

A tal fine con Deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 15/05/2018 è stato aggiornato l'elenco dei componenti del "**Gruppo Amministrazione Pubblica**" del Comune di Fabriano per l'anno 2017, individuando i seguenti organismi partecipati:

<b>Società/ente</b>	<b>Gruppo Amministrazione Pubblica di Fabriano</b>	<b>Comune</b>
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano	
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano	
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico	
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico	
AATO 2 Marche	ente strumentale partecipato	
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato	

Inoltre, al fine della predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Fabriano, con la stessa Deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 15/05/2018, sono stati individuati quali componenti del "**Perimetro di Consolidamento**" del Comune di Fabriano per l'anno 2017, i seguenti organismi partecipati:

<b>Società/ente</b>	<b>Perimetro di Comune di Fabriano consolidamento</b>
Farmacom Fabriano srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Agricom srl	società controllata dal Comune di Fabriano
Anconambiente spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
Multiservizi spa	società partecipata a capitale interamente pubblico
ATA 2 Marche	ente strumentale partecipato

Successivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n.127 del 01/10/2018 è stato approvato il bilancio consolidato per l'anno 2017.

### **3.1.2. Le altre forme di partecipazione**

Il Comune di Fabriano come già desumibile dal paragrafo precedente fa parte dell' **AA.TO AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castelfellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Casteplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, , Falconara Marittima, Genga , Jesi, Vaiolati

Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Esanatoglia Matelica, Provincia di Ancona.

All' **AA.TO AUTORITY DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 2** sono attribuiti funzioni fondamentali quali:

- ☐ le attività di analisi e di ricognizione;
- ☐ l'adozione ed aggiornamento periodico del [Piano di Ambito](#), ove sono indicati gli obblighi del gestore in materia di investimenti, dei livelli di servizio e delle tariffe;
- ☐ la definizione della convenzione di gestione;
- ☐ la scelta della forma della gestione;
- ☐ l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- ☐ il controllo della gestione;
- ☐ la definizione della tariffa del SII.

L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) costituisce uno dei risultati istituzionali della cosiddetta [legge "Galli"](#). Questa [legge, la n. 36 del 5 gennaio 1994](#), ha introdotto rilevanti novità nel campo della tutela, della risorsa e della gestione dei servizi idrici, tra i quali:

- ☐ il concetto di uso e salvaguardia delle acque pubbliche per le generazioni future;
- ☐ il concetto di risparmio e rinnovo della risorsa nel rispetto del patrimonio idrico e dell'ambiente;
- ☐ il concetto di utilizzo prioritario della risorsa acqua per il consumo umano;
- ☐ l'individuazione di una nuova organizzazione per ambiti ottimali dei servizi idrici basata su criteri idrografici e amministrativi;
- ☐ la fissazione di obiettivi connessi alla efficienza ed economicità nei servizi, di equilibrio economico nei costi e ricavi.

Per realizzare questi obiettivi la legge ha stabilito la costituzione del Servizio Idrico Integrato su base di ambito dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. La legge ha anche previsto di attribuire alla Regione la responsabilità nella delimitazione e nella organizzazione degli ambiti e, soprattutto, della creazione di questi nuovi soggetti, le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale.

Sulla scorta di tali indicazioni la Regione Marche, con la [legge n. 18 del 22.06.1998](#) "Disciplina delle risorse idriche" (e successive modifiche con la [legge n. 15 del 23.02.2000](#)), ha provveduto a:

- ☐ suddividere il territorio regionale in [5 Ambiti Ottimali](#) ([Marche Nord -Pesaro e Urbino](#), [Marche Centro - Ancona](#), [Marche Centro - Macerata](#), [Marche Sud - Alto Piceno Maceratese](#), [Marche Sud - Ascoli Piceno](#));
- ☐ scegliere per ogni A.A.T.O. la forma giuridica;

Le competenze della Autorità di Ambito riguardano la programmazione, l'organizzazione e il controllo del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni compito di natura gestionale.

Con la costituzione dell'Autorità di Ambito, i Comuni consorziati hanno formalmente cessato l'esercizio diretto delle funzioni riguardanti i servizi idrici come definiti alla lettera f) art. 4 della legge 36/94. Con l'emanazione della [legge n. 36 del 5.1.1994](#) "Disposizioni in materia di risorse idriche", si è avviato un profondo processo di riorganizzazione istituzionale e industriale nell'assetto dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

I tratti salienti di questo processo sono riassumibili in alcuni passaggi fondamentali:

- ☐ i Comuni trasferiscono l'esercizio della titolarità del servizio all'A.A.T.O.;
- ☐ l'A.A.T.O. definisce il piano e la tariffa del nuovo servizio e provvede all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- ☐ l'A.A.T.O. controlla che il gestore realizzi il piano e verifica l'applicazione della tariffa.

L'obiettivo di tale processo è stato quello di pervenire all'accorpamento delle numerose [gestioni esistenti alla data del 30.06.2002](#) largamente frammentate e, contemporaneamente, alla loro trasformazione in senso industriale e imprenditoriale della gestione. Tutto questo ha consentito all'A.A.T.O. di affidare la gestione ad

un'impresa ([il gestore unico](#)) che per dimensioni, organizzazione e capacità imprenditoriale sia capace di finanziare e realizzare il piano degli investimenti necessario al miglioramento dei servizi idrici.

Inoltre il Comune di Fabriano fa parte **dell'ATA RIFIUTI ATO2 ANCONA** insieme ai Comuni di Agugliano, Ancona, Arcevia, Barbara , Belvedere Ostrense, Camerino, Camerata Picena, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelfidardo, Casteplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Cupramonata, Falconara Marittima, Filottrano, Genga , Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Polverigi, Ripe Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi , Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo, Stirollo .

L'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO2 Ancona è stata istituita ai sensi della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i., recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti", a seguito dell'approvazione e sottoscrizione dai Comuni della Provincia di Ancona e dalla Provincia stessa della "Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 2 - Ancona".

La costituzione dell'ATA è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani ed in particolare:

- ❑ l'unità di governo del servizio nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Ancona separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- ❑ il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di Ambito Territoriale Ottimale;
- ❑ la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell' Ambito Territoriale Ottimale secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- ❑ il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- ❑ la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- ❑ la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- ❑ il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell' Ambito Territoriale Ottimale;
- ❑ il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge.

### 3.2. Sinergia e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Il comune di Fabriano insieme ai comuni di Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico, fa parte dal 1 gennaio 2015 dell' **Unione Montana dell'Esino Frasassi** istituita, ai sensi della L.R. 35/2013 e s.m.i.

L'Unione Montana dell'Esino Frasassi è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già in capo alla Comunità Montana e , ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 , l' "Unione dei Comuni " è un soggetto con personalità giuridica pubblica e autonomia statutaria , organizzativa, regolamentare e contabile.

Con deliberazione n. 1 del 30/12/2014 dell'assemblea dei Sindaci e successivo atto n. 707 di repertorio del 30/12/2014 è stata costituita l'Unione di Comuni Montani – Esino Frasassi, di cui all'Art. 32 del Dlgs. 267/2000, tra i comuni di Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto D'Esio.

Lo Statuto è stato approvato dal Consiglio comunale di Fabriano con atto n. 201 del 29.11.2014 e prevede che l'Unione costituisca strumento operativo dei Comuni che la compongono, con lo scopo di migliorare condizioni di vita dei cittadini, di assicurare loro livelli adeguati dei servizi, di contribuire a realizzare lo sviluppo socio-economico, la tutela e la promozione del proprio territorio e dell'ambiente. Trattandosi prevalentemente di Comuni montani pone altresì particolare attenzione al superamento degli svantaggi causati dall'ambiente montano e dalla marginalità del territorio.

L'Unione Montana dell'Esino – Frasassi è impegnata nell'azione di sviluppare il ruolo assegnatele dalla normativa D.Lgs.267/2000 di "Unione di Comuni", favorendo ed organizzando la gestione associata dei servizi comunali in ambiti ottimali, coinvolgendo di volta in volta le Amministrazioni Comunali disponibili o quelle più interessate alla gestione associata.

Infatti il Consiglio Comunale del Comune di Fabriano con deliberazione n. 152 del 21.12.2015 ha approvato la Convenzione , redatta ai sensi dell'art. 30 del Tuel 267/2000, tra l'Unione Montana Esino-Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 per l'esercizio associato della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali a decorrere dal 01.01.2016, ai fini di una più efficace gestione dei servizi

Dal 01.01.2016 L'unione Montana ha assunto la gestione in qualità di Ente capofila, dell'Ambito Sociale Territoriale n.10, con la presenza anche del Comune di Genga.

Quindi a decorrere dal 1 gennaio 2016 l'Ambito Territoriale Sociale n°10 ha subito delle modifiche rispetto alla fase di avvio: il riconoscimento all'Unione Montana dell'Esino-Frasassi quale Ente capofila attraverso la convenzione approvata dal Comitato dei Sindaci nella riunione del 31 dicembre 2015.

Dal 01.01.2019 è previsto il passaggio dei servizi alla persona e dei servizi sociali all'Unione Montana dell'Esino-Frasassi.

Con deliberazione n.57 del 21.05.2015 il Consiglio comunale di Fabriano, in seguito alla deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi n. 9 del 18/02/2015, ha deliberato l'adesione alla organizzazione della gestione associata delle procedure di gara dei lavori, servizi e forniture con una unica centrale di committenza nella forma dell'accordo consortile tra l'Unione dei Comuni ed i Comuni di: Fabriano, Sassoferrato, Cerreto D'Esio e Serra San Quirico ed ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione della "Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) che ha sede presso il Comune di Fabriano

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 03.12.2015 è stato altresì approvato il regolamento per il funzionamento in forma associata della Centrale Unica di Committenza tra gli Enti aderenti all'Unione Montana Esino - Frasassi e Il Comune di Fabriano.

### **3.3. Il sisma 2016 ed i conseguenti adempimenti**

#### **- L'area colpita dal sisma e le misure per la ricostruzione**

Gli eventi sismici che si sono succeduti da agosto 2016 a gennaio 2017 hanno coinvolto un'area molto vasta del territorio regionale, in cui risiede oltre un quinto della popolazione. L'economia delle zone più vicine agli epicentri sismici è maggiormente legata alle attività agricole e si caratterizza per una bassa densità industriale. Le zone che, pur incluse nel cratere del sisma, sono relativamente più distanti dagli epicentri si connotano invece per una più ampia diffusione di imprese manifatturiere, anche di grandi dimensioni, nelle tradizionali specializzazioni produttive regionali, come il comparto delle pelli, cuoio e calzature, del tessile e abbigliamento e degli elettrodomestici. In queste aree, nonostante le difficoltà

logistiche e i disagi subiti dagli addetti, non è risultata compromessa la prosecuzione dell'attività delle imprese. Anche il territorio fabrianese è stato colpito da questi eventi sismici, a seguito dei quali il Comune di Fabriano è entrato a far parte del cosiddetto "cratere sismico" in seguito al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito, con modificazioni, in Legge n. 229 del 15.12.2016.

Anche per il 2019/2021 i vari settori comunali sono impegnati in una serie di attività aggiuntive di seguito sinteticamente riepilogati:

Il settore **"Assetto e Tutela del Territorio"** sarà impegnato prevalentemente nell'adeguamento sismico dei seguenti plessi scolastici :

- progetto di demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico scuola media Giovanni Paolo II
- progetto di costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio
- progetto di adeguamento sismico della scuola media Marco Polo
- progetto di adeguamento sismico della scuola Mazzini
- progetto di adeguamento sismico del complesso scolastico di Santa Maria
- progetto di adeguamento sismico del complesso scolastico di Albacina
- progetto di adeguamento sismico del complesso scolastico Aldo Moro
- progetto di adeguamento sismico del complesso scolastico Melano

e delle seguenti strutture :

- riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo della nuova sede comunale sito in piazza 26 settembre 1997,
- Adeguamento alle norme antincendio e miglioramento sismico della struttura sanitaria polifunzionale "Vittorio Emanuele II" anno 2018
- Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile
- Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio

Il settore **"Risorse e Servizi Finanziari"**

- **per il servizio tributi** continuerà l'esame delle istanze di esenzione e rimborso TARI e delle istanze esenzione IMU per soggetti con immobili inagibili che nel corso dell'anno si sono resi agibili.

Infatti il Comune di Fabriano è stato inserito nell'elenco dei Comuni del cosiddetto "cratere sismico" ai sensi del Decreto Legge n. 189 del 17/10/2016 "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016", convertito in Legge n. 229 del 15/12/2016 e pertanto, ai sensi dell'art. 48, comma 16 gli immobili inagibili totalmente o parzialmente ed oggetto di ordinanze sindacali di sgombero sono esenti dall'IMU e dalla TASI a partire dalla rata scadente il 16/12/2016 e fino alla loro definitiva ricostruzione e agibilità e comunque non oltre il 31/12/2020. Tale disposizione non è stata modificata dalla legge di bilancio n. 142/2018.

L'art. 48 comma 10-bis del Decreto Legge n. 189/2016, convertito in Legge n. 229/2016 e modificato dal D.L. n. 8 del 09/02/2017, contenente "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", è stato nuovamente modificato dall'art.1, comma 991 della Legge n.142/2018 che ha disposto la sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari relativi ai tributi comunali, a decorrere dal 26/10/2016 e fino al 01/06/2019, a favore dei soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei Comuni indicati nell'allegato 2 del Decreto (comprendente anche il Comune di Fabriano), limitatamente ai singoli soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda, ai sensi del T.U. di cui al D.P.R. n. 445/2000. La nuova scadenza del 1° giugno vale sia per coloro che decideranno di versare in un'unica soluzione, sia per il versamento della prima rata per coloro che opteranno per la rateizzazione. A questo riguardo, la legge di bilancio ha elevato da 60 a 120 il numero massimo delle rate in cui è possibile ripartire il debito tributario accumulato fino al 31 dicembre 2017.

Inoltre l'art. 48, comma 11 del Decreto su citato n. 189/2016, conv. in Legge n. 229/2016, come modificato dall'art.1, comma 991 lett. a) della Legge n. 142/2018, proroga al 1° giugno 2019 il



termine per la ripresa dei versamenti dei tributi sospesi, nonché degli adempimenti e dei versamenti contributivi, nelle zone colpite dal sisma Centro Italia, elevando a 120 il numero di rate in cui sono dilazionabili i versamenti.

**per il servizio ragioneria:** continuerà l'attività di rendicontazione sul portale Cohesion di tutte le spese inerenti l'emergenza sismica secondo le disposizioni della Regione Marche. Inoltre si dovrà procedere alla revisione ed integrazione delle schede già implementate secondo le nuove disposizioni del Dipartimento della Protezione civile più volte modificate in base alle richieste avanzate dall'Unione Europea per la rendicontazione delle spese sostenute con finanziamenti europei ai fini dell'ammissibilità al pagamento.

#### Il Settore "Servizi al cittadino e alle imprese"

- erogazione mensile CAS – contributi di autonoma sistemazione con verifica periodica della permanenza dei requisiti (agibilità dell'edificio, etc) -

### 3.4. Il piano Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT

Ai sensi dell'art.1, comma 8 della legge n. 190/2012 (così come modificato dall'art. 41 del D.Lgs.97 del 25.05.2016 recante la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) l'organo di indirizzo politico amministrativo definisce gli indirizzi ed obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente.

Con i provvedimenti, successivi alla adozione delle disposizioni normative vigenti in materia, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato e ribadito che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e che tali indirizzi ed obiettivi costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale, sulla base di essi si procede a predisporre il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti annuali (deliberazione Anac n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione per l'anno 2016 (con il documento in esame è stato unificato in un solo strumento di programmazione il PTPC e la sezione dedicata alla attuazione delle misure di trasparenza).

Inoltre il 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato le Linee guida per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato (Determinazione n. 1309 del 28.12.2016) e quelle sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto Trasparenza (Determinazione n. 1310 del 28.12.2016).

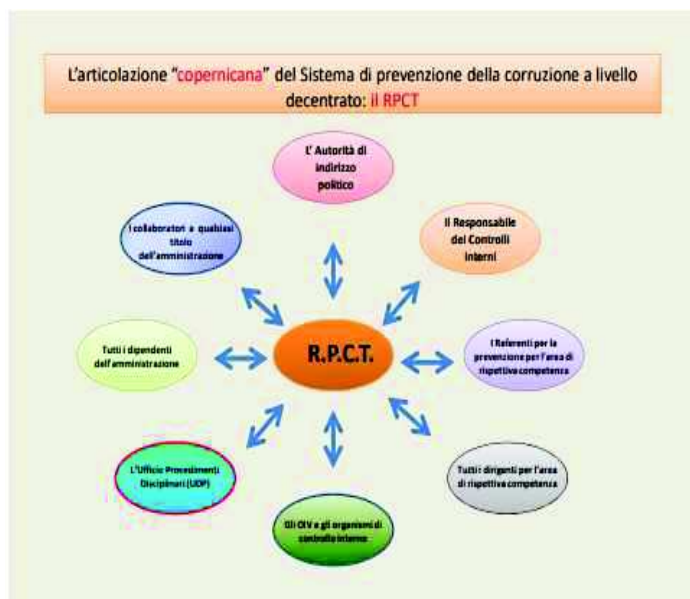
Le principali novità in materia di trasparenza riguardano sostanzialmente tre ambiti:

- a La nozione di trasparenza ed i profili oggettivi e soggettivi (art.1-2 e 2 bis)
- b. L'accesso civico (art.5 – 5 bis – 5 ter )
- c. Le novità nella sezione Amministrazione Trasparente ( artt. 6 e segg)

Il DUP pertanto, essendo il documento di programmazione fondamentale del Comune costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, e per tale motivo contiene gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza nel Comune di Fabriano.

Il Dup deve altresì riportare gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, intesa non solo come tempestiva pubblicazione degli atti ma anche come accessibilità dei dati.

In ossequio a tali principi il Dup del Comune di Fabriano 2019- 2021 ha come obiettivo strategico



la misura del contrasto alla corruzione attraverso l'aggiornamento ed approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza.

L'attività di aggiornamento del Piano terrà conto di tutte le attività già intraprese nel Comune in attuazione delle misure previste nei Piani di Prevenzione relativi alle annualità precedenti adottati con i seguenti atti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 30.01.2018 di approvazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT 2018/2020;
- PTPCT 2017/2019 che è stato, dapprima, aggiornato per il triennio 2015/2017 con DGC n. 2 del 23.01.2015 e, successivamente, per il triennio 2016-2018 con DGC n.22 del 09.02.2016 con l'individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie, come da P.N.A. 2015 che le ha ridenominate "generalì" (gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomina; affari legali e contenzioso).

Nella attività di aggiornamento del Piano 2019 – 2021 si terrà conto ovviamente dei contenuti del nuovo PNA – aggiornamento per l'anno 2018 – attualmente in fase di consultazione pubblica e anche di quanto sarà completamente realizzato nel corso dell'anno 2018 in relazione alla prevenzione del rischio corruzione con la adozione di specifici atti regolamentari del Comune di Fabriano.

Con riferimento a questo ultimo aspetto è in corso di approvazione il nuovo Regolamento comunale per la disciplina delle autorizzazioni di incarichi esterni al personale dirigenziale e dipendente dell'Ente ed il Regolamento comunale che disciplina l'istituto dell'accesso civico generalizzato con la istituzione del registro degli accessi.

E' altresì in corso di approvazione la istituzione dell'Ufficio Procedimenti disciplinari in forma associata, realizzato mediante adesione al Servizio istituito dalla Unione di Comuni La Bassa Romagna; tale misura risulta di particolare importanza al fine di eliminare situazioni di incompatibilità derivanti dalla attuale organizzazione ove l'Upd è organo monocratico in capo al Segretario Generale che è altresì nominato RPC con decreto sindacale n. 97 del 05/04/2018 .

La attività di aggiornamento del PTPCT 2019 – 2021 consisterà nella mappatura dei processi per la individuazione del rischio corruttivo e nel recepimento delle modifiche normative sopravvenute nonché delle linee guida Anac contenute nei PNA.

### **3.4.1. Le normative in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione per gli organismi partecipati**

La legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016 , impongono alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, il rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Pertanto le amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni o controllano società, fondazioni o altri enti di diritto privato hanno l'obbligo di vigilare sull'applicazione delle citate disposizioni da parte di questi organismi.

In particolare in seguito alle modifiche apportate dal D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 al D.lgs .n. 33 del 14/03/2013:

- è stato introdotto l'art. 2 bis "Ambito soggettivo di applicazione"
- è stato introdotto l'art. 5 bis "obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate"
- è stato modificato l'art. 22 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato"
- è stato modificato l'art. 32 "Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati"

A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da ricomprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia

per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività ogniqualvolta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

In particolare l'art. 2 bis del D.lgvo 33/2013 prevede che l'obbligo della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La medesima disciplina prevista per le p.a. si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo 124/2015 alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Parimenti l'art. 22, c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 sulla trasparenza, modificato in seguito al D.Lgvo n. 97 del 25.05.2016 prevede che, per ciascuno degli enti e società di cui al c. 1, lett. da a) a c) del medesimo articolo, le amministrazioni pubblichino i dati relativi alla ragione sociale, alla misura delle eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, agli incarichi di amministratore dell'ente e al relativo trattamento economico complessivo.

L'Anac con delibera del 6/6/2014 ha disposto che gli OIV e gli organismi con analoghe funzioni, i responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le violazioni agli obblighi di pubblicazione all'autorità amministrativa competente e ad avviare il procedimento sanzionatorio.

Le società e gli altri organismi partecipati dalle pubbliche amministrazioni, oltre agli enti pubblici economici, devono dar corso tempestivamente agli obblighi in materia di anticorruzione, come indicato dall'Anac nella determinazione n. 8/2015. Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con un comunicato pubblicato il 4 dicembre, ha richiamato tutti i soggetti tenuti ad adottare gli atti organizzativi e i piani di prevenzione della corruzione. Il comunicato definisce una vera e propria road map per le società e gli altri organismi partecipati, oltre che per gli enti pubblici economici, con specificazione del complesso degli adempimenti che devono essere posti in essere.

Inoltre, l'Anac ricorda che le società e gli enti destinatari delle linee guida debbono adeguare tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare, tenuto conto che le disposizioni in materia di trasparenza previste dal Dlgs 33/2013 si applicano a questi soggetti già in virtù di quanto previsto dall'articolo 24-bis del Dl 90/2014. Il comunicato, tuttavia, non lascia spazio a dubbi sull'importanza della soddisfazione degli obblighi da parte degli organismi partecipati e degli enti pubblici economici anche per le amministrazioni controllanti o di riferimento.

L'Autorità precisa infatti come sia compito di queste ultime, in quanto vigilanti, partecipanti e controllanti gli enti di diritto privato e gli enti pubblici economici, promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti stessi.

Recentemente **l'Anac con la delibera n. 1134 del 8/11/2017** ha emanato delle linee guida sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e di prevenzione che chiariscono quali sono i compiti degli enti controllanti o partecipanti nei confronti delle diverse tipologie di soggetti del sistema pubblico allargato.

Le norme sulla trasparenza obbligano anzitutto le amministrazioni a pubblicare la lista dei soggetti controllati e partecipati, per fornire il quadro completo delle partecipazioni e anche per consentire la vigilanza all'Anac.

L'articolo 22 del decreto legislativo 33/2017 impone alle Pa la pubblicazione di una serie di dati essenziali riferiti a tutti gli enti pubblici (comunque finanziati o vigilati) per i quali abbiano poteri di nomina degli amministratori (ad esempio le aziende pubbliche di servizi alla persona derivanti dalla trasformazione delle ex Ipab), a tutte le società, controllate o partecipate, e a tutti gli enti di diritto privato controllati o comunque costituiti e finanziati, per i quali sussistono poteri di nomina degli amministratori; la pubblicazione deve evidenziare quali organismi sono in controllo pubblico, per consentire all'Anac di individuare immediatamente i soggetti sottoponibili alle sue attività di verifica.

Le linee-guida chiariscono anche i compiti delle amministrazioni pubbliche per dare impulso e vigilare, soprattutto sugli organismi controllati, sulla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e in relazione all'adozione delle misure anticorruzione.

Le linee guida evidenziano anzitutto la necessità che le società che hanno adottato il modello organizzativo-gestionale in base al Dlgs n. 231/2001 provvedano alla sua integrazione con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dal piano nazionale anticorruzione, al fine di evitare anche i reati commessi a danno della società stessa : gli enti devono quindi verificare se le società hanno adottato il modello 231 e lo hanno integrato con le misure anticorruzione o, in caso di mancata adozione del modello, se hanno approvato il piano anticorruzione.

Le attività di impulso e di vigilanza devono essere sviluppate con gli strumenti di controllo: atti di indirizzo rivolti agli amministratori degli organismi partecipati, promozione di modifiche statutarie e organizzative, atti di indirizzo su specifici comportamenti organizzativi. L'Anac chiede che queste attività siano previste e articolate, con specifiche misure, nell'ambito dei piani triennali anti-corruzione delle amministrazioni controllanti o partecipanti.

Le attività di impulso e di vigilanza rispetto alle società in house competono alle amministrazioni che esercitano il controllo analogo, quindi questo profilo comporta anche la definizione di soluzioni ad hoc (attraverso norme statutarie o patti parasociali) se è svolto in forma congiunta da più enti.

Nei confronti degli organismi solo partecipati, o per i quali vi sia solo potere di nomina degli amministratori, l'Anac sollecita le Pa a stipulare protocolli di legalità che li impegnino ad adottare il modello 231 o adeguate misure di prevenzione della corruzione. Rispetto a questi organismi è peraltro essenziale che siano delimitate le loro attività di pubblico interesse.

Le società in controllo pubblico devono analizzare i propri settori di attività, per individuare quelli maggiormente a rischio, e sono tenute a definire adeguate misure anticorruzione, da incardinare nel modello 231 (quando adottato).

La deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione definisce chiaramente il percorso che le società controllate sono chiamate a seguire per dare attuazione alla normativa anticorruzione, soprattutto a fronte dell'esplicita indicazione applicativa contenuta nell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190/2012 in particolare su alcuni aspetti:

- Le misure di prevenzione della corruzione: devono essere coordinate con gli strumenti di programmazione aziendali (come budget e programmi per obiettivi) e ricondotte a un unico documento, che vale come piano anticorruzione: per le società che hanno adottato il modello 231, le misure devono essere ricondotte in una specifica sezione, per essere chiaramente individuate sia ai fini dell'applicazione e del monitoraggio, sia in relazione all'aggiornamento almeno annuale. Le linee-guida Anac forniscono un quadro dei settori maggiormente a rischio per le attività delle società a controllo pubblico, richiamando il piano nazionale anticorruzione e i suoi aggiornamenti.

- Il settore appalti: per quanto riguarda gli appalti e gli acquisti, le società in controllo pubblico devono analizzare lo stato di applicazione delle regole del Dlgs n. 50/2016, in particolare quando affidatarie in house (data l'esplicita previsione in tal senso contenuta nell'articolo 16 del Dlgs n. 175/2016) e in ragione della loro

sicura configurazione come organismi di diritto pubblico. In questo ambito le misure di prevenzione della corruzione dovrebbero essere definite in relazione alle maggiori criticità, rilevabili nell'area delle acquisizioni di valore inferiore alla soglia comunitaria (per le quali una misura rilevante potrebbe essere costituita dalla definizione di regole per l'applicazione del principio di rotazione) e nell'utilizzo di procedure negoziate (soprattutto in rapporto a beni e servizi infungibili, per i quali le misure possono essere formulate tenendo conto delle indicazioni recentemente elaborate dall'Anac con le linee guida n. 8).

- l'area economico-finanziaria: le società possono impostare misure specifiche finalizzate a prevenire comportamenti impropri nella gestione delle entrate (come nella riscossione di pagamenti di tariffe da parte degli utenti di un servizio pubblico) o, più in generale, a evitare situazioni critiche per le dinamiche generali: in tale prospettiva risulta essenziale la combinazione con il programma degli indicatori di crisi aziendale che deve essere adottato in base all'articolo 6 del Dlgs n. 175/2016. Misure significative in merito ai rapporti economico-finanziari possono essere elaborate dalla società anche nell'ottica di rendere trasparenti sia la propria situazione debitoria (raccordandola anche all'adempimento specifico con l'evidenziazione del rapporto debiti-crediti con gli enti soci) sia quella patrimoniale, per consentire alle amministrazioni controllanti la verifica della solidità della società.

- rapporti tra amministratori e società: occorre adottare misure per prevenire forzature nei rapporti tra amministratori pubblici e società che possano determinare illeciti o pressioni indebite. Anche in tal caso il collegamento con gli elementi definiti dal Dlgs n. 175/2016 diviene importantissimo, in quanto consente di ricondurre le relazioni tra il soggetto che esercita i poteri del socio (come il sindaco per il Comune) alle dinamiche societarie (confronto in assemblea o mediante formalizzazione di atti specifici), nonché i rapporti generali tra l'ente socio e la società controllata a moduli predefiniti (come l'individuazione con provvedimento degli obiettivi annuali e pluriennali per i costi di funzionamento). Le misure di prevenzione della corruzione potrebbero pertanto essere tradotte in protocolli di relazione, modulati rispetto agli elementi configurati dal Dlgs n. 175/2016.

Pertanto il nostro Ente con nota prot. n. 22202 del 21.05.2018 ha trasmesso alle società partecipate le direttive nonché gli obiettivi operativi.

L'Autorità Anac ha posto in consultazione pubblica aperta a tutti i cittadini il documento recante "Aggiornamento delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" mediante pubblicazione dello schema di delibera sul proprio sito istituzionale in data 27 marzo 2017, assegnando un termine di 30 giorni per l'invio dei contributi. Nel corso della consultazione sono pervenuti n. 43 contributi da parte di: amministrazioni pubbliche, enti pubblici, società pubbliche e private, associazioni, liberi professionisti, un'azienda speciale, un'organizzazione nonprofit, un componente di organismi di vigilanza i cui risultati possono essere consultati al seguente link :

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2017/Rel.AIR.LineeGuida.08.11.2017.pdf>

Inoltre l'Anac il 22 giugno 2018 ha espresso un proprio orientamento (ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016) avente ad oggetto: la nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di "società quotate" di cui all'articolo 2 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (in seguito "TUSP").

### **3.5 Indirizzi generali su risorse ed impieghi**

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio e da ultimo il parziale ridisegno tramite



l'introduzione della IUC, con l'affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI, la quale ha sostituito prima la TIA e poi la TARES.

Anche i nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) influisce. Se a ciò si aggiungono norme che determinano, a bilancio approvato, importanti revisioni della spesa corrente, appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività - servizi e risorse congrue e affidabili.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- ☐ i tributi;
- ☐ le tariffe dei servizi pubblici;
- ☐ i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- ☐ la disponibilità e la gestione delle risorse umane
- ☐ la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;

A tal fine è indispensabile l'analisi degli impieghi delle risorse i cui dati contabili sono tratti dall'ultimo rendiconto finanziario anno 2017 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 22/5/2018

**Si fa presente che a decorrere dall'esercizio 2015, prima in fase di passaggio e dall'esercizio 2016 poi, i documenti di programmazione e di rendiconto sono stati elaborati secondo le disposizioni e gli schemi previsti dal nuovo ordinamento contabile approvato con D.Lgs. n.118/2011 e smi che ha introdotto nuovi principi contabili e una diversa classificazione delle entrate e delle spese.**

L'andamento delle spese 2015-2016-2017, come si desume dal consuntivo 2017 approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 62 del 22/5/2018 è il seguente.

## RIEPILOGO complessivo delle SPESE 2015-2016-2017

### RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI (COMPETENZA E CASSA) 2016 - 2017

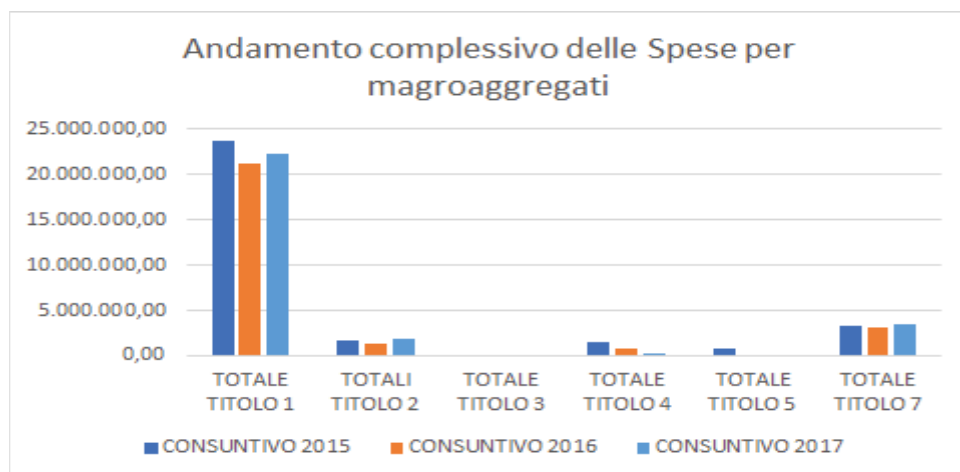
SPESE					
Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Previsione definitiva 2017	Rendiconto 2017
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00	0,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	21.248.967,63	28.100.863,39	22.326.942,22
		cassa	22.339.859,68	30.163.917,18	21.809.162,72
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.305.019,91	11.530.695,11	1.884.271,01
		cassa	2.375.477,60	9.394.725,26	2.542.549,22
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	16.442,60	0,00
		cassa	0,00	16.442,60	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	793.905,84	193.000,00	192.739,44
		cassa	793.905,84	193.000,00	192.739,44
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	1.000.000,00	0,00
		cassa	0,00	1.000.000,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	3.142.701,12	8.891.000,00	3.412.832,81
		cassa	3.416.222,33	8.891.000,00	3.194.364,87
TOTALE GENERALE SPESE		competenza	26.490.594,50	49.732.001,10	27.816.785,48
		cassa	28.925.465,45	49.659.085,04	27.738.816,25

Il dettaglio desumibile dal rendiconto della gestione delle SPESE finali dell'Ente riferito alle annualità 2015-2016- 2017(con il dettaglio per il 2017 del preventivo, assestato e rendiconto) è il seguente:


<b>TITOLO</b>	<b>Denominazione</b>		<b>Rendiconto 2015</b>	<b>Rendiconto 2016</b>	<b>Rendiconto 2017</b>
	Disavanzo di amministrazione		-----	0	0
<b>TITOLO I</b>	<b>Spese correnti</b>	competenza	<b>23.767.108,07</b>	<b>21.248.967,63</b>	<b>22.326.942,22</b>
		cassa	23.134.804,88	22.339.859,68	21.809.162,72
<b>TITOLO II</b>	<b>Spese in conto capitale</b>	competenza	<b>1.718.044,15</b>	<b>1.305.019,91</b>	<b>1.884.271,01</b>
		cassa	3.918.178,53	2.375.477,60	2.542.549,22
<b>TITOLO III</b>	<b>Spese per incremento di attività finanziarie</b>	competenza	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
		cassa	0	0	0,00
<b>TITOLO IV</b>	<b>Rimborso prestiti</b>	competenza	<b>2.204.674,76</b>	<b>793.905,84</b>	<b>192.739,44</b>
		cassa	1.418.781,17	793.905,84	192.739,44
<b>TITOLO V</b>	<b>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	competenza	<b>785.893,59</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
		cassa	785.893,59	0	0,00
<b>TITOLO VII</b>	<b>Spese per conto terzi e partite di giro</b>	competenza	<b>3.302.026,58</b>	<b>3.142.701,12</b>	<b>3.412.832,81</b>
		cassa	2.887.189,67	3.416.222,33	3.194.364,87
<b>Totale generale spese</b>		competenza	<b>31.777.747,15</b>	<b>26.490.594,50</b>	<b>27.816.785,48</b>
		cassa	<b>32.144.847,84</b>	<b>28.925.465,45</b>	<b>27.738.816,25</b>

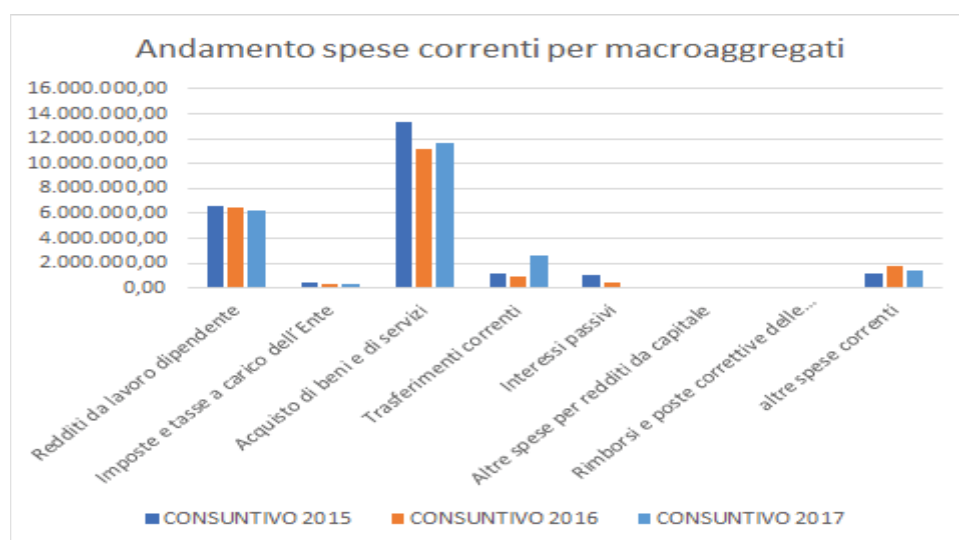
**DETTAGLIO delle SPESE COMPLESSIVE DELL'ENTE PER MACROAGGREGATI anni 2015-2017**

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017
<b>SPESE CORRENTI</b>			
Redditi da lavoro dipendente	6.581.602,78	6.511.458,73	6.258.876,58
Imposte e tasse a carico dell'Ente	393.933,07	374.600,50	356.491,16
Acquisto di beni e di servizi	13.365.264,85	11.117.630,32	11.680.568,19
Trasferimenti correnti	1.172.502,56	947.283,40	2.610.575,20
Interessi passivi	1.072.164,80	502.868,62	0,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.025,86	30.758,32	41.796,00
altre spese correnti	1.160.614,15	1.764.367,74	1.378.635,09
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>23.767.108,07</b>	<b>21.248.967,63</b>	<b>22.326.942,22</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>			
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.703.379,19	887.307,79	1.629.158,04
Contributi agli investimenti	14.664,96	378.009,31	234.112,97
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	39.702,81	21.000,00
<b>TOTALI TITOLO 2</b>	<b>1.718.044,15</b>	<b>1.305.019,91</b>	<b>1.884.271,01</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00
altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>			
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	1.418.781,17	793.905,84	192.739,44
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>1.418.781,17</b>	<b>793.905,84</b>	<b>192.739,44</b>
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>785.893,59</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>			
Uscite per partite di giro	1.777.002,96	2.387.560,77	3.111.575,29
Uscite per partite conto terzi	1.525.023,62	755.140,35	301.257,52
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>3.302.026,58</b>	<b>3.142.701,12</b>	<b>3.412.832,81</b>
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>30.991.853,56</b>	<b>26.490.594,50</b>	<b>27.816.785,48</b>



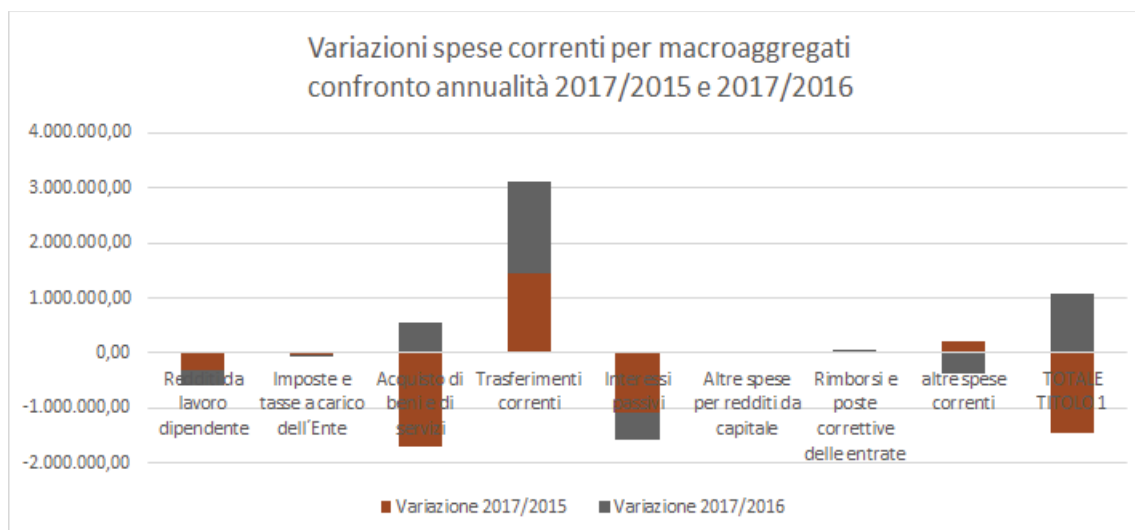
## DETTAGLIO delle SPESE CORRENTI DELL'ENTE PER MACROAGGREGATI ANNI 2015-2016-2017

SPESE CORRENTI						
	Macroaggregati	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Previsione iniziale 2017	Previsione definitiva 2017	Consuntivo 2017
	Redditi da lavoro dipendente	6.581.602,78	6.511.458,73	6.798.300,00	7.433.945,28	6.258.876,58
	Imposte e tasse a carico dell'Ente	393.933,07	374.600,50	409.900,00	461.237,95	356.491,16
	Acquisto di beni e di servizi	13.365.264,85	11.117.630,32	12.674.784,75	13.780.272,30	11.680.568,19
	Trasferimenti correnti	1.172.502,56	947.283,40	1.523.400,00	2.959.345,54	2.610.575,20
	Interessi passivi	1.072.164,80	502.868,62	52.500,00	52.500,00	0,00
	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.025,86	30.758,32	45.600,00	45.600,00	41.796,00
	altre spese correnti	1.160.614,15	1.764.367,74	3.400.012,32	3.367.962,32	1.378.635,09
	TOTALE TITOLO 1	23.767.108,07	21.248.967,63	24.904.497,07	28.100.863,39	22.326.942,22

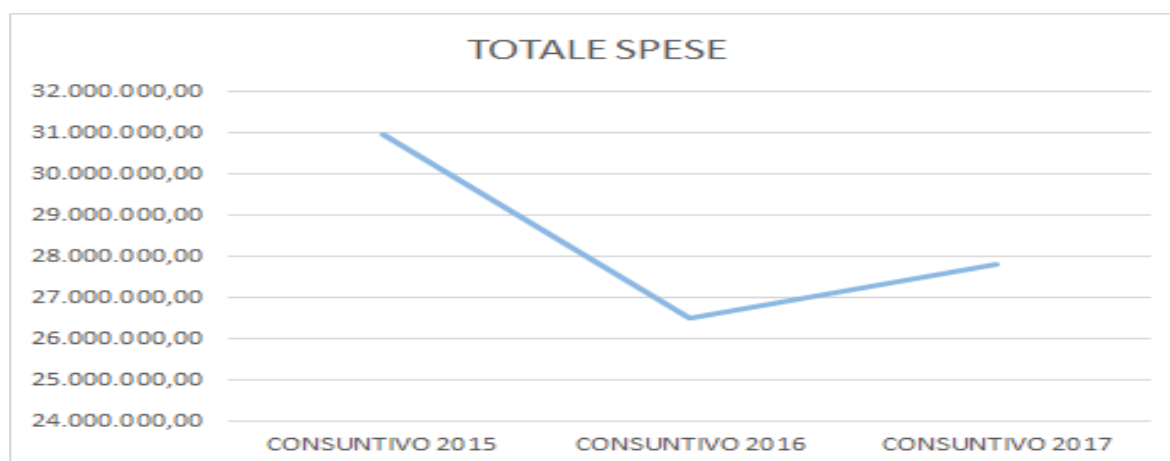


## VARIAZIONI delle SPESE CORRENTI DELL'ENTE PER MACROAGGREGATI - Annualità 2015 - 2016-2017

MACROAGGREGATI	Variazione 2017/2015	Variazione 2017/2016
<b>SPESE CORRENTI</b>		
Redditi da lavoro dipendente	-322.726,20	-252.582,15
Imposte e tasse a carico dell'Ente	-37.441,91	-18.109,34
Acquisto di beni e di servizi	-1.684.696,66	562.937,87
Trasferimenti correnti	1.438.072,64	1.663.291,80
Interessi passivi	-1.072.164,80	-502.868,62
Altre spese per redditi da capitale		
Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.770,14	11.037,68
altre spese correnti	218.020,94	-385.732,65
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>-1.440.165,85</b>	<b>1.077.974,59</b>



## ANDAMENTO SPESE COMPLESSIVE DELL'ENTE ANNI 2015-2016-2017



### 3.5.1 La fiscalità locale : Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative.

La Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale introducendo la IUC. Il tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI - Tributo per i servizi indivisibili e TARI - Tassa sui Rifiuti).

Dopo che la Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto l'esenzione dall'IMU degli immobili adibiti ad abitazione principale (fatta eccezione per gli immobili di categoria A1, A8 e A9), la Legge di stabilità per il 2016 ha esteso tale esenzione anche alla TASI. Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi



estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari.

A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse - così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze.

**La Legge n. 142/2018** ( Legge di bilancio 2019) non ha esteso al 2019 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016), e confermato negli anni .I Comuni possono pertanto procedere, entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, all'aumento di aliquote e tariffe dei tributi comunali.

### **La composizione articolata della IUC**

La Legge n.147/2013 ha introdotto la IUC che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene (escluse, a decorrere dall'1/1/2016, le abitazioni principali) e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa, fino al 2015, l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

### **Tributi comunali nel 2018 e nel 2019**

#### **IMU (Imposta Municipale Propria)**

La legge n.208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016) ha modificato, a decorrere dall'1/1/2016, la normativa IMU in alcuni aspetti importanti. L'IMU non si applica:

- all'abitazione principale;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei relativi assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22/06/2008 del Ministro delle infrastrutture,
- alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito del provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- ad un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, nonché al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del Decreto Legislativo 19/05/2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.
- a decorrere dall'1.1.2016, alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica.

L'Imposta Municipale Propria non si applica inoltre ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto nel Comune di Fabriano, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Con Regolamento IUC adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 22/05/2014, è stata considerata direttamente adibita ad abitazione principale (quindi esclusa dal pagamento dell'IMU) un'unica unità immobiliare e le relative pertinenze, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

A decorrere dall'anno 2016 per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, spetta la riduzione del 50% della base imponibile IMU sulla base dei seguenti requisiti:

- il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- il comodato deve essere registrato.

Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU.

**A decorrere dal 1° gennaio 2019 la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, è estesa anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo ed in presenza di figli minori.**

Il gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D" per la quota corrispondente all'aliquota del 7,6 per mille è riservato allo Stato (ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Decreto Legge 6/12/2011, n. 201), mentre la parte restante è di competenza del comune. Il gettito IMU derivante da tutti gli altri immobili soggetti ad imposta è di esclusiva competenza del Comune.

Inoltre a decorrere dal 1° gennaio 2016, in base ai commi 21 e 24 dell'art. 1 della L. n. 208/2015 la rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo (cd. "macchinari imbullonati"). E' stata prevista, altresì, ai sensi dell'art. 1 comma 22 della Legge 208/2015, la possibilità dall'01/01/2016 di presentare l'aggiornamento catastale per la determinazione delle rendite degli immobili già censiti.

Ai fini IMU sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.

Inoltre sono esenti dall'applicazione dell'IMU:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e successive modificazioni;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- i terreni definiti esenti sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993;
- gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento con

modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Sono esenti dall'imposta i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9 comma 3 bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557 convertito in Legge 133/94, siti nel territorio del Comune di Fabriano in virtù del comma 708 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013.

Sono esenti dal tributo i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso è effettuato in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre, oppure in un'unica soluzione annuale da corrispondere entro il 16 giugno, mediante utilizzo del Modello F24.

### **TASI (Tributo sui servizi indivisibili)**

Con l'art. 1 comma 639 e comma 682 della Legge n.147/2013 è stata istituita la TASI.

Tale tributo è destinato al finanziamento dei SERVIZI INDIVISIBILI erogati dal Comune quali, ad esempio: illuminazione pubblica, viabilità, circolazione stradale, protezione civile, ecc. (art. 1 comma 639 e comma 682, L. 147/2013).

A partire dall'anno 2016, il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 13 del Decreto-Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Il Comune di Fabriano ha previsto l'applicazione della TASI soltanto sulle seconde case e di non applicarla alle abitazioni a disposizione, rinunciando al relativo gettito, per non aumentare la pressione fiscale a carico dei cittadini.

Inoltre il Comune di Fabriano continuerà ad incassare la TASI derivante dall'applicazione dell'aliquota del 2,5‰ a carico degli immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'art. 43 del TUIR, posseduti ed utilizzati dal medesimo soggetto esercente l'attività d'impresa, a fronte di una riduzione dell'aliquota IMU in considerazione del fatto che la TASI è completamente deducibile ai fini della determinazione del reddito d'impresa.

### **TARI**

L'art. 1, comma 652 L. 147/2013, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2014, "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti". Inoltre il comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, stabilisce che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per la determinazione delle tariffe TARI il Comune di Fabriano, anche per il corrente anno 2019, coglierà l'opportunità concessa dal legislatore di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999. Pertanto saranno seguiti criteri più adeguati nella ripartizione del carico tributario tra le

categorie di utenza domestica e non domestica ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando comunque l'applicazione delle agevolazioni e riduzioni previste per legge.

Si procederà quindi all'elaborazione del Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non. Poi si procederà alla determinazione delle tariffe, tenendo conto, per le utenze non domestiche, del potenziale di produzione di rifiuti delle categorie economiche. Le tariffe per le utenze domestiche saranno calcolate considerando la superficie occupata e il numero dei componenti del nucleo familiare.

Sull'importo della TARI così determinato si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art.19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.504, nella misura deliberata dalla provincia pari attualmente al 5 per cento.

A differenza degli altri tributi ed addizionali comunali, le tariffe TARI per l'anno 2019 saranno determinate assicurando un gettito per la copertura totale dei costi inseriti nel Piano Economico Finanziario.

### **FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)**

Il Fondo di Solidarietà Comunale è determinato dalla somma di una quota compensativa dei mancati gettiti IMU e TASI derivanti dalle misure di detassazione introdotte negli anni precedenti e da una quota perequativa quantificata sulla base dei criteri dei fabbisogni standard e capacità fiscali.

L'art.1, comma 921, della Legge n.145/2018 ( Legge di bilancio 2019) in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo. Pertanto l'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione resta ferma al 45% del 2018 e non cresce al 60% come previsto nella precedente legge di bilancio 2018.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

### **IMPOSTA DI SOGGIORNO**

L'imposta di soggiorno prevista dal decreto legislativo n. 23 del 14.03.2011 prevede all'art 4 che *"I comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali"* Il Comune di Fabriano ha deciso di istituire l'imposta di soggiorno : l'importo previsto nel Bilancio di Previsione 2019-2021 e di € 100.000,00 per ogni annualità.

### 3.5.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e politica Tariffaria

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- ❑ I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- ❑ I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- ❑ I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture. L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, le scelte di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle dimostrano, in una prospettiva che si sviluppa nel tempo, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali.

Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Si è ritenuto inoltre utile in questa sede affiancare l'analisi prospettica con il trend storico degli utenti reali.

In questa sezione, ai fini di valutare il portafoglio dei servizi erogati, gli impatti degli stessi su reali fabbisogni della collettività si intendono esaminare i servizi realmente erogati

Ciclo ecologico e aree verdi (trend storico e programmazione)						
2017			2018	2019	2020	2021
Raccolta rifiuti	civili ed assimilati	43.000	43.000	43.000	43.000	43.000
	industriali					
	differenziata	73.000	73.000	73.000	73.000	73.000
	raccolta differenziata ATA	si	si	si	si	si
Aree verdi, parchi,	n	8	8	8	8	8
Giardini	ht	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000

Servizio al cittadino (trend storico e programmazione)					
		2018	2019	2020	2021
Asili nido	num	2	2	2	2
	posti disponibili	68	68	68	68
Scuole materne	num	9	9	9	9
	posti	910	910	910	910
Scuole elementari	num	7	7	7	7
	posti	1.350	1.350	1.350	1.350
Scuole medie	num	3	3	3	3
	posti	1.007	1.007	1.007	1.007

Altre dotazioni (trend storico e programmazione)						
2017			2018	2019	2020	2021
Farmacie comunali	n	2	2	2	2	2
Punti Luce	n	7.141	7.141	7.409	7.420	7.430
Mezzi operativi	n	8	8	8	8	8
Veicoli	n	52	52	52	52	52
Centro elaborazioni dati	Si/No	SI	SI	SI	SI	SI
Postazioni di lavoro informatizzate	n	210	210	210	210	210



Ad esempio per gli asili nido si può osservare una notevole contrazione degli utenti che ha portato in pochissimi anni alla completa chiusura di due strutture dedicate agli asili nido

	2011	2012	2013	2015	2015	2016	2017	2018
Asili nido	122	102	88	88	68	58	55	56

Analizzando inoltre le iscrizioni ai vari gradi di istruzione scolastica dell'ultimo quinquennio e raffrontando con quella degli utenti dei servizi a domanda individuale come il trasporto scolastico e la refezione scolastica è possibile effettuare una pianificazione realistica dei reali bisogni dei cittadini utili ad una corretta pianificazione e programmazione degli stessi.

Per quanto riguarda la refezione scolastica è possibile individuare il trend degli utenti nonché dei pasti erogati negli ultimi anni.

UTENTI REFEZIONE SCOLASTICA	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
Materna	682	679	726	586	600	527	504	516	430
Elementare Tempo Lungo	818	827	807	738	736	708	707	769	675
Elementare Tempo breve	349	139	76	49	86	97	96	109	126
Media	281	216	188	117	124	110	94	109	0
<b>Totale Utenti</b>	<b>2130</b>	<b>1861</b>	<b>1797</b>	<b>1490</b>	<b>1546</b>	<b>1442</b>	<b>1401</b>	<b>1503</b>	<b>1231</b>

pasti erogati	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Materna	87.908	82.324	85.244	75.340	57.140	69.117	64.417	60.046	57.275
Elementare Tempo Lungo	122.965	125.299	120.020	95.833	97.065	105.056	100.664	97.593	96.703
Elementare Tempo	11.643	8.082	3.396	4.052	1.863	2.492	2.451	5.078	3.288
Media	8.789	6.622	5.864	3.668	2.590	2.128	1.838	2.042	1.088
<b>Totale Pasti erogati</b>	<b>231305</b>	<b>222327</b>	<b>216536</b>	<b>178893</b>	<b>158658</b>	<b>178793</b>	<b>169370</b>	<b>164759</b>	<b>158354</b>
pasti erogati gestione diretta	180.689	171.884	154.700	95.856	104.402	117.861	110.507	105.008	68.263
pasti erogati gestione veicolata	50.616	50.443	59.824	83.037	54.256	60.932	58.863	59.751	90.091

Per quanto riguarda gli utenti del servizio scolastico

UTENTI TRASPORTO SCOLASTICO	a.s. 2010/2011	a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
scuola materna	129	104	112	133	55	67	57	62	56
scuola elementare	344	320	346	343	269	258	246	225	243
scuola media	254	75	50	56	40	76	17	19	19
<b>Totale utenti</b>	<b>727</b>	<b>499</b>	<b>508</b>	<b>532</b>	<b>364</b>	<b>401</b>	<b>320</b>	<b>306</b>	<b>318</b>

Per queste tipologie di servizio il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

**Importante nell'esaminare il portafoglio dei servizi erogati è sottolineare il ruolo svolto dai Servizi Sociali** comunali dell'Ente nelle varie attività di accoglienza, ascolto, informazione ed orientamento

per l'accesso ai servizi e agli eventuali benefici economici di fronte ad una profonda e perdurante crisi economica ed industriale del territorio fabrianese che ha aggravato il disagio socio-economico tra la popolazione, creando nuove povertà anche tra i cittadini italiani originari del territorio ed ampliando la platea degli utenti che accedono ai servizi che evidenziano nuovi bisogni.

Le attività svolte dall'Ente per i SERVIZI ALLA PERSONA sono prevalentemente gestite in forma associata dai Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale n. 10 secondo le modalità stabilite dalla convenzione tra l'Unione Montana – Esino Frasassi e i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale per l'esercizio associato delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali, approvata dal Comune di Fabriano con deliberazione del Consiglio Comunale n. 152 del 21/12/2015.

Tali attività si possono distinguere nelle seguenti aree di intervento:

- **area anziani**
- **area disabili**
- **area minori**
- 

Nell'area **ANZIANI** si collocano essenzialmente due tipi di intervento: la domiciliarità e la residenzialità.

I servizi di assistenza domiciliare, svolti in forma associata dai Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale n. 10, sono finalizzati a favorire la permanenza dell'anziano in seno alla propria famiglia, evitandone l'istituzionalizzazione; si caratterizzano per interventi di cura sia dell'ambiente in cui vive l'anziano (pulizie, aiuto nella preparazione dei pasti, mantenimento del decoro) sia prevalentemente della persona (per tutte quelle attività che non richiedono specifiche competenze infermieristiche), nel qual caso, di concerto con l'ASUR di zona viene attivato il servizio ADI (assistenza domiciliare integrata).

#### UTENTI DEL SERVIZIO

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
92	64	50	42	40	38

I servizi di residenzialità sono rivolti, primariamente a persone rimaste prive di qualsiasi sostegno parentale o con nucleo familiare particolarmente "fragile".

Al fine di una gestione unificata dei servizi residenziali per anziani, sono state svolte nel 2015 tutte le attività finalizzate ad affidare dal 1 gennaio 2016 la gestione dei servizi della Casa di Riposo di Via Saffi all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Vittorio Emanuele II" (che gestiva la Casa di Riposo, Residenza Protetta e Centro Diurno), mediante stipula di apposito contratto di servizio i cui utenti sono i seguenti

#### UTENTI DEL SERVIZIO

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
42	44	42	43	42	40

Nell'area **DISABILI** l'offerta dei servizi a favore delle persone diversamente abili è diversificata a seconda della loro gravità e, pertanto, va da progetti tesi a mantenere il disabile nel proprio nucleo familiare, ad attività rivolte all'integrazione sociale, ad inserimenti in strutture semi-residenziali, ad integrare le rette per residenze socio-assistenziali.

**Il servizio educativo di assistenza domiciliare e di sostegno domiciliare** è volto a sostenere e/o integrare la famiglia nell'adempimento dei suoi compiti, mediante attività specifiche finalizzate sia al recupero dell'autonomia che alla stimolazione nel processo di integrazione sociale.

#### UTENTI DEL SERVIZIO

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
47	38	27	26	23	23

**Il servizio assistenziale scolastico** è rivolto a quei soggetti inseriti in ambito scolastico che hanno necessità di essere supportati nella gestione dell'autonomia fisica, spaziale e della comunicazione. L'utilizzo di volontari del Servizio Civile adeguatamente formati ha permesso di monitorare ulteriori situazioni di minore gravità.

#### UTENTI DEL SERVIZIO

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
37	36	38	35	37	38

Il Comune di Fabriano è titolare di un **Centro Socio Educativo Riabilitativo (CSER) "Un mondo a colori"** che offre accoglienza diurna a disabili intellettivi con notevole compromissione dell'autonomia che hanno assolto l'obbligo scolastico e per i quali non è possibile un inserimento lavorativo. A seguito della rivisitazione complessiva delle strutture sanitarie e socio-sanitarie operata dalla Regione Marche si è proceduto ad una riorganizzazione del servizio prevedendo, al fine di garantire in modo continuativo e regolare il funzionamento del Centro Socio – Educativo Riabilitativo Diurno "Un Mondo a Colori" standard assistenziali maggiori rispetto ai livelli essenziali minimi stabiliti con DGRM n. 1331/2014.

#### UTENTI DEL SERVIZIO

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	2017
20	22	22	20	18	18

Nell'area **MINORI**, attraverso varie modalità, sono seguiti complessivamente i seguenti minori precisando che le attività sono svolte in stretta sinergia con i corrispondenti servizi dell'ASUR, il cui organismo principale è l'"Equipe integrata minori" che opera a livello d'Ambito territoriale sociale nell'intento di privilegiare un percorso di prevenzione e di supporto al conseguimento degli obiettivi di autonomia e di integrazione sociale previsti dai Progetti Educativi, si è sopperito coinvolgendo le famiglie di appoggio familiare e interventi sostitutivi alla comunità educativa come il convitto scolastico.

#### - minori seguiti dal servizio "educativa domiciliare minori e famiglie in difficoltà"

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
64	63	50	50	37	35

#### - minori affidati in comunità

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
7	9	13	8	13	17

#### - minori in affidamento familiare

ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
6	5	5	7	8	9

### 3.6 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. I vincoli del pareggio di bilancio vigente fino al 31.12.2018, le disposizioni sulle procedure di gara contenute nel D.Lgs. n.50/2016 (Codice dei contratti), le rigide regole di contabilizzazione della spesa in conto capitale stabilite dal nuovo ordinamento contabile di cui al D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegato riguardante il nuovo Programma Investimenti 2019-2021 dove è evidenziato il fabbisogno complessivo di nuovi investimenti e le relative entrate previste.

L'elenco annuale 2019 contempla n. 11 interventi per un importo totale di € 14.389.593,00

L'elenco triennale 2019/2021 risulta così suddiviso:

- a) anno 2019 n. 11 interventi per un importo totale di € 14.389.593,00;
- b) anno 2020 n. 8 interventi per un importo totale di € 5.445.000,00;
- c) anno 2020 n. 5 interventi per un importo totale di € 5.050.000,00;

### 3.7 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

L'impegno che l'amministrazione ha assunto è quello di valorizzare le risorse umane attraverso una riorganizzazione degli uffici e dei processi mirati ad una maggiore efficienza così come si desume dal programma di mandato dell'attuale amministrazione insediatasi a giugno 2017.

Certamente il quadro normativo ha sinora condizionato le politiche assuntive e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo, ma per questa ragione diventa fondamentale riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate.

Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili tuttavia, non significa avere amministrazioni "povere" di personale, ma avere organici "ricchi" di figure professionali (competenze) rispetto ai bisogni ed ai programmi.

I futuri piani occupazionali, di mobilità interna ed i piani di formazione strettamente correlati tenderanno a supportare i nuovi obiettivi strategici di mandato, ad inserire quelle professionalità non presenti o presenti in maniera limitata, funzionali alle politiche e tenendo conto delle novità legislative.

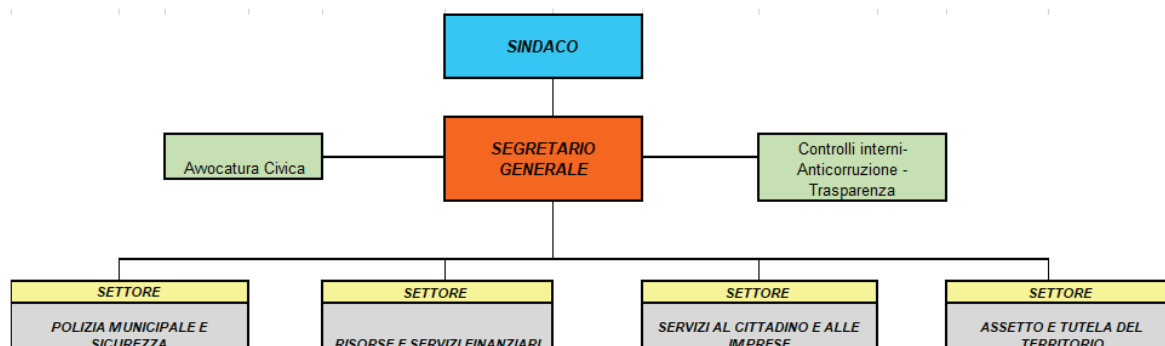
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

#### 3.7.1 La struttura organizzativa e il personale

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 28.01.2014 è stata approvata l'attuale macrostruttura dell'Ente, al fine di renderla più rispondente alle esigenze dell'ente ed alle misure di contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Fabriano, approvata con la deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 28.01.2014, e modificata con successivo atto n. 179 del 20/11/2018 (istituzione dell'Avvocatura Comunale) è rappresentata nell'organigramma di seguito riportato:



I 4 Settori dell'attuale struttura organizzativa sono a loro volta articolati in Servizi e Uffici. Il personale a tempo indeterminato del Comune di Fabriano, alla data del 31/12/2018 è composto da n. 177 persone di cui:



- ❑ 5 dirigenti (3 a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato, 1 in comando),
- ❑ 171 dipendenti a tempo indeterminato (di cui 138 a tempo pieno (di cui 1 in comando) e n. 33 con rapporto di lavoro a tempo parziale (di cui n. 1 in comando)
- ❑ 1 segretario generale

Alla data del 31 dicembre 2018 la distribuzione per genere dei 144 dipendenti a tempo pieno è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo pieno	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	1	1	-
Dirigenti di ruolo	4	3	1
Dirigenti a tempo determinato	1	-	1
Cat. D posizione accesso D3	4	3	1
Cat. D posizione accesso D1	34	21	13
Cat. C	56	33	23
Cat. B posizione accesso B3	19	5	14
Cat. B posizione accesso B1	25	9	16
Cat. A	-	-	-
<b>Totale personale</b>	<b>144</b>	<b>75</b>	<b>69</b>

Alla medesima data del 31 dicembre 2018 la distribuzione per genere dei n. 33 dipendenti a tempo parziale è la seguente:

Categoria di inquadramento	A tempo parziale	Di cui femmine	Di cui maschi
Segretario Generale	-	-	-
Dirigenti di ruolo	-	-	-
Dirigenti a tempo determinato	-	-	-
Cat. D posizione accesso D3	1	1	-
Cat. D posizione accesso D1	-	-	-
Cat. C	5	5	-
Cat. B posizione accesso B3	12	3	9
Cat. B posizione accesso B1	5	4	1
Cat. A	10	10	-
<b>Totale personale</b>	<b>33</b>	<b>23</b>	<b>10</b>

I dipendenti a tempo parziale, sul totale generale di tutti i dipendenti n. 171 (esclusi i dirigenti ed il segretario) sono il 19,29%.

Dalle tabelle sopra riportate emerge una prevalenza della presenza femminile nelle posizioni più elevate (dirigenti e personale di categoria D e C).

Persiste uno squilibrio in favore della presenza maschile nella categoria B dettato dal fatto che i lavoratori di tale categoria svolgono essenzialmente lavori manuali e di guida di grossi autoveicoli.

Il numero dei dipendenti in servizio negli ultimi anni ha registrato una costante riduzione, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti nei termini di turn-over consentito e dei limiti di spesa autorizzati.

PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO + DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO							
Categoria di inquadramento	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Segretario Generale	1	1	1	1	1	1	1
Dirigenti di ruolo	4	4	4	4	4	4	4
Dirigenti a tempo determinato	1	1	1	1	1	1	1
Cat. D posiz. accesso D3	6	6	6	5	5	5	5
Cat. D posiz. accesso D1	41	41	40	40	39	37	34
Cat. C	67	66	66	64	62	62	61
Cat. B posiz. accesso B3	36	35	34	32	32	31	31
Cat. B posiz. accesso B1	37	37	37	36	34	33	30
Cat. A	10	10	10	10	10	10	10
<b>Totale personale</b>	<b>203</b>	<b>201</b>	<b>199</b>	<b>193</b>	<b>188</b>	<b>184</b>	<b>177</b>
<b>di cui</b> Personale in comando presso altri enti/società	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
<b>di cui</b> in aspettativa per mandato elettivo	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>di cui</b> in aspettativa per incarico art. 110 TUEL	-	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

### 3.7.2 Quadro normativo di riferimento e dei vincoli di assunzione

I principi fondamentali in tema di programmazione di personale sono inseriti in un complesso sistema normativo che, nel corso degli anni, ha sempre più accentuato la necessità di un contenimento complessivo della spesa e di una razionalizzazione delle risorse interne e favorendo la mobilità, anche intercompartimentale, del personale tra diverse amministrazioni.

Negli ultimi anni, per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali e favorendo la mobilità. Tutto ciò, limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonoma politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Si richiamano i seguenti vincoli e condizioni, di tipo amministrativo e contabile, in tema di assunzioni di personale:

Adempimento		Sanzione	Riferimenti
a)	Piano triennale dei fabbisogni del personale	Le PA che non provvedono all'adozione del piano triennale dei fabbisogni "non possono assumere nuovo personale" (art. 6, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001).	- art. 39, c. 1, legge n. 449/1997; - art. 91, D.Lgs. n. 267/2000; - art. 6, D.Lgs. n. 165/2001; - comma 557-quater, legge n. 296/2006.

b)	Ricognizione annuale delle eccedenze di personale o situazioni di soprannumero	Le amministrazioni che non effettuano la ricognizione annuale della consistenza del personale, al fine di verificare situazioni di soprannumero o di eccedenza, "non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere" (art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001).	- art. 33, c. 1, D.Lgs. n. 165/2001; <sup>[1]</sup> <sup>[SEP]</sup> circolare Dipartimento funzione pubblica 28.4.2014, n. 4.
c)	Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali dal 2017	La legge di stabilità per il 2017 (n. 232/2016, comma 475) dispone, in caso di mancato conseguimento del saldo, il divieto assoluto di effettuare assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale. I relativi atti sono affetti da nullità. Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di inadempienza (quindi dal 2018).	- art. 9, c. 1, legge n. 243/2012; <sup>[1]</sup> <sup>[SEP]</sup> circolare RGS 3.4.2017, n. 17. ----- Deroga (comma 475, lett. e, legge n. 232/2016): possibilità di effettuare assunzioni a tempo determinato fino al 31 dicembre solo per le funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e nel settore sociale. Deve essere rispettato il limite di spesa del comma 28, primo periodo, art. 9, D.L. n. 78/2010 (50% spesa sostenuta nel 2009 per contratti a t.d. e di collaborazione).
d)	Mancato invio entro il 31 marzo - comunque entro il 30 aprile - della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali (dal 2018)	Divieto di assumere il solo personale a tempo indeterminato	- art. 1, c. 470, legge n. 232/2016; <sup>[1]</sup> <sup>[SEP]</sup> circolare RGS 3.4.2017, n. 17.
e)	Adozione da parte delle amministrazioni di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne	La mancata adozione dei piani comporta il divieto di assumere nuovo personale compreso quello delle categorie protette (art. 48 citato).	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006
f)	Approvazione del Piano della Performance  NB: l'art. 169, comma 3-bis, TUEL, specifica che per gli Enti locali il piano della performance è unificato nel PEG.	La mancata adozione del piano della performance comporta il divieto "di procedere ad assunzioni di personale e di conferire incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati" (art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 150/2009).	- art. 10, D.Lgs. n. 150/2009; <sup>[1]</sup> <sup>[SEP]</sup> - art. 169, c. 3-bis, D.Lgs. n. 267/2000.
g)	Obbligo di contenimento della	Il mancato rispetto del principio di	- art. 1, c. 557 e ss., legge

	spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	contenimento della spesa di personale comporta il divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti co.co.co. e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (c. 557-ter, legge n. 296/2006).	n. 296/2006; <sup>[1]</sup> <sub>[SEP]</sub> art. 3, c. 5-bis, D.L. n. 90/2014; - Circolare 9/2006 RGS su modalità computo spesa personale; <sup>[1]</sup> <sub>[SEP]</sub> - Circolare RGS 5/2016; - Corte Conti, Sez. Autonomie, delib. n. 25/2014.
h)	Rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dal termine previsto per la loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (art. 13, legge n. 196/2009)	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti).	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 come modificato dall'art.1, comma 904 della Legge n.142/2018.
i)	Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento.	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008.
l)	Assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto – Per gli Enti strutturalmente deficitari o in dissesto le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno - Art. 243, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000.		

### Evoluzione spesa per il personale

Negli ultimi anni si è posta fortemente l'attenzione sulla riduzione della spesa di personale, in quanto in un'ottica di risanamento complessivo della finanza pubblica sicuramente tale spesa rappresenta una consistente voce di esborso.

Come risulta evidente dai dati inseriti nel prospetto che segue la spesa di personale dell'ente negli ultimi anni ha avuto un'importante diminuzione e questo è sicuramente dovuto, oltre a politiche di razionalizzazione effettuate dall'ente ai vincoli di turn-over imposti dal legislatore e dal contestuale blocco contrattuale.

### ANDAMENTO SPESA DI PERSONALE EX ART.1 C.557 L. 296/2006

	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017
Spese intervento I	7.515.731,00	7.117.719,00	7.135.586,00	6.896.955,29	6.798.093,72	6.511.458,73	6.258.876,58
Altre spese interv. 3	279.896,00	164.106,00	114.965,00	59.411,12	79.890,75	90.086,04	76.582,82
IRAP	401.855,00	378.455,00	374.416,00	368.990,67	361.476,46	344.872,76	329.773,20
Altre spese incluse	0,00	39.447,00	62.005,00	29.797,21	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese</b>	<b>8.197.482,00</b>	<b>7.699.727,00</b>	<b>7.686.972,00</b>	<b>7.355.154,29</b>	<b>7.239.460,93</b>	<b>6.946.417,53</b>	<b>6.665.232,60</b>
- componenti escluse	1.284.240,00	976.656,00	1.023.183,00	918.415,44	930.106,25	1.021.183,12	922.480,01
<b>Totale spesa di personale</b>	<b>6.913.242,00</b>	<b>6.723.071,00</b>	<b>6.663.789,00</b>	<b>6.436.738,85</b>	<b>6.309.354,68</b>	<b>5.925.234,41</b>	<b>5.742.752,59</b>

## **PARTE SECONDA**

### **STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE**



## **LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI**

## 4 Le linee guida del Programma di mandato 2017-2021 del Comune di Fabriano

In tema di pianificazione strategica, **Mission e Vision** sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente.

In sostanza, definire la **Mission** di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine **Vision** è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

La **Vision** della Fabriano del futuro è realizzare **"Una semplice rivoluzione"** così come si intitola il programma di mandato dell'attuale amministrazione in quanto Fabriano ha *"bisogno di progetti e idee in grado di farla volare in alto. Il nostro territorio ha le potenzialità per farlo e non mancano di certo le persone in grado di concretizzare progetti e idee innovative"*

La **Mission dell'Ente nel quinquennio 2017-2021** così si desume dalla lettura del programma di mandato è dato dalla constatazione che *"Per poter invertire la rotta l'unica soluzione è iniziare a lavorare sulla programmazione, sulla valutazione dei progetti e su una visione di insieme di tutto il tessuto urbano e l'unica strada percorribile sia quella della partecipazione e della condivisione"* dove *Le pareti del palazzo comunale devono essere abbattute e trasformate in pareti di vetro e i cittadini devono avere la possibilità di indirizzare le scelte e di osservare e controllare che quello che viene deciso sia effettivamente realizzato.*

*Il comune ha la possibilità, attraverso le politiche che vengono attuate, di influenzare in maniera importante la vita dei cittadini. Si tratta di fare delle scelte, di individuare le priorità. Priorità che non possono essere decise da pochi ma individuate attraverso un percorso di condivisione.*

### 4.1 Descrizione delle linee di mandato e degli indirizzi strategici

#### La traduzione delle linee programmatiche nella programmazione strategica dell'Ente

Per la formulazione della propria strategia il Comune di Fabriano ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dal vigente Patto di Stabilità.

**Le Linee Programmatiche di governo** relative alle azioni e ai progetti da realizzare per la Città di Fabriano nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2017-2022, sono state illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 28.09.2017 con atto n. 92.

Le politiche previste dal programma di mandato del Sindaco, presentato all'Amministrazione comunale di Fabriano nel 2017, si articolano sulle seguenti cinque distinte aree tematiche:

- ☐ *Al centro della città: Fabriano città intelligente*
- ☐ *La comunità*
- ☐ *Il territorio*
- ☐ *Il lavoro*
- ☐ *L'innovazione e la formazione*

### 4.1.1 Al centro della città: Fabriano città intelligente

La semplice rivoluzione inizia dal gesto dei cittadini di riappropriarsi degli spazi di vita e di socialità della città, a partire dal Centro Storico. Da tempo in Europa e in Italia si parla molto di SMART CITY, cioè di città "intelligenti": vogliamo intraprendere con slancio e con determinazione, il percorso per riportare la Città alla sua bellezza originaria e al riconoscimento e al rispetto che merita. Dobbiamo avere la capacità e l'autorevolezza per farsi accompagnare da tutti i cittadini, dalle associazioni, dai lavoratori e dalle imprese verso un orizzonte affascinante e condiviso. È una strada che si può camminare solo insieme. Questa strada, seguendo quanto già fatto in altre città e quanto proposto dall'ANCI, inizia con quale idea di Città abbiamo. Affinché tutti i cittadini possano appropriarsi di un'idea condivisa di Città, il punto di partenza è il CENTRO STORICO DELLA CITTÀ.



### 4.1.2 La Comunità

E' tempo di rimettersi in marcia e di guardare lontano. Dobbiamo recuperare il tempo perso e per poterlo fare abbiamo bisogno di una visione che ci consenta di anticipare in qualche modo quello che accadrà nei prossimi anni e di approfittare delle opportunità che già oggi le nuove tecnologie e le nuove tendenze ci mettono a disposizione. Dobbiamo imparare ad anticipare i tempi per tentare di essere almeno per una volta un esempio da seguire e non come al solito quelli che rincorrono le novità proposte da altri. Il nostro territorio ha le potenzialità per farlo e non mancano di certo le persone in grado di concretizzare progetti e idee innovative.

Il comune ha la possibilità, attraverso le politiche che vengono attuate, di influenzare in maniera importante la vita dei cittadini. Si tratta di fare delle scelte, di individuare le priorità. Priorità che non possono essere decise da pochi ma individuate attraverso un percorso di condivisione.



### 4.1.3 Il Territorio

Il territorio e l'energia sono risorse e come tutte le risorse non sono illimitati. Il suolo va preservato e valorizzato, non violentato per creare effimere ricchezze temporanee e debiti futuri, né tantomeno per "far cassa" nel bilancio comunale. Il suolo non è fatto per ricevere asfalto e cemento, ma per ricevere acqua e sole e restituirci generosamente cibo, ossigeno e bellezza. Il risparmio, l'efficienza e l'autosufficienza energetica sono le prime e più efficaci fonti energetiche del futuro, perché un consumo dissennato oggi porterà all'assenza di energia domani. Le scelte edilizie, conseguentemente, devono privilegiare il recupero, la ristrutturazione, la riqualificazione, limitando allo stretto necessario nuove costruzioni. Le città grandi e



piccole che, in Europa, hanno messo in atto tali orientamenti sono ora le più floride e vivibili dell'intero continente e dimostrano come tali concetti, tramutati in concreti atteggiamenti, siano non solo auspicabili, ma necessari a vivere il passaggio epocale in atto. Dobbiamo avere l'umiltà di guardare le eccellenze presenti in questi settori e mettere in pratica le regole già previste, magari anticipandole, così da creare un territorio pronto a questa nuova economia, ai nuovi stili di vita ed ai vantaggi che essi comportano.

#### 4.1.4 Il Lavoro

Il nostro territorio attraversa una crisi economica che sembra non finire mai che si aggrava con l'andare del tempo: falliscono le imprese, falliscono le banche e si bruciano milioni di euro di risparmi della gente, poi chiude un'altra impresa in un circolo vizioso che non sembra finire mai. Siamo profondamente convinti che Fabriano abbia le capacità, le risorse e le intelligenze per poter guardare con fiducia al futuro: riteniamo che sia compito cruciale del Sindaco e dell'Amministrazione impersonare con coraggio la voglia di rilancio e riscatto di tutti i cittadini per governare la crisi e trasformarla in nuova crescita e nuovo sviluppo, l'amministrazione traccia quattro direttrici ovvero programmare lo sviluppo territoriale, sostenere la nuova imprenditorialità, innovare l'agricoltura, trasformare la vita a Fabriano in una grande esperienza di accoglienza e di cultura per il turismo ricco ed evoluto



#### 4.1.5 L'innovazione e la formazione

Fabriano città della carta: storia, formazione, tecnologia e sviluppo. Fin dal primo anno della legislatura, un percorso per la riattivazione a Fabriano, di un polo professionale ad elevata specializzazione per la produzione della carta, dalla produzione artigianale di carta fatta a mano fino alle più moderne ed innovative tecnologie.

Il percorso trova piena coerenza con le linee strategiche della programmazione Europa 2020, fatti propri dalla Regione Marche con i Por Fers e Fse.

Le strategie da mettere in campo saranno molteplici, iniziando da uno stretto confronto con la Regione Marche al fine di individuare nel territorio di Fabriano un'area strategica per lo sviluppo di un Istituto Tecnico superiore e di un Polo tecnico nel settore chimico-cartario.

E' intenzione dell'Amministrazione individuare spazi di co-working per facilitare l'incontro tra persone e la contaminazione delle idee. Di concerto con le Associazioni di categoria, saranno progettati strumenti per il sostegno all'imprenditorialità, attrarre finanziatori, favorire l'internazionalizzazione, per trasformare i progetti e le idee più meritevoli in concrete opportunità professionali e di occupazione.



Le linee di mandato rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare **gli indirizzi strategici**. Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si sviluppa nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

## Dalle linee programmatiche che delineano gli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI	
01	AL CENTRO DELLA CITTÀ : FABRIANO CITTÀ INTELLIGENTE	1.1	Al centro della città : <b>rigenerazione urbana per migliorare la qualità della vita</b>
		1.2	Le produzioni ed il commercio
02	LA COMUNITA'	2.1	Amministrazione efficiente, trasparente e partecipata
		2.2	I servizi sociali ed i diritti per tutti
03	IL TERRITORIO	3.1	il nuovo disegno della città
		3.2	Miglioramento della vita dei cittadini attraverso la tutela dell'ambiente e del territorio
04	IL LAVORO	4.1	Programmare lo sviluppo territoriale
		4.2	<b>Le imprese agricole e l'innovazione</b>
		4.4	il turismo evoluto e l'esperienza "vivere a Fabriano"
05	L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	5.1	<b>Tradizione e nuove tecnologie: il contagio delle idee</b>
		5.2	<b>Scuola, formazione e cultura per una comunità in grado di evolvere</b>



## 4.2 Descrizione degli indirizzi strategici dell'Ente in sintesi

### INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

#### AL CENTRO DELLA CITTÀ : FABRIANO CITTÀ INTELLIGENTE



##### Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare nuove modalità di riappropriazione degli spazi di vita e socialità della città secondo l'esempio delle Smart City europee , anche attraverso la rigenerazione urbana ed offrendo occasioni di iniziative ed eventi per fornire opportunità di crescita commerciale e maggiore visibilità della città .

Avendo carattere trasversale, è articolato in modo più puntuale negli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

##### Motivazione delle scelte programmatiche

Riportare Fabriano alla sua bellezza originaria ed al rispetto che merita attraverso una politica di condivisione con i cittadini, le associazioni, i lavoratori e le imprese volta al miglioramento della qualità della vita , alla rigenerazione urbana e a rafforzare l'attrattività del territorio.

##### Descrizioni macroprogetti

Individuare innovativi strumenti di condivisione che affrontino le seguenti tematiche in ottica trasversale e partecipata :

###### ❑ Qualità della vita.

L'obiettivo è di riappropriarsi degli spazi di vita e di socialità della città, a partire dal Centro Storico, secondo l'esempio delle Smart City europee iniziando dall'attenzione alla qualità della vita dei cittadini in termine di salute, vivibilità degli spazi, mobilità , qualità dei servizi commerciali e dei servizi pubblici attraverso:

- l'individuazione di nuove aree verdi e cura delle strade
- la gestione degli immobili privati
- la diminuzione delle emissioni inquinanti, riduzione dei rumori molesti
- la redazione del piano della mobilità e del traffico rispettosa del patrimonio storico.

###### ❑ Cultura ed intrattenimento

L'obiettivo è puntare sulla rigenerazione urbana attraverso la valorizzazione della qualità delle esperienze di vita in città sia con il lavoro, sia con l'intrattenimento e con la cultura mediante:

- l'istituzione per tutte le iniziative commerciali di un servizio di assistenza e consulenza, di coordinamento e aggregazione su iniziative collettive di promozione.
- la creazione di opportunità di strategie commerciali e comunicative unitarie efficaci ed economicamente sostenibili.
- l'integrazione di tutte le iniziative in un unico sistema di comunicazione per essere informati e aggiornati o per contribuire con post, immagini, commenti tramite i social network più diffusi.

###### ❑ Commercio

L'obiettivo è realizzazione eventi ed iniziative che animano la Città in quanto rappresentano un'opportunità per le attività commerciali ed occasioni preziose per la costruzione e il rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità e alla sua storia e costituisca un polo attrattivo per visitatori dove:

- il Centro della Città sarà il teatro per valutare a capacità dei fabrianesi di immaginare e di investire nel proprio futuro.
- l'Amministrazione dovrà essere all'altezza della creatività e dello spirito imprenditoriale dei propri cittadini, sostenendone le iniziative.

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

### LA COMUNITA'



#### Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia condivisa con tutta la Comunità, attraverso un diretto coinvolgimento di tutti gli stakeholder interni ed esterni all'Ente per riappropriarsi del ruolo propulsore dell'intero territorio fabrianese ed amplificarne le potenzialità.

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

#### Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto caratterizzato da una delicata fase congiunturale di crisi dell'intero sistema economico territoriale del nostro territorio e da una fase di recessione internazionale occorre coinvolgere tutti gli attori della Comunità valorizzando l'apporto di ognuno di essi all'individuazione di idee innovative e alla realizzazione di progetti sfidanti ed attrattivi per lo sviluppo del territorio

#### Descrizioni macroprogetti

Individuare strumenti innovativi di coinvolgimento dei seguenti "attori" della comunità fabrianese mediante la "messa in campo" di una molteplice serie di attività:

##### ❑ I Comitati

- sostenere i comitati, associazioni o semplici aggregazioni locali di quartiere o di vicinato o di scopo, come soggetti di interlocuzione fra i cittadini e l'Amministrazione (segnalazione di emergenze e disfunzioni, proposte o idee sulla gestione urbana delle infrastrutture)
- discutere e approvare nelle competenti commissioni di progetti avanzati dai comitati che saranno sostenuti con risorse adeguate
- richiedere la disponibilità e la collaborazione degli organizzatori delle 4 porte del Palio nella ricostituzione dei comitati di quartiere.

##### ❑ Le iniziative dei cittadini

- incrementare la possibilità, per ogni cittadino, ente o associazione, di presentare, con procedure semplici ed agili, un proprio progetto e chiedere un contributo al Comune, in base ai principi di partecipazione e trasparenza e previa valutazione tecnica sulla fattibilità della proposta, ottenendo in breve tempo, l'avallio dell'Amministrazione.
- predisporre ed approvare regolamenti che disciplinano le consultazioni dei cittadini (referendum propositivo, il referendum abrogativo, l'audizione popolare) dando piena attuazione allo Statuto Comunale

##### ❑ La macchina comunale

- riorganizzare gli uffici per migliorarne l'efficacia e l'efficienza attraverso la valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti
- avviare percorsi di formazione e distribuzione più efficiente delle risorse umane
- migliorare la comunicazione interna tra i vari uffici comunali e i dipendenti.
- attivare e realizzare il progetto "Fabiano semplice" per accedere a servizi online in grado di sostituire gli sportelli comunali.
- promuovere investimenti in macchinari, strumenti e aggiornamenti professionali per quelle attività che possono essere gestite direttamente dal comune, utilizzando, solo se necessario, ditte esterne che in tal caso verranno selezionate tra vari concorrenti attraverso gare d'appalto.

- predisporre la redazione del bilancio partecipato per garantire massima trasparenza, responsabilità e condivisione delle scelte.

❑ **I servizi sociali e le pari opportunità (per le categorie svantaggiate)**

- garantire la piena cittadinanza a tutte le persone che per qualsiasi motivo sono, in modo permanente o temporaneo, in situazioni di difficoltà.
- garantire l'accessibilità, la fruibilità e vivibilità degli spazi esterni pubblici e semi pubblici ponendo particolare attenzione per le difficoltà motorie delle persone anziane e disabili.
- curare l'illuminazione stradale e pedonale, la realizzazione di spazi dedicati, di cammini sicuri, di luoghi di sosta presso gli esercizi commerciali, di parcheggi, di servizi e di luoghi per le attività ricreative, favorendo nuove e diverse relazioni interpersonali o mantenendo quelle già consolidate.
- collaborare con le scuole per perseguire il benessere degli alunni con disabilità, favorendo un ponte tra famiglia, associazioni, comune, scuola, Asur.
- realizzare uno o più centri di lavoro guidato per garantire il pieno accesso al lavoro delle persone diversamente abili o con disagio sociale, familiare o psicologico
- sostenere il servizio dello sportello antiviolenza per le donne e collaborazione alla rete territoriale per il contrasto alla violenza di genere.

❑ **Le comunità straniere**

- promuovere e favorire autentiche politiche di integrazione, attraverso una gestione trasparente e rispettosa dei rapporti tra la cittadinanza e le comunità straniere, operando per il rispetto delle regole e per la reciproca accettazione delle differenze.
- creare la Consulta Comunale dell'immigrazione, organo rappresentativo delle comunità straniere presenti a Fabriano; un organo elettivo, con funzione consultiva e di tramite tra le comunità straniere e le istituzioni.

❑ **L'ospedale Profili e (sanità pubblica regionale)**

L'amministrazione comunale sosterrà la difesa della struttura ospedaliera e la sua funzionalità di competenza regionale mediante

- l'istituzione di una Consulta formata dai rappresentanti dei comitati cittadini, dagli operatori della sanità e dall'Assessore competente con la funzione di monitorare il funzionamento della struttura ospedaliera e farsi portavoce in Regione delle esigenze espresse e sostenute dalla comunità cittadina.
- la promozione di una sinergia con le altre realtà ospedaliere dell'entroterra montano per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi, consapevoli che la salute è un diritto di tutti.

❑ **Lo sport e le società sportive**

- sostenere le Società Sportive, nel rispetto della trasparenza e delle pari opportunità tra tutti le discipline sportive
- realizzare almeno un evento sportivo di richiamo nazionale ogni anno.
- valorizzare l'utilizzo dei numerosi spazi della città e del territorio per praticare attività ludiche all'aperto
- adottare tutte le misure necessarie a rendere fruibili ed accessibili le strutture sportive a bambini, anziani, persone con disabilità e difficoltà, nel pieno rispetto delle pari opportunità di accesso alle attività ludico-sportive.

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

### IL TERRITORIO



#### Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di valorizzazione del territorio "ri-pensato" in modo armonioso ed equilibrio con tutto l'ecosistema che lo circonda.

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

#### Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto di notevoli mutamenti climatici occorre ripensare alla gestione del territorio territoriale, delle risorse e dell'energia all'insegna della sobrietà, dell'intelligenza, dell'equità, del merito e del coraggio mediante un utilizzo adeguato delle risorse e dei beni comuni in un ottica di risparmio e di efficienza, di ristrutturazione, riqualificazione e recupero dell'esistente, etc

#### Descrizioni macroprogetti

Individuare un percorso partecipato volto alla valorizzazione del territorio, al miglioramento della gestione delle risorse e all'individuazione di nuove forme di mobilità come di seguito individuate:

##### ☐ **Il fiume Giano: il cuore della città**

- istituire il contratto di fiume per una gestione dell'intera asta fluviale, garantendo la sicurezza idraulica a monte
- rendere il fiume fruibile e i suoi argini accoglienti e frequentati
- eliminare le irregolarità edilizie nella parte demaniale del fiume.
- ripristinare la storicità di alcuni spazi legati al corso del fiume (esempio via Filzi – mercato coperto)

##### ☐ **Le frazioni: un patto tra Amministrazione e cittadini**

- Individuare le comunanze agrarie e i comitati di frazione quali soggetti "protagonisti" attraverso una corretta conduzione delle pratiche agricole per limitare il rischio idrogeologico e per un'agricoltura attenta all'ambiente e alla salute.
- Prevedere un dialogo continuo con le frazioni del territorio, basato sulla collaborazione e l'ascolto, sull'analisi delle problematiche e delle proposte.
- Prevedere di risorse per finanziare progetti proposti dai comitati di frazione e definiti con la struttura dell'Ufficio Tecnico che sarà messo a loro disposizione.
- Istituire il baratto amministrativo, attraverso il quale i cittadini, che metteranno a disposizione il loro tempo e le loro competenze nella manutenzione ordinaria, potranno usufruire di agevolazioni rispetto alle tasse comunali.

##### ☐ **La mobilità**

- Recuperare il piano Sintagma, aggiornato e riadattato alle esigenze attuali, dai Piani Strategici e dal piano urbano della Mobilità, per renderli operativi e non sprecare le ingenti risorse fino a oggi spese dalle precedenti amministrazioni
- promozione della mobilità integrata e di tutte le forme di mobilità sostenibile (pedibus, mobilità elettrica, piste ciclabili, pedonalizzazione modulata del centro storico)

- impegnarsi per ripristinare la linea ferroviaria Sub-Appennina, per il rilancio del territorio appenninico e pedemontano, mettendo in comunicazione l'entroterra con la costa adriatica e romagnola.

☐ **Protezione civile, gestione dei rischi e prevenzione**

- revisionare ed aggiornare il Piano di Protezione Civile Comunale
- riorganizzare la struttura di gestione e allargare la platea dei volontari.
- pianificare, organizzare ed attuare le procedure in fase di emergenza sismica
- Educare alla gestione dell'emergenza attraverso l'insegnamento dei comportamenti corretti in ogni luogo di lavoro e in ogni luogo pubblico.

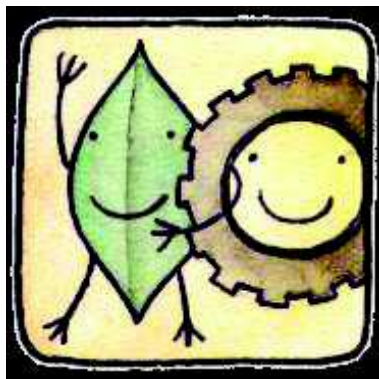
☐ **Rifiuti Zero**

- incentivare la riduzione dei rifiuti a monte
- educare al consumo critico e alla partecipazione responsabile dei cittadini
- premiare i comportamenti virtuosi (differenziare, ridurre, trasformare, riutilizzare).
- rimuovere i rifiuti e bonificare, nonché controllare le eventuali irregolarità sullo smaltimento dei rifiuti, in sinergia con le autorità competenti.



## INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

### IL LAVORO



#### Descrizione

L'indirizzo strategico è diretto ad individuare una strategia di rilancio e riscatto dei cittadini per governare la crisi e trasformarla in una nuova crescita e sviluppo

Il programma è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

#### Motivazione delle scelte programmatiche

In un contesto di crisi economica senza precedenti dell'intero comprensorio fabrianese l'Amministrazione intende invertire in senso di marcia promuovendo diverse azioni volte al rilancio del territorio attraverso strumenti di rafforzamento della rete di relazioni e rapporti.

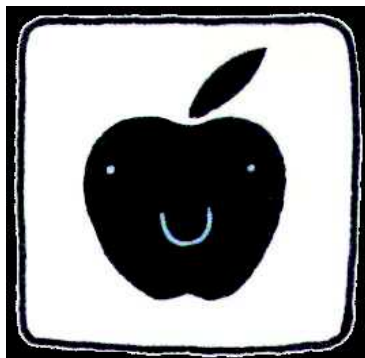
#### Descrizioni macroprogetti

Individuare delle direttrici per fornire occasioni di crescita del territorio attraverso una serie di attività volte a:

- programmare lo sviluppo territoriale insieme ai soggetti coinvolti,
- promuovere misure di sostegno alla nuova imprenditorialità, all'agricoltura innovativa, al turismo evoluto.
- approfondire la conoscenza del contesto e del territorio e monitorare costantemente i dati più significativi (popolazione, nuove imprese, imprese cessate, tasso di disoccupazione, presenze turistiche) in collaborazione con enti pubblici e soggetti privati che gestiscono le banche dati informative
- istituire un ufficio territoriale per la progettazione europea, fornendo un servizio per sostenere, informare e promuovere l'accesso ai finanziamenti diretti della Commissione Europea e all'inserimento in partnership internazionali esistenti
- individuare progetti per l'orientamento professionale rivolto agli studenti
- Istituire uno sportello per l'imprenditoria con il compito di fornire consulenze per una valutazione del successo dell'idea di impresa, per la redazione di un piano economico e finanziario, per l'accompagnamento nella risoluzione delle varie pratiche
- sostenere il progetto Agropolis con lo scopo di creare un'economia circolare locale, proponendo un modello innovativo di azienda agricola e di filiera corta, moderna, aperta, condivisa e sostenibile
- sostenere la realizzazione di una filiera locale di trasformazione e lavorazione della canapa, come opportunità di creare un'economia circolare territoriale e a Km 0 che dall'agricoltura porta alla piccola e media impresa, all'artigianato, alla ristorazione ed al turismo.

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

### INNOVAZIONE E FORMAZIONE



#### Descrizione

L'indirizzo strategico, è volto a recuperare le tradizioni secolari della città della carta sviluppando nuovi percorsi attraverso la formazione, l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e l'individuazione di nuove e concrete opportunità professionali e di occupazione.

Il programma ed è strettamente connesso agli altri indirizzi strategici a cui si rinvia.

#### Motivazione delle scelte programmatiche

L'amministrazione comunale ha deciso di sviluppare processi innovativi e formativi per sostenere forme nuove di imprenditorialità ed opportunità lavorative nel settore della carta ed in quelli ad esse direttamente od indirettamente connessi.

#### Descrizioni macroprogetti

Individuare percorsi delle direttrici per fornire occasioni di crescita del territorio attraverso una serie di attività volte:

##### ☐ **Fabriano Capitale mondiale della carta**

- riattivare un polo professionale ad elevata specializzazione per la produzione della carta, dalla produzione artigianale alle più moderne tecnologie
- favorire l'attivazione di un istituto tecnico superiore e un polo professionale nel settore chimico cartario

##### ☐ **Open Source**

- favorire l'impiego di tecnologie a sorgente aperto e pubblico.
- migrare il 75% dei software degli uffici comunali verso il software libero
- sostenere e promuovere presso gli istituti comprensivi e secondari di secondo grado di ogni progetto e iniziativa per l'adozione, lo studio, l'approfondimento e l'implementazione di software aperti.

##### ☐ **Scuola prima Comunità dei cittadini**

- favorire progetti volti all'educazione alla socialità, alla cooperazione e alla pace
- favorire forme attive di partecipazione ed occasioni di educazione civica (es. consiglio comunale dei ragazzi)
- promuovere la creatività e la produzione artistica, teatrale e musicale
- promuovere l'integrazione linguistica e culturale degli studenti stranieri, potenziando e sostenendo le scuole e le realtà del volontariato impegnate in tale ambito e tutte le iniziative volte a costruire, nella diversità, la reciproca accettazione e il rispetto delle regole
- fornire agli educatori le metodologie e gli strumenti per affrontare o per prevenire le diverse forme di disagio e svantaggio (iniziative di formazione).

##### ☐ **La cultura**

- valorizzare l'impegno associativo ed il fermento culturale, con lo stanziamento a bilancio di un budget dignitoso per la promozione di attività culturali da programmare annualmente e coordinare, valutandone il livello di ricaduta sulla città.
- approfondire la conoscenza dell'esistente, l'ascolto, il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

- favorire la gestione diretta o attraverso un partenariato, ma comunque collegiale e coordinata dall'assessorato competente, della struttura del Teatro Gentile che dovrà diventare un centro di produzione delle varie forme di spettacolo.
- Promuovere la realizzazione di eventi come rassegne dedicate alla musica, al teatro, allo sport, agli expo dei prodotti locali, anche utilizzando il naturale scenario paesaggistico delle frazioni (eventi che con una buona azione di marketing potrebbero attrarre turisti o altri soggetti partecipanti)
- Promuovere la realizzazione di percorsi di archeo-trekking-gastronomico, trekking cittadini o naturalistici
- Promuovere il potenziamento del front-office per l'informazione e l'accoglienza turistica
- Promuovere il recupero del patrimonio artistico (promuovendo l'uso dell'art bonus e valutando l'accesso a fondi europei) e conservazione della memoria storica (individuando un luogo idoneo ad un archivio di storia locale)
- Promuovere il coinvolgimento delle scuole nella conoscenza, valorizzazione del patrimonio culturale cittadino (alternanza scuola lavoro, adotta un monumento o un bene naturalistico, sostegno alle iniziative di associazioni culturali o attività di volontariato culturale destinate sia alla scuola che alla cittadinanza) .

### 4.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici alle missioni di bilancio

La tabella illustra il collegamento fra gli indirizzi strategici, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano

INDIRIZZI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI	
LINEE DI MANDATO: ASSI STRATEGICI		AZIONI STRATEGICHE		missioni	
				N	Descrizione
1	AL CENTRO DELLA CITTA' : FABRIANO CITTA INTELLIGENTE	1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	3	Ordine pubblico e sicurezza
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				14	Sviluppo economico e competitività
2	LA COMUNITA'	2.1	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				3	Ordine pubblico e sicurezza
				11	Soccorso civile
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
		2.2	I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	3	Ordine pubblico e sicurezza
				6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
3	IL TERRITORIO	3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
				11	Soccorso civile
		3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3	Ordine pubblico e sicurezza
				9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
				11	Soccorso civile
4	IL LAVORO	4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
		4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
		4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	7	Turismo
5	L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
		5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
				3	Ordine pubblico e sicurezza
				5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

## **LA SEZIONE OPERATIVA**



**PARTE PRIMA**

**VALUTAZIONE GENERALE**

**DEI MEZZI FINANZIARI**

## 5 Valutazione generale dei mezzi finanziari

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione.

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite.

Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente " (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio della competenza finanziaria potenziata introdotto dal nuovo ordinamento contabile la nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate.

Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato il trend storico.

### Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

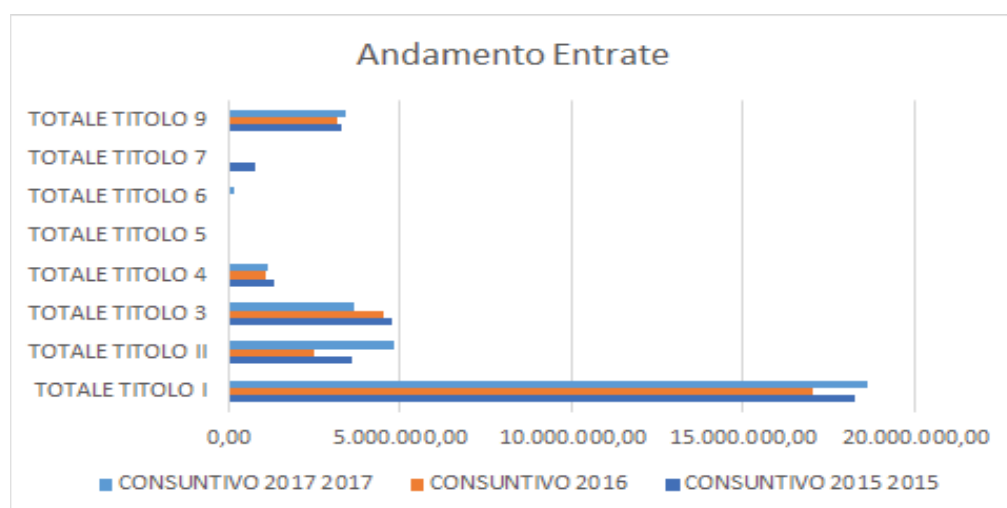
Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Si riporta di seguito l'andamento delle entrate 2015-2016-2017 come si desume dal consuntivo 2017 approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 62 del 22/5/2018

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
	Fpv per spese correnti	competenza	630.534,61	857.995,91	668.269,19
	Fpv per spese c/capitale	competenza	1.907.362,76	1.026.885,31	759.455,74
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	977.692,47	960.114,35	1.717.475,14
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	18.236.847,45	17.035.725,47	18.642.851,24
		cassa	17.064.086,44	16.614.433,20	16.829.859,61
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	3.541.821,43	2.484.879,62	4.814.356,78
		cassa	3.287.669,76	2.919.766,10	5.137.026,52
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	4.838.907,38	4.501.914,88	3.679.858,48
		cassa	5.123.316,70	4.334.483,79	3.510.525,18
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	1.291.895,73	1.048.917,61	1.157.853,47
		cassa	3.267.773,83	1.922.289,06	1.980.128,85
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0	0	0
		cassa			0
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	785.893,59	0	166.442,89
		cassa	22.644,78	174.131,82	150.000,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	785.893,59	0	0
		cassa	785.893,59	0	0
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	3.302.026,58	3.142.701,12	3.412.832,81
		cassa	3.382.225,71	3.147.262,57	3.367.399,31
<b>Totale generale entrate</b>		competenza	<b>36.298.875,59</b>	<b>31.059.134,27</b>	<b>31.874.195,67</b>
		cassa	<b>32.933.610,81</b>	<b>29.112.366,54</b>	<b>30.974.939,47</b>

Il dettaglio desumibile dal rendiconto della gestione delle entrate finali dell'Ente riferito alle annualità 2015-2017 (con il dettaglio per il 2017 del preventivo, assestato e rendiconto) è il seguente:



## RIEPILOGO complessivo delle ENTRATE ANNI 2015-2016-2017

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016	Rendiconto 2017 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	comp.	857.995,91	668.269,19			
	Fpv per spese c/capitale	comp.	1.026.885,31	759.455,74			
	Utilizzo avanzo di amm.ne	comp.	960.114,35	1.717.475,14			
TTT. I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	comp.	<b>17.035.725,47</b>	<b>18.642.851,24</b>			
		cassa	16.614.433,20	16.829.859,61	16.240.575,95	589.283,66	<b>96,50</b>
TTT. II	Trasferimenti correnti	comp.	<b>2.484.879,62</b>	<b>4.814.356,78</b>			
		cassa	2.919.766,10	5.137.026,52	4.409.779,20	727.247,32	<b>85,84</b>
TTT. III	Entrate extratributarie	comp.	<b>4.501.914,88</b>	<b>3.679.858,48</b>			
		cassa	4.334.483,79	3.510.525,18	3.262.792,85	247.732,33	<b>92,94</b>
TTT. IV	Entrate in conto capitale	comp.	<b>1.048.917,61</b>	<b>1.157.853,47</b>			
		cassa	1.922.289,06	1.980.128,85	631.208,51	1.348.920,34	<b>31,88</b>
TTT. V	Entrate da riduzione attività finanziarie	comp.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			
		cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TTT. VI	Accensione prestiti	comp.	<b>0,00</b>	<b>166.440,89</b>			
		cassa	174.131,82	150.000,00	150.000,00	0,00	<b>100,00</b>
TTT. VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			
		cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
TTT. IX	Entrate conto terzi e partite di giro	comp.	<b>3.142.701,12</b>	<b>3.412.832,81</b>			
		cassa	3.147.262,57	3.367.399,31	3.363.852,92	3.546,39	<b>99,89</b>
	<b>Totale generale entrate</b>	comp.	<b>28.214.138,70</b>	<b>31.874.193,67</b>			
		cassa	29.112.366,54	30.974.939,47	28.058.209,43	2.916.730,04	<b>90,58</b>

**DETTAG**

## LIO delle ENTRATE PER TITOLI ANNI 2015-2016-2017

### - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

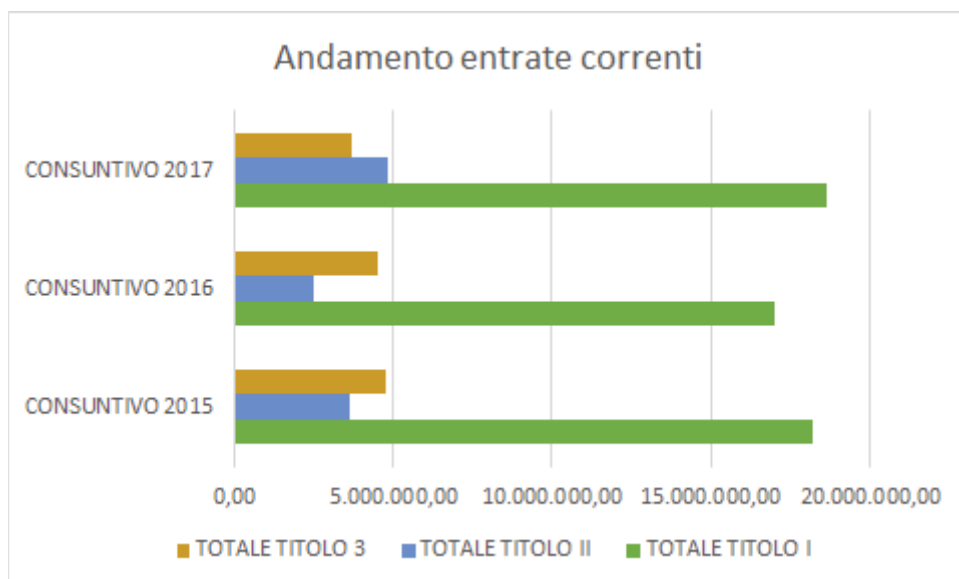
Tipologia/Titoli	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Previsione iniziale 2017	Previsione definitiva 2017	Consuntivo 2017
101: Imposte tasse e proventi assimilati	16.353.207,09	14.250.108,62	15.446.000,00	15.570.000,00	15.602.097,40
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.883.640,36	2.785.616,89	3.000.500,00	3.000.500,00	3.040.753,84
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>18.236.847,45</b>	<b>17.035.725,47</b>	<b>18.446.500,00</b>	<b>18.570.500,00</b>	<b>18.642.851,24</b>

**TRASFERIMENTI CORRENTI**

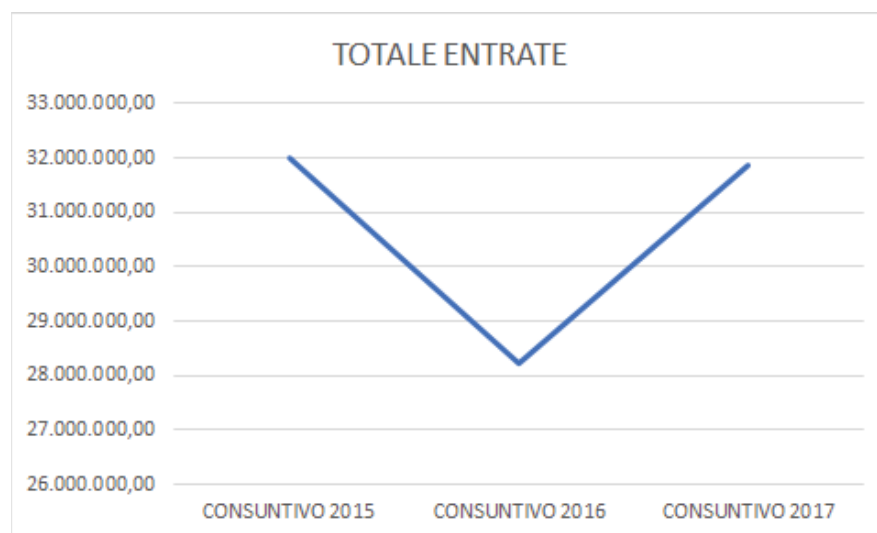
Tipologia/Titoli	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Previsione iniziale 2017	Previsione definitiva 2017	Consuntivo 2017
101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.618.521,43	2.284.879,62	3.006.026,40	5.443.526,40	4.805.612,43
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	16.803,35	16.803,35	803,35
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	200.000,00	217.200,00	224.200,00	7.941,00
104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	33.000,00	33.000,00	0,00
105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>3.618.521,43</b>	<b>2.484.879,62</b>	<b>3.273.029,75</b>	<b>5.717.529,75</b>	<b>4.814.356,78</b>

**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Tipologia/Titoli	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Previsione iniziale 2017	Previsione definitiva 2017	Consuntivo 2017
100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.701.361,08	3.382.992,02	3.022.500,00	2.907.000,00	2.916.257,39
200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	448.041,40	279.546,78	317.000,00	264.000,00	124.859,24
300: Interessi attivi	2.122,47	902,02	1.000,00	1.000,00	337,13
400: Altre entrate da redditi da capitale	65.614,53	47.708,74	0,00	29.500,00	41.537,77
500: Rimborsi e altre entrate correnti	545.067,90	790.765,32	804.810,00	860.810,00	596.866,95
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>4.762.207,38</b>	<b>4.501.914,88</b>	<b>4.145.310,00</b>	<b>4.062.310,00</b>	<b>3.679.858,48</b>



TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017
TOTALE ENTRATE	31.997.392,16	28.214.138,70	31.874.193,67





## 5.1 Le entrate previste nel bilancio triennale 2019-2021

Le previsioni delle entrate nel triennio 2019/2021 sono le seguenti:

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
					2019	2020	2021
10000 Tot. TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.637.585,12	previsione di competenza previsione di cassa	17.670.000,00 17.877.156,00	17.588.000,00 23.225.585,12	17.500.000,00	17.500.000,00
20000 Tot. TITOLO 2	Trasferimenti correnti	774.592,21	previsione di competenza previsione di cassa	5.521.230,00 5.857.316,86	5.472.700,00 6.247.292,21	4.720.500,00	4.058.500,00
30000 Tot. TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.900.153,07	previsione di competenza previsione di cassa	4.662.300,00 4.781.779,88	4.385.300,00 6.285.453,07	4.392.300,00	4.264.300,00
40000 Tot. TITOLO 4	Entrate in conto capitale	5.560.765,04	previsione di competenza previsione di cassa	13.853.100,00 5.609.630,80	13.631.100,00 3.695.100,00	5.340.500,00	5.527.500,00
50000 Tot. TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.440,89 16.440,89	0,00 0,00	600.000,00	0,00
60000 Tot. TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 16.440,89	0,00 0,00	600.000,00	0,00
70000 Tot. TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00 1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
					2019	2020	2021
90000 Tot. TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	32.767,48	previsione di competenza previsione di cassa	8.181.000,00 8.233.355,13	8.181.000,00 8.181.000,00	8.181.000,00	8.181.000,00
TOTALE TITOLI		13.905.862,92	previsione di competenza previsione di cassa	50.904.070,89 43.392.120,45	50.258.100,00 48.634.430,40	42.334.300,00	40.532.300,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		13.905.862,92	previsione di competenza previsione di cassa	56.351.766,75 51.548.262,22	52.266.538,16 58.862.431,10	52.670.300,00	46.027.300,00

### 5.1.1 Entrate Tributarie

#### Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva.

L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente

Le previsioni delle entrate tributarie nel triennio 2019/2021 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	5.637.585,12	previsione di competenza previsione di cassa	14.539.000,00 14.746.156,00	14.457.000,00 20.094.585,12	14.369.000,00	14.369.000,00
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	3.131.000,00 3.131.000,00	3.131.000,00 3.131.000,00	3.131.000,00	3.131.000,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
10000 Tot. TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.637.585,12	previsione di competenza previsione di cassa	17.670.000,00 17.877.156,00	17.588.000,00 23.225.585,12	17.500.000,00	17.500.000,00

## 5.1.2 Trasferimenti Correnti

### Nella direzione del federalismo fiscale

A seguito della progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale i trasferimenti correnti dello Stato sono finalizzati al finanziamento di specifiche funzioni istituzionali ed in parte a compensare le minori entrate percepite a seguito di disposizioni normative abrogative. I trasferimenti della Regione sono finalizzati al finanziamento di progetti specifici soprattutto nel settore sociale, culturale e a compensazione delle maggiori spese sostenute dai comuni nell'ambito sociale.

In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.

Il "Titolo 2" comprende le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze.

Le previsioni di entrata dei trasferimenti correnti nel triennio 2019/2021 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
TITOLO 2 : Trasferimenti correnti							
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	774.460,21	previsione di competenza previsione di cassa	5.270.030,00 5.576.175,86	5.322.700,00 6.097.160,21	4.570.500,00	3.991.500,00
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.000,00 16.000,00	26.000,00 26.000,00	26.000,00	10.000,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	132,00	previsione di competenza previsione di cassa	202.200,00 232.141,00	81.000,00 81.132,00	81.000,00	48.000,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	33.000,00 33.000,00	43.000,00 43.000,00	43.000,00	10.000,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
20000 Tot. TITOLO 2	Trasferimenti correnti	774.592,21	previsione di competenza previsione di cassa	5.521.230,00 5.857.316,86	5.472.700,00 6.247.292,21	4.720.500,00	4.059.500,00

### 5.1.3 Entrate Extratributarie

#### Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate rappresenta una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Il "Titolo 3" comprende tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

Le previsioni delle Entrate extratributarie nel triennio 2019/2021 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
TITOLO 3 : Entrate extratributarie							
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.105.418,23	previsione di competenza previsione di cassa	3.351.500,00 3.398.552,84	3.247.500,00 4.352.918,23	3.247.500,00	3.233.500,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	713.021,94	previsione di competenza previsione di cassa	322.300,00 322.300,00	332.800,00 1.045.821,94	332.800,00	332.800,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.000,00 1.000,00	1.000,00 1.000,00	1.000,00	1.000,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	18.500,00 30.645,50	0,00 0,00	0,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	81.712,90	previsione di competenza previsione di cassa	969.000,00 1.029.281,54	804.000,00 885.712,90	811.000,00	697.000,00
30000 Tot. TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.900.153,07	previsione di competenza previsione di cassa	4.662.300,00 4.791.779,88	4.385.300,00 6.285.453,07	4.392.300,00	4.264.300,00

## 5.1.4 Entrate in conto capitale

### Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le previsioni delle Entrate in conto capitale nel triennio 2019/2021 sono le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
TITOLO 4 : Entrate in conto capitale							
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.555.280,17	previsione di competenza previsione di cassa	12.388.900,00 4.245.430,80	12.896.100,00 2.960.100,00	1.460.500,00	5.192.500,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	2.445.000,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	985.354,87	previsione di competenza previsione di cassa	1.165.400,00 1.065.400,00	455.000,00 455.000,00	1.155.000,00	55.000,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.130,00	previsione di competenza previsione di cassa	298.800,00 298.800,00	280.000,00 280.000,00	280.000,00	280.000,00
40000 Tot. TITOLO 4	Entrate in conto capitale	5.560.765,04	previsione di competenza previsione di cassa	13.853.100,00 5.609.630,80	13.631.100,00 3.695.100,00	5.340.500,00	5.527.500,00

### 5.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Le previsioni delle Entrate da riduzione di attività finanziarie nel triennio 2019/2021 sono le seguenti

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie							
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.440,89 16.440,89	0,00 0,00	600.000,00 0,00	0,00 0,00
50000 Tot. TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	16.440,89 16.440,89	0,00 0,00	600.000,00 0,00	0,00 0,00

### 5.1.6 Accensione di prestiti

#### Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale. Per questo motivo, il punto 3.17 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, espressamente prevede che nel corso della gestione particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo. Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente.

Pertanto, per la realizzazione degli interventi finanziati con il ricorso all'indebitamento ed inserite nel Piano delle opere pubbliche 2019-2021, bisogna valutare la possibilità di ricorrere ad altre forme di finanziamento alternative all'indebitamento.

Le previsioni delle Entrate derivanti dall'accensione prestiti nel triennio 2019/2021 sono le seguenti:



TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
TITOLO 6 : Accensione Prestiti							
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 16.440,89	0,00 0,00	600.000,00	0,00
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
60000 Tot. TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 16.440,89	0,00 0,00	600.000,00	0,00

## **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI**

## 6.1 Obiettivi operativi e Programmi

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sviluppa gli obiettivi operativi legati agli indirizzi strategici ed il collegamento degli obiettivi alle missioni ed ai programmi ed individua, per ogni singola Missione e coerentemente con gli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

Vengono quindi analizzate le singole Missioni con l'individuazione delle finalità e motivazioni, degli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente con gli strumenti urbanistici vigenti, come evidenziato anche nella Sezione Strategica del DUP – Parte Prima. Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, la specificazione nel breve periodo degli obiettivi strategici di mandato.

L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica, che le decisioni assunte con cadenza annuale nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

### AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA

Dall'indirizzo strategico 1 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi

#### AL CENTRO DELLA CITTA' : FABRIANO CITTA INTELLIGENTE

**1.1**  
AL CENTRO DELLA CITTA' :  
RIGENERAZIONE URBANA PER  
MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA

**1.2**  
LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO

Obiettivo operativo 1.1.1  
Studio di modifiche e/o integrazioni  
del vigente Regolamento di Polizia  
Urbana

Obiettivo operativo 1.2.1  
Valorizzazione Cinema Montini

Obiettivo operativo 1.1.2  
Valorizzazione Arena Parco Pubblico  
unità d'Italia

Obiettivo operativo 1.2.2  
Valorizzazione Mercato Coperto

Obiettivo operativo 1.2.3  
Semplificazione modulistica e adozione dei  
regolamenti

#### LEGENDA:

Obiettivo raggiunto 2018

Obiettivo da realizzare già previsto nel  
Dup 2018/2020 e/o nuovo

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI		DLGVO 118			
				MISSIONI E PROGRAMMI			
				N	Descrizione	N	Descrizione
1.1	AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	1.1.1	Studio di modifiche e/o integrazioni del vigente Regolamento di Polizia Urbana	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		1.1.2	Valorizzazione ARENA PARCO PUBBLICO UNITA' D'ITALIA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
1.2	LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO	1.2.1	Valorizzazione CINEMA MONTINI	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		1.2.2	Valorizzazione Mercato Coperto				
		1.2.3	Azione dello snellimento, semplificazione e standardizzazione della modulistica utilizzata da imprese e cittadini per presentare domande, segnalazioni e comunicazioni alla P.A. e adozione dei regolamenti	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

### LA COMUNITA'

LA COMUNITA'		
2.1 AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	2.2 I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	
Obiettivo operativo 2.1.1 Sistema pagamenti elettronici - Pago pa	Obiettivo operativo 2.1.2 Potenziamento dei servizi on-line attraverso PagoPA	Obiettivo operativo 2.2.1 Accessibilità: PE.B.A
Obiettivo operativo 2.1.3 SIOPE+	Obiettivo operativo 2.1.4 Adempimenti fiscali IVA	Obiettivo operativo 2.2.2 redazione del PEBA: supporto e sviluppo ambiente per censimento BA
Obiettivo operativo 2.1.5 Riorganizzazione servizio refezione scolastica	Obiettivo operativo 2.1.6 Società partecipate: adempimenti vari	Obiettivo operativo 2.2.3 Consulto dello sport
Obiettivo operativo 2.1.7 Appalti si ma con moderazione	Obiettivo operativo 2.1.8 CIE: Carta di identità elettronica	Obiettivo operativo 2.2.4 Fabriano città dello sport diffuso
Obiettivo operativo 2.1.9 Integrazione e migrazione piattaforma documentale J-ride	Obiettivo operativo 2.1.10 Revisione e aggiornamento sistema backup	Obiettivo operativo 2.2.5 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti ai minori
Obiettivo operativo 2.1.11 Aggiornamento sistema di autenticazione - profilazione sistema WINDOWS	Obiettivo operativo 2.1.12 GES.T.I - Gestione Territoriale Interventi: sviluppo di nuove funzionalità del sistema di gestione segnalazioni via web	Obiettivo operativo 2.2.6 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti agli anziani
Obiettivo operativo 2.1.13 Supporto, personalizzazione avvio Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)	Obiettivo operativo 2.1.14 Sviluppo connettori ambiente SUE/SUAP con Magentile2	Obiettivo operativo 2.2.7 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti a famiglie e adulti
Obiettivo operativo 2.1.15 Estrazione dati LAMA per inserire informazioni nel portale SUE/SUAP	Obiettivo operativo 2.1.16 Anticorruzione e trasparenza	Obiettivo operativo 2.2.8 Rimuovere ostacoli che impediscono uguali opportunità e dignità
Obiettivo operativo 2.1.17 City Risk Management	Obiettivo operativo 2.1.18 Freedom Of Information Act (FOIA): accesso civico	Obiettivo operativo 2.2.9 Servizi Sociali in "rete" - Casellario assistenziale
Obiettivo operativo 2.1.19 Comitati di Frazione e quartiere	Obiettivo operativo 2.1.20 Centrale Unica di Committenza	Obiettivo operativo 2.2.10 Pari opportunità
Obiettivo operativo 2.1.21 Qualità dei servizi: centrale di committenza	Obiettivo operativo 2.1.22 Predisposizione normative comunali più chiare e semplici e più comprensibili ed utilizzazione dei moderni mezzi di comunicazione per conseguire una più diffusa conoscenza delle disposizioni da parte dei cittadini.	
Obiettivo operativo 2.1.23 Diffusione di una nuova cultura dell'ascolto dei bisogni del cittadino	Obiettivo operativo 2.1.24 Attività di controllo mirate a prevenire e sanzionare comportamenti non conformi alle regole	
Obiettivo operativo 2.1.25 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica	Obiettivo operativo 2.1.26 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi	
Obiettivo operativo 2.1.27 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi: i Cas Contributo Autonoma Sistemazione	Obiettivo operativo 2.1.28 Gestione amministrativa polizia mortuaria :Assegnazione vendita loculi nel cimitero di Santa Maria	
Obiettivo operativo 2.1.29 Nuove modalità gestione tesoreria comunale	Obiettivo operativo 2.1.30 L'armonizzazione contabile per un bilancio pubblico trasparente	
Obiettivo operativo 2.1.31 Passaggio da una fatturazione attiva analogica alla fatturazione elettronica	Obiettivo operativo 2.1.32 Predisposizione gara d'appalto servizio di accertamento e riscossione Tosap, Icp, TariG	
Obiettivo operativo 2.1.33 Attività di recupero di importi non versati da contribuenti morosi ai fini TARI	Obiettivo operativo 2.1.34 Consulta elettorale dei cittadini stranieri	
Obiettivo operativo 2.1.35 Regolamento Performance	Obiettivo operativo 2.1.36 Nuovo CCD	
Obiettivo operativo 2.1.37 Fascicolo giuridico del personale informatizzato	Obiettivo operativo 2.1.38 Centrale Unica di Committenza	

Dall'indirizzo strategico 2 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

LEGENDA:	
Obiettivo raggiunto 2018	
Obiettivo da realizzare già previsto nel Dup 2018/2020 e/o nuovo	

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI OPERATIVI	DLGVO 118 MISSIONI			
2.1	AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA	2.1.1 Sistema pagamenti elettronici - Pago pa - un'amministrazione più vicina alle esigenze dei cittadini e nuove modalità di incasso	1	servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		2.1.2 Potenziamento dei servizi on-line attraverso l'attivazione del sistema di pagamento on-line nazionale PagoPA				
		2.1.3 SIOPE: Nuovo sistema di interscambio dei flussi bancari con Bankitalia in applicazione dell'art. 1 comma 503 della Legge n.232/2016				
		2.1.4 Adempimenti fiscali IVA				
		2.1.5 Riorganizzazione servizio refezione scolastica				
		2.1.6 Società partecipate : adempimenti vari				
		2.1.29 NUOVE MODALITA DI GESTIONE DELLA TESORERIA COMUNALE				
		2.1.30 L'armonizzazione contabile per un bilancio pubblico trasparente				
		2.1.31 Passaggio da Fatturazione attiva analogica a Fattura Elettronica attiva				
		2.1.32 Predispensione gara appalto servizio di accertamento e riscossione TOSAP, ICP, TARIG				
		2.1.33 Attività di recupero di importi non versati da contribuenti morosi ai fini TARI				
		2.1.7 Appalti si ma con moderazione			6	Ufficio tecnico
		2.1.9 Integrazione e migrazione del protocollo informatico nella piattaforma documentale I-ride - Conversione di tutte le banche dati del protocollo informatico a partire dall'anno 1984			8	Statistica e sistemi informativi
		2.1.10 Revisione e aggiornamento del sistema di backup del sistema informativo comunale				
		2.1.12 GEST.T - Gestione Territoriale Interventi: sviluppo di nuove funzionalità del sistema di gestione segnalazioni via web				
		2.1.13 Supporto , personalizzazione all'avvio dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)			11	Altri servizi generali
		2.1.14 Sviluppo di connettori ambiente SUE/SUAP con sistema informativo territoriale Maggnetile2				
		2.1.15 Estrazione dati ambiente LAMA finalizzato al recupero ed inserimento delle informazioni nel nuovo ambiente SUE/SUAP				
		2.1.16 Anticorruzione e trasparenza				
		2.1.17 City risk Management				
		2.1.18 Foia				
		2.1.19 Comitati di Frazione e quartiere per favorire democrazia partecipativa				
		2.1.34 Consulta elettiva dei cittadini stranieri				
		2.1.20 Centrale Unica di Committenza				
		2.1.21 Qualità dei servizi: centrale di committenza				
		2.1.35 Regolamento Performance				
		2.1.36 Nuovo contratto Decentrato				
		2.1.37 Fascicolo giuridico del personale informatizzato				
		2.1.38 Indagine di customer				
		2.1.22 Predispensione normative comunali più chiare, più semplici e più comprensibili ed utilizzazione dei moderni mezzi di comunicazione per conseguire una più diffusa conoscenza delle disposizioni da parte dei cittadini.	3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2.1.23 Diffusione di una nuova cultura dell'ascolto dei bisogni del cittadino.			2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		2.1.24 Attività di controllo mirate a prevenire e sanzionare - nei diversi ambiti di attività - i comportamenti non conformi alle regole	11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali
		2.1.25 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio BILANCIO				
		2.1.26 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi				
		2.1.27 Azioni e iniziative finalizzate a fronteggiare la crisi sismica: adempimenti servizio tributi : i Cas Contributo Autonomia Sistemazione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	SHE2-P48 servizio necroscopico e cimiteriale
		2.1.28 Gestione amministrativa polizia mortuaria: ASSEGNAZIONE E VENDITA DEI LOCULI NEL CIMITERO DI SANTA MARIA E PREDISPOSIZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA.				
2.2	I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI	2.2.1 Accessibilità: PE.BA	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		2.2.2 redazione del PEBA: supporto e sviluppo ambiente per il censimento delle BA finalizzato alla stesura del piano in collaborazione con l'Istituto "MOREA				
		2.2.3 Consulta dello sport : gestione impianti sportivi capoluogo e frazioni				
		2.2.4 Fabriano città dello sport diffuso : valorizzazione piscina comunale	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2.2.5 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti ai minori				
		2.2.6 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti agli anziani	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie
		2.2.11 Rafforzare la qualità dei servizi sociali territoriali rivolti a famiglie e adulti				
		2.2.12 Case popolari: approvazione graduatoria ed assegnazione alloggi				
		2.2.13 Riorganizzazione servizi sociali con trasferimento all'Unione Montana della gestione di tutti gli interventi dei servizi sociali				



## INDIRIZZO STRATEGICO N. 3 IL TERRITORIO

Dall'indirizzo strategico 3 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi

LEGENDA:	
Obiettivo raggiunto 2018	
Obiettivo da realizzare già previsto nel Dup 2018/2020 e/o nuovo	

IL TERRITORIO	
3.1 NUOVO DISEGNO DELLA CITTA' IL	3.2 MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
Obiettivo operativo 3.1.1 Database immobili per verifica stato di agibilità, conformità impianti, conformità antincendio	Obiettivo operativo 3.2.1 Orientamento progressivo di servizi di vigilanza PM verso maggiore 'prossimità'
Obiettivo operativo 3.1.2 Sviluppo e potenziamento del sistema di gestione dei lavori pubblici e gare di appalto	Obiettivo operativo 3.2.2 Utilizzo dei nuovi scuolabus a metano
Obiettivo operativo 3.1.3 Procedura per la verifica e la validazione dei progetti LL.PP.	Obiettivo operativo 3.2.3 Piano Urbano Mobilità Sostenibile - PUMS
Obiettivo operativo 3.1.4 Consumo di suolo e qualità del Costruito: linee guida per gli accordi pubblico- privato	Obiettivo operativo 3.2.4 Azioni graduali in armonia con il PUMS per favorire pedonalizzazione
Obiettivo operativo 3.1.5 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Piazzetta Filzi	Obiettivo operativo 3.2.5 Azioni gestionali per favorire l'utilizzo mezzo pubblico
Obiettivo operativo 3.1.6 Consumo di suolo e qualità del Costruito: variante NTA – Banca delle cubature e Diritti edificatori	Obiettivo operativo 3.2.6 Ammodernamento sistemi tecnologici della PM per migliorare controlli di sicurezza
Obiettivo operativo 3.1.7 Consumo di suolo e qualità del Costruito: Sicurezza Sismica del territorio	Obiettivo operativo 3.2.7 Coinvolgimento Protezione Civile comunale e cittadini volontari di servizi svolti dalla PM, al fine di collaborare a garantire maggiore sicurezza
Obiettivo operativo 3.1.8 IL contratto di fiume	Obiettivo operativo 3.2.8 Rilevazione piano di amianto per redazione piano di monitoraggio e attivazione procedura di bonifica
Obiettivo operativo 3.1.9 Programmazione manutenzione e valorizzazione verde pubblico	Obiettivo operativo 3.2.9 Ridurre i rifiuti
Obiettivo operativo 3.1.10 Adotta un'aiuola	Obiettivo operativo 3.2.10 Trasformare i rifiuti
Obiettivo operativo 3.1.11 Incentivare adozioni per benessere animali	Obiettivo operativo 3.2.11 Gestione e controllo delle emissioni elettromagnetiche.
Obiettivo operativo 3.1.12 Esecuzione delle verifiche di vulnerabilità sismica edifici comunali	Obiettivo operativo 3.2.12 Piano Energetico Comunale
	Obiettivo operativo 3.2.13 Nuovo piano di protezione civile

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	3.1.1	Database immobili per verifica dello stato di agibilità, conformità impianti, conformità antincendio – Ufficio LL.PP. e Siet	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
		3.1.2	Sviluppo e potenziamento del sistema di gestione dei lavori pubblici e gare di appalto				
		3.1.4	Consumo di suolo e qualità del Costruito: linee guida per gli accordi pubblico- privato				
		3.1.5	Consumo di suolo e qualità del Costruito: Piazzetta Filzi	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		3.1.6	Consumo di suolo e qualità del Costruito: variante NTA – Banca delle cubature e Diritti edificatori				
		3.1.7	Consumo di suolo e qualità del Costruito: Sicurezza Sismica del territorio				
		3.1.8	Il contratto di fiume			2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3.1.9	MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL VERDE urbano				
		3.1.10	Adotta un'aiuola				
		3.1.11	INCENTIVARE LE ADOZIONI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI E PER RISPARMIARE PER IL LORO MANTENIMENTO				
		3.1.12	Esecuzione delle verifiche di vulnerabilità sismica edifici comunali	11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali
3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3.2.1	Orientamento progressivo dei servizi di vigilanza della Polizia Municipale verso una maggiore 'proximità'. Ampliamento delle azioni coordinate tra Polizia Municipale e le altre forze di Polizia presenti sul territorio	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		3.2.2	utilizzo dei nuovi scuolabus a metano: verifica miglioramenti dell'efficienza del servizio, sia dal punto di vista operativo che gestionale				
		3.2.3	Piano Urbano Mobilità Sostenibile				
		3.2.4	Azioni - graduali e da realizzarsi in armonia con il nuovo Piano Urbano Mobilità Sostenibile - tese a favorire la pedonalizzazione della parte centrale della Città				
		3.2.5	Azioni gestionali dirette a favorire lo spostamento degli utenti verso il mezzo pubblico				
		3.2.6	Ammodernamento sistemi tecnologici in dotazione alla Polizia Municipale al fine di rendere più efficaci i controlli di sicurezza				
		3.2.7	Coinvolgimento, per quanto consentito dalle norme, della Protezione Civile comunale e di cittadini volontari in taluni servizi svolti dalla Polizia Municipale, al fine di collaborare a garantire maggiore sicurezza				
		3.2.8	RILEVAZIONE PIANO AMIANTO PER SUCCESSIVA REDAZIONE PIANO DI MONITORAGGIO E ATTIVAZIONE PROCEDURE DI BONIFICA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3.2.9	Ridurre i rifiuti			3	Rifiuti
		3.2.10	Trasformare i rifiuti			8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
		3.2.11	Gestione e controllo delle emissioni elettromagnetiche.			1	Sistema di protezione civile
		3.2.12	Piano Energetico Comunale				
		3.2.13	Nuovo piano di protezione civile	11	Soccorso civile		

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

### IL LAVORO

Dall'indirizzo strategico 4 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione di tre obiettivi strategici in obiettivi operativi

IL LAVORO		
<b>4.1</b> PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	<b>4.2</b> LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	<b>4.3</b> IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO
Obiettivo operativo 4.1.1 Ufficio territoriale statistico e socio economico	Obiettivo operativo 4.2.1 Il progetto Agropolis	Obiettivo operativo 4.3.1 Organizzazione della "Inspired by Paper" in collaborazione con IAPMA
Obiettivo operativo 4.1.2 Sportello Europa - Ufficio Territoriale per la progettazione europea	Obiettivo operativo 4.2.2 La canapa - l'economia circolare possibile	Obiettivo operativo 4.3.2 Organizzazione Assemblea Generale delle Città Creative UNESCO
Obiettivo operativo 4.1.3 Imprenditorialità ed autoimpiego	Obiettivo operativo 4.2.3 Database terre incolte	Obiettivo operativo 4.3.3 Premio biennale "Marche d'acqua" Fabriano Watercolour
	Obiettivo operativo 4.2.4 Auto produzione - auto trasformazione prodotti agricoli	Obiettivo operativo 4.3.4 Premio internazionale biennale "Leonardo Sciascia Amateur D'Estampes"
	Obiettivo operativo 4.2.5 Fatti amico un contadino	

LEGENDA:	
Obiettivo raggiunto 2018	
Obiettivo da realizzare già previsto nel Dup 2018/2020 e/o nuovo	

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	4.1.1	Ufficio territoriale statistico e socio economico	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
	4.1.2	Sportello Europa - Ufficio Territoriale per la progettazione europea			11	Altri servizi generali
	4.1.3	Imprenditorialità ed autoimpiego				
LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	4.2.1	Il progetto Agropolis	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
	4.2.2	La canapa - 'economia circolare possibile				
	4.2.3	Database terre incolte				
	4.2.4	Auto produzione - auto trasformazione prodotti agricoli				
	4.2.5	Fatti amico un contadino				
IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	4.3.2	Organizzazione Assemblea Generale delle Città Creative UNESCO (2019)	7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
	4.3.3	Premio biennale "Marche d'eau" Fabriano Watercolour				
	4.3.4	PREMIO INTERNAZIONALE BIENNALE "LEONARDO SCIASCIA AMATEUR D'ESTAMPES"				

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

### L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE

Dall'indirizzo strategico 5 desunto dalle linee di mandato segue l'articolazione dei due obiettivi strategici in obiettivi operativi

L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE	
<b>5.1 TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE</b>	<b>5.2. SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE</b>
Obiettivo operativo 5.1.1 Open data	Obiettivo operativo 5.2.1. Promuovere e rinforzare la piena collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado
Obiettivo operativo 5.1.2 Maker space	Obiettivo operativo 5.2.2 Realizzazione iniziative di carattere educativo della PM per divulgare cultura di legalità ed educazione Sicurezza Stradale
Obiettivo operativo 5.1.3 Fabriano centro di formazione, ricerca e sviluppo dell'arte cartaria	Obiettivo operativo 5.2.3 Nuova gestione Pinacoteca Molajoli ai fini della valorizzazione ed ottimizzazione risorse
	Obiettivo operativo 5.2.4 Apertura e gestione Museo guelfo e d'arte contemporanea
	Obiettivo operativo 5.2.5 Riordino e catalogazione informatizzata del patrimonio antico e storico della Biblioteca R. Sassi
	Obiettivo operativo 5.2.6 Istituzione del Centro Internazionale di Documentazione del Catalogo d'Arte su carta (DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO) presso la Biblioteca Multimediale
	Obiettivo operativo 5.2.7 IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL TEATRO GENTILE

LEGENDA:	
Obiettivo raggiunto 2018	
Obiettivo da realizzare già previsto nel Dup 2018/2020 e/o nuovo	

La seguente tabella rappresenta la declinazione degli obiettivi operativi legati da una parte agli assi strategici ed obiettivi strategici di mandato e dall'altra alle missioni e programmi previsti dal decreto Legislativo n. 118/2001

5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	5.1.1	Open Data	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		5.1.2	Potenziamento Maker space				
		5.1.3	Fabiano centro di formazione, ricerca e sviluppo dell'arte cartaria				
5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	5.2.1	Promuovere e rinforzare la piena collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali
		5.2.2	Realizzazione iniziative di carattere educativo da parte della Polizia Municipale mirate a divulgare nelle Scuole cittadine la Cultura della Legalità e l'educazione alla Sicurezza Stradale	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		5.2.3	NUOVA GESTIONE PINACOTECA MOLAJOLI. ADOTTARE UN NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DELLA PINACOTECA MOLAJOLI AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE E DELL'OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE: MOSTRA "NEL RAGGIO DI Caravaggio"	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	valorizzazione dei beni di interesse storico
		5.2.4	APERTURA E GESTIONE MUSEO GUELFO E D'ARTE CONTEMPORANEA				
		5.2.5	RENDERE DISPONIBILE PER LA CONSULTAZIONE A CITTADINI, STUDIOSI E RICERCATORI IL PATRIMONIO ANTICO E STORICO DELLA BIBLIOTECA : Riordino e catalogazione informatizzata del patrimonio antico e storico della Biblioteca Multimediale R. Sassi			2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
		5.2.6	Istituzione del Centro Internazionale di Documentazione del Catalogo d'Arte su carta (DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO) presso la Biblioteca Multimediale "R.Sassi"				
		5.2.7	IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL TEATRO GENTILE				



## 6.2 Obiettivi operativi degli organismi partecipati

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP).

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi assegnati alle società partecipate direttamente e facenti parte del GAP che l'Amministrazione Comunale intende realizzare, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

Limitatamente ai soggetti facenti parte del GAP, e in particolare alle società partecipate direttamente dall'ente, vengono definiti gli indirizzi generali.

Il "Modello di governance", nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso dovranno essere definiti i processi che consentono al Comune di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.

Non verranno compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune detiene una percentuale di partecipazione non rilevante. L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Farmacon Fabiano srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	14. Sviluppo economico	4. Altri servizi pubblica utilità	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

Agricom srl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse e trasparenza delle azioni	16. Agricoltura	1. Sviluppo nel settore agricolo	1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2017 approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 69 del 28.11.2018 1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

<b>Anconambiente spa</b>			
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo operativo</b>
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

<b>ATA 2 Marche</b>			
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo operativo</b>
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. rifiuti	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

<b>Multiservizi spa</b>			
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo operativo</b>
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

<b>AATO 2 Marche</b>			
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo operativo</b>
Garantire un efficace impiego delle risorse	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico integrato	1) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

<b>Meccano spa soc. cons. pa</b>			
<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Missione</b>	<b>Programma</b>	<b>Obiettivo operativo</b>
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2017 approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 69 del 28.11.2018 2) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017 Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016

Colli Esini San Vicino soc cons a rl			
Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
Garantire un efficace impiego delle risorse	14. Sviluppo Economico e competitività	3. Ricerca ed innovazione	<p>1) Attuazione misure previste nel Piano di revisione annuale delle partecipazioni al 31.12.2017 approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 69 del 28.11.2018.</p> <p>2) Applicazione della Legge n. 190 del 06.11.2012, all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, così come modificati dal D. Lgvo n. 97 del 25.05.2016: verifica rispetto normative previste nelle linee guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 del 8/11/2017. Corretta applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.175/2016</p>

## **PARTE SECONDA**

### **PROGRAMMAZIONE TRIENNALE**

## **7 Programmazione operativa e vincoli di legge**

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento di approvazione.

Con il nuovo principio di programmazione entra in vigore l'obbligo di inserire nel Dup (parte 2 della sezione operativa) la programmazione in materia di lavori pubblici, la programmazione del fabbisogno del personale, per la cui adozione la competenza è della Giunta (consiglio di Stato sentenza n. 1208/2010) Nel Dup dovranno essere inseriti infine tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione come il piano delle alienazioni, i piani triennali di razionalizzazione della spesa (art. 16, comma 4 del Dlvo 98/2011), la programmazione biennale degli acquisti.

Il Decreto del Mef del 29/08/2018, pubblicato nella GU n. 13 del 13/09/2018, modifica il principio contabile applicato 4/1 del Dlvo 118/2011

### **7.1 Programmazione triennale fabbisogno di personale**

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti. Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata, per gli enti locali, in una serie di vincoli di spesa e di rigide regole improntate al contenimento della stessa come si evince dalla lettera della sezione strategica.

Al fine di orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale sono state approvate le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 6 ter del D. Lgs. n. 165/2001. La finalità di tale disposizione è quella di "mutare la logica e la metodologia che le amministrazioni devono seguire nell'organizzazione e nella definizione del proprio fabbisogno di personale".

La novità principale è il superamento del concetto tradizionale di dotazione organica che da contenitore rigido e vincolante da cui partire per definire la programmazione dei fabbisogni di personale e che, quindi, condizionava il reclutamento in ragione dei posti disponibili e dei profili professionali contemplati, diviene ora nulla più di un valore finanziario da non superare, corrispondente ai limiti e tetti di spesa di personale previsti nella normativa vigente.

L'adeguamento normativo del D. Lgs. n. 165/2001 ad opera del D. Lgs. 75/2017, ripreso dalle citate Linee Guida stabilisce la prevalenza della programmazione del fabbisogno di personale sulla dotazione organica attestando la necessità di una maggiore dinamicità per le politiche del personale delle Pubbliche Amministrazioni e, soprattutto, sottolineando che il Piano triennale del fabbisogno di personale è il vero strumento strategico per individuare le esigenze di personale ed è strettamente connesso alla programmazione complessiva dell'Ente e, quindi, è necessariamente "a valle" di essa poiché i fabbisogni di personale vanno definiti in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa.

Viene proposta, pertanto, una accezione di fabbisogno di personale legata, da un lato, al dimensionamento numerico del personale consentito dalle normative vigenti in materia di limiti finanziari alla spesa e, dall'altro, ai contenuti professionali infungibili per la realizzazione delle strategie organizzative delle amministrazioni. Quello che è avvenuto negli ultimi anni all'interno del comparto pubblico è stato, infatti, soltanto un governo degli organici finalizzato a contenere il numero degli occupati nella PA, con un approccio che, se può essere stato efficace nella riduzione della spesa, ha certamente portato a indebolire il capitale umano all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, sia in termini quantitativi e di invecchiamento che di obsolescenza delle competenze. In altri termini, le ultime modifiche normative fanno emergere la necessità per tutte le pubbliche amministrazioni di un più efficace governo del personale, in una duplice accezione.

L'attenzione alla "risorsa personale" attiene, infatti, da un lato alla dimensione quantitativa: in questo senso le politiche devono perseguire obiettivi di adeguatezza e di "corretto dimensionamento" in relazione ai driver esterni di domanda e alle esigenze che l'amministrazione pubblica è chiamata a fronteggiare. Ma deve anche considerare la dimensione qualitativa dei contenuti professionali, delle competenze e abilità di cui le persone sono depositarie. In questo ambito, l'adeguatezza si misura in relazione ai contesti di lavoro e alle dinamiche che interessano questi ultimi, indotte dall'evoluzione dei bisogni e della domanda, oltre che dai mutamenti tecnologici e dal crescente rilievo assunto dal processo di digitalizzazione.

L'innovazione e le nuove tecnologie digitali rappresentano da un lato lo stimolo che renderà necessaria l'introduzione di nuove competenze e profili professionali all'interno dell'ente e, dall'altro, lo strumento che consentirà di mettere al centro le persone e di rendere l'organizzazione più flessibile, aperta e resiliente al cambiamento.

**Con deliberazione di Giunta Comunale n. 211 del 28.12.2017 come integrata e modificata con successivo atto n. 194 del 06/12/2018 è stato approvato la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2018-2020.**

**Per gli anni 2020-2021 il budget per nuove assunzioni a valere sul turn-over verrà stimato successivamente**, sulla base delle richieste di collocamento a riposo o dimissioni del personale anche in considerazione della nuova riforma delle pensioni.

**Il piano dei fabbisogni di personale sarà aggiornato per il triennio 2019-2021 sulla base anche della definizione del budget a disposizione.**

L'adeguamento del piano, nel rispetto degli strumenti di programmazione già adottati è volto ad adeguare la dotazione organica del personale in servizio alle sopravvenute esigenze funzionali dell'ente strettamente necessarie a far fronte a precise ed inderogabili esigenze di personale, nella considerazione che sussiste la sostenibilità finanziaria.

Per quanto riguarda le assunzioni di personale a tempo indeterminato prevedono nell'arco del triennio le seguenti figure professionali:

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO -			
N.	Profilo professionale	Cat. accesso	Settore
1	Eecutore tecnico	B1	Assetto e tutela del territorio /servizio manutenzione
2	Collaboratore Tecnico - Conduttore macchine operatrici	B3	Assetto e tutela del territorio /servizio manutenzione
4	Istruttore amm.vo - contabile	C	Settore Risorse e servizi finanziari
1	istruttore amm.vo - contabile	C	Servizi al cittadino ed alle Imprese/Servizio Affari generali
3	Istruttore di Vigilanza	C	Settore Polizia Municipale
2	Istruttore tecnico (geometra)	C	Assetto e tutela del territorio (per servizio ambiente e patrimonio)
1	Istruttori direttivi di Vigilanza	D1	Settore Polizia Municipale



3	Istruttore direttivo amministrativo-contabile	D1	Settore Risorse e servizi finanziari -Servizi contabilità e tributi
1	Istruttore direttivo amministrativo-contabile	D1	Servizi al cittadino ed alle Imprese/SUAP
1	Istruttore direttivo tecnico	D1	Assetto e tutela del territorio /servizio edilizia privata
1	Istruttore direttivo amministrativo-contabile	D1	Servizi al cittadino ed alle Imprese (agricoltura-attività produttive)
1	Funzionario aera culturale	D1	Servizi al cittadino ed alle Imprese

## Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio 2019-2021

Tenendo conto che la programmazione e le politiche di gestione del personale devono essere coerenti e funzionali agli obiettivi e alle scelte amministrative relative al prossimo triennio, si esprimono i seguenti indirizzi in materia di programmazione di personale ai fini di poter fornire all'organo di governo indicazioni per l'assunzione dei piani triennali del fabbisogno del personale con particolare riferimento all'approvazione del piano occupazionale annuale, piano che deve comunque essere rivisto tenendo conto delle modifiche organizzative e normative, oltre che del turnover, che si presentano in corso d'anno al fine di garantire una efficace politica di reclutamento del personale.

## Personale a tempo interminato e dirigenziale

Nell'ambito della programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato si dovrà tener conto:

- di quanto previsto nelle programmazioni degli anni precedenti e non ancora portate a termine, fatta salva la possibilità di modifica in presenza di nuove e diverse esigenze da soddisfare;
- delle esigenze organizzative e funzionali espresse dai dirigenti, in sede di formazione degli strumenti di programmazione amministrativa e finanziaria del Comune per il triennio 2019/2021, tenendo conto delle diverse opportunità di turn-over e delle limitazioni finanziarie;
- delle cessazioni dal servizio di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli di spesa in materia di personale;
- della possibilità di reclutare il personale anche attraverso l'utilizzo di graduatorie di altri enti, qualora le normative vigenti lo consentano
- delle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 68/99, unicamente a ripiano di eventuali scoperture che dovessero verificarsi in quote d'obbligo (non incidenti sulle cifre destinate alle nuove assunzioni)
- assunzioni di personale dirigenziale (a tempo indeterminato o tempo determinato ai sensi dell'art. 110 comma 1 del TUEL) nell'ottica del turn-over per le quali dovrà di volta in volta pronunciarsi la Giunta Comunale;

## Personale a tempo determinato e altre forme di lavoro flessibile

Si prevedono di effettuare anche eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (art. 9, comma 28, d.l. 78/2010 e art. 36 del d. lgs. 165/2001) e di contenimento della spesa del personale, come di seguito riportato:<sup>[1]</sup>

Contratti a tempo determinato: per rispondere a comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale attestate dai Dirigenti interessati ed in particolare per la sostituzione del personale assente per maternità, aspettative, congedi, malattia, L. 104/92, o in temporanea sostituzione di professionalità carenti / mancanti possono essere attivati, nei limiti di spesa previste per legge contratti a termine, con candidati inseriti nelle graduatorie di selezioni pubbliche in corso di validità a tempo indeterminato o attivando selezioni a tempo determinato per i profili di cui non si dispone di una graduatoria a tempo indeterminato o ricorrendo a graduatorie concorsuali pubbliche rese disponibili da altre

Amministrazioni Pubbliche in conformità ai principi normativi in materia e sulla base di quanto disciplinato dall'art. 89 bis del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Somministrazione di manodopera: utilizzo della somministrazione di lavoro interinale (previo esperimento di gara per l'individuazione di un soggetto/Agenzia), nelle facoltà e nei limiti di cui al CCNL 19 funzioni enti locali e all' art. 36 D.Lgs.vo 165/2001 e s.m.i. , al fine di poter disporre di un ulteriore strumento di risposta utile, in via emergenziale ed esclusivamente residuale rispetto a tutte le altre modalità di reclutamento, ivi compresa la mobilità interna – ed esclusivamente per esigenze estremamente temporanee e/o di professionalità non esistenti all'interno dell'ente e/o per le quali non si dispone di valida graduatoria selettiva pubblica utilizzabile.

Contratto di prestazione occasionale: per esigenze temporanee o eccezionali (rif.to art. 54 bis, legge 21 giugno 2017, n. 96 di conversione del [decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50](#) come modificato dall'articolo 2-bis, decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, cosiddetto "Decreto dignità", introdotto in sede di conversione dalla legge 9 agosto 2018, n. 96), nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e fermo restando il limite di durata di cui al comma 20 del citato art. 54 bis:

- nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o che fruiscono di ammortizzatori sociali;
- per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi;
- per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici o associazioni di volontariato;
- per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative.

## **Altri indirizzi**

Per rispondere ad ulteriori esigenze temporanee e straordinarie è ammesso il ricorso anche all' assegnazione temporanea da altre amministrazioni di professionalità in area tecnica/amministrativo-contabile/informatica nei limiti delle disponibilità finanziarie e di bilancio, ai sensi dall'art. 14 del CCNL del 22 gennaio 2004 e dell'art. 1 comma 124 della Legge 145/2018. Secondo gli orientamenti espressi dalle sezioni regionali della Corte dei conti " il comando non è una assunzione di personale ma una forma di mobilità, di regola temporanea.. e che la relativa spesa non può essere peraltro assimilata a quella relativa ad una assunzione a tempo determinato rilevante ai sensi dell'art.9, co.28, del D.L. 78/2010, a condizione che la medesima spesa sia stata figurativamente mantenuta dall'ente cedente" ai fini del rispetto della citata disciplina, fermo restando che le spese sostenute per il personale comandato sono rilevanti ai sensi dell'art.1, co.557 296/2006 ("tetto di spesa") per l'ente di destinazione e non per l'ente cedente; (Corte dei conti del Lazio - Deliberazione 91 del 25.06.2014 ed in tal senso Corte dei conti Toscana -Deliberazione 6/2012 e Corte dei conti Liguria -Deliberazione 7/2012.

### **In materia di trasformazione orario di lavoro da tempo pieno a tempo parziale:**

Per esigenze organizzative e su segnalazione dei dirigenti interessati potranno essere previste trasformazioni di rapporti di lavoro da tempo parziale a tempo pieno. Per il personale assunto con contratto di lavoro a tempo parziale la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e limiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di assunzioni e nei limiti delle disponibilità finanziarie e di bilancio. In caso di assunzione di personale a tempo pieno è data precedenza alla trasformazione del rapporto di lavoro per i dipendenti di pari profilo professionale assunti a tempo parziale che ne abbiano fatto richiesta. Non rientra, invece, quello connesso al ritorno a tempo pieno di personale che, assunto a tempo pieno, era andato a part-time (cfr. parere n. 8/2012 Corte dei Conti Sezione Emilia Romagna, parere n. 198/2011 Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, parere n. 462/2012 Corte dei Conti Lombardi – Sezione Regionale di Controllo; parere n. 20/2014 Corte dei Conti Campania Sezione Regionale di Controllo)

**In materia di affidamento di mansioni superiori** l'articolo 8, comma 3, del CCNL 14.09.2000, stabilisce che: "Il conferimento delle mansioni superiori di cui ai commi precedenti, anche attraverso rotazione tra più dipendenti, è disposto dal dirigente o, per gli enti privi di dirigenza, dal responsabile del servizio, nell'ambito delle risorse espressamente assegnate per tale finalità secondo la programmazione dei fabbisogni ..."; Con riferimento alla disposizione contrattuale sopra richiamata si stabilisce che per quanto riguarda l'affidamento di mansioni superiori vi si potrà ricorrere, su richiesta dei dirigenti interessati nelle seguenti ipotesi:

- limitatamente al tempo strettamente necessario a fronteggiare eventuali assenze di personale con diritto alla conservazione del posto;
- in via eccezionale, nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti così come previsto all'art. 52 comma b) del D.Lgs. 165/2001;
- qualora la spesa trovi copertura finanziaria nell'ambito delle risorse disponibili nei macroaggregati di spesa di personale del bilancio 2018/2020.

**In materia di progressioni verticali** l'art.22 comma 15 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, stabilisce quanto segue:

Per il triennio 2018-2020, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 20 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore.

Nell'intento di valorizzare l'acquisizione di professionalità, competenze e conoscenze dei dipendenti all'interno dell'organizzazione, l'Amministrazione comunale si impegnerà ad attivare le procedure di selezione per progressioni verticali interne (tra categorie e tra livelli economici all'interno della categoria), nel numero massimo possibile, nell'ambito dell'approvazione dei Piani triennali dei fabbisogni, secondo le condizioni e le modalità che saranno previste dalle norme, dalle linee guida ministeriali e dal CCNL di prossima sottoscrizione.

## 7.2 La Programmazione triennale dei lavori pubblici 2019-2021

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

È utile ricordare che il Comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Il codice dei contratti, nella prima parte dedicata all'ambito delle disposizioni comuni in tema di attività contrattuale, al Titolo III "pianificazione, programmazione e progettazione" con l'articolo 21 – la – cui rubrica è stata modificata con l'art 11 comma 1, lettera a) del decreto correttivo da "programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" in "programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici" introduce la disciplina della programmazione in termini generali e quindi, anche della programmazione dei lavori pubblici.

L'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 come modificato dal Decreto legislativo 19 aprile 2017 n. 56, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il Programma Triennale di Lavori Pubblici, di singolo importo superiore a 100.000,00 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti di programmazione e in coerenza con il bilancio e prevede al comma 1 che essi siano approvati nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio.

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato alla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state stabilite le "procedure e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, come modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56.

Il programma triennale delle OOPP 2019-2021 e l'elenco annuale 2019 sono stati adottati con deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 09.10.2018, stati pubblicati all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi e secondo le modalità previste dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 16 gennaio 2018 n. 14. Nei successivi 30 giorni, dalla pubblicazione degli schemi adottati con Delibera di Giunta Comunale n. 151/2018

non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini interessati, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.M. 16 gennaio 2018 n. 14 e pertanto non sono state apportate modifiche allo schema triennale ed annuale di programmazione delle opere pubbliche adottato con la citata deliberazione della Giunta Comunale n. 151 del 09/10/2018. Conseguentemente sono state confermate nella proposta di deliberazione consiliare le schede come sottoelencate:

L'elenco annuale 2019 contempla n. 11 interventi per un importo totale di € 14.389.593,00;

L'elenco triennale 2019/2021 risulta così suddiviso:

- a) anno 2019 n. 11 interventi per un importo totale di € 14.389.593,00;
- b) anno 2020 n. 8 interventi per un importo totale di € 5.445.000,00;
- c) anno 2021 n. 5 interventi per un importo totale di € 5.050.000,00;

## PROGRAMMA TRIENNALE

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano**

**QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco Temporale di Validità del Programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 13.296.211,00	€ 1.300.000,00	€ 5.050.000,00	€ 19.646.211,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	€ 0,00	€ 2.445.000,00	€ 0,00	€ 2.445.000,00
Trasferimento di Immobili art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamiento di bilancio	€ 1.093.382,00	€ 1.100.000,00	€ 0,00	€ 2.193.382,00
Altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totali</b>	<b>€ 14.389.593,00</b>	<b>€ 5.445.000,00</b>	<b>€ 5.050.000,00</b>	<b>€ 24.884.593,00</b>

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	€ 0,00

Il responsabile del programma  
(Roberto Evangelisti)

Note



**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano**  
**ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cass. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0001	2018-10	011	042	017	IT132	01	A05 08	Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico che ospita la scuola media Giovanni Paolo II	1	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000.000,00	N	€ 0,00	
0002	2018-11	011	042	017	IT132	01	A05 08	Costruzione di del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Maroschio	1	€ 1.246.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.246.000,00	N	€ 0,00	
0003	2018-12	011	042	017	IT132	03	A05 11	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo della nuova sede comunale sito in piazza 26 settembre 1997, 2	1	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00	N	€ 0,00	
0004	2018-08	011	042	017	IT132	06	A05 30	Adeguamento alle norme antincendio e miglioramento sismico della struttura sanitaria polifunzionale "Vittorio Emanuele II" anno 2018	1	€ 260.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 260.000,00	N	€ 0,00	
0005	2018-13	011	042	017	IT132	03	A05 09	Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile	1	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 900.000,00	N	€ 0,00	
0006	2018-14	011	042	017	IT132	03	A05 09	Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di servizio	1	€ 2.350.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.350.000,00	N	€ 0,00	
0007	2018-16	011	042	017	IT132	01	A01 01	Progetto "Educare ai percorsi di buona mobilità": realizzazione di un percorso ciclo-pedonale tra il parcheggio scambiatore e la cittadella degli studi	1	€ 228.593,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 228.593,00	N	€ 0,00	
0008	2018-17	011	042	017	IT132	05	A05 08	Adeguamento sismico della scuola Marco Polo	1	€ 1.330.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.330.000,00	N	€ 0,00	
0009	2019-05	011	042	017	IT132	06	A01 01	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2019	1	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0010	2019-06	011	042	017	IT132	05	A05 08	Adeguamento sismico della scuola Mazzini	1	€ 1.990.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.990.000,00	N	€ 0,00	
0011	2019-07	011	042	017	IT132	01	A05 37	Lavori di riqualificazione urbana di Piazzale Matteotti	1	€ 135.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 135.000,00	N	€ 0,00	
0012	2019-01	011	042	017	IT132	01	A05 35	Loculi e sepolture private cimitero di S. MARIA	2	€ 0,00	€ 550.000,00	€ 0,00	€ 550.000,00	N	€ 0,00	
0013	2018-01	011	042	017	IT132	04	A05 11	Adeguamento funzionale dell'ex scuola Fermi per la collocazione delle sedi della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza	1	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00	N	€ 0,00	
0014	2019-02	011	042	017	IT132	01	A01 01	Prolungamento di via Bellocchi	2	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	

Data: 14/01/2019

Pagina 2 di 9

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Fabriano**

**ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol. (4)	Categ. (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior. (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0015	2019-04	011	042	017	IT132	07	A01 01	Completamento delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Santa Croce 2	2	€ 0,00	€ 1.560.000,00	€ 0,00	€ 1.560.000,00	N	€ 1.560.000,00	99
0016	2020-01	011	042	017	IT132	01	A01 01	Esecuzione di ufficio delle opere di urbanizzazione della lottizzazione "Civita"	2	€ 0,00	€ 885.000,00	€ 0,00	€ 885.000,00	N	€ 885.000,00	99
0017	2020-02	011	042	017	IT132	06	A01 01	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2020	1	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0018	2020-03	011	042	017	IT132	04	A05 30	Ristrutturazione per la realizzazione del nuovo centro diurno, della palestra e di n. 5 posti letto per R.P. nella struttura sanitaria polifunzionale V. Emanuele II	2	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	N	€ 0,00	
0019	2020-04	011	042	017	IT132		A05 08	Adeguamento sismico del complesso scolastico di Santa Maria		€ 0,00	€ 1.300.000,00	€ 0,00	€ 1.300.000,00	N	€ 0,00	
0020	2021-01	011	042	017	IT132		A05 08	Adeguamento sismico del complesso scolastico di Albacina		€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0021	2021-02	011	042	017	IT132		A05 08	Adeguamento sismico del complesso scolastico Aldo Moro		€ 0,00	€ 0,00	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00	N	€ 0,00	
0022	2021-03	011	042	017	IT132		A05 08	Adeguamento sismico del complesso scolastico di Melano		€ 0,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00	N	€ 0,00	
0023	2021-04	011	042	017	IT132		A02 05	Risanamento del movimento franoso e del dissesto idrogeologico della strada comunale di Moscano		€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	N	€ 0,00	
0024	2021-05	011	042	017	IT132	06	A01 01	Manutenzione straordinaria delle stadi comunali - anno 2021		€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
<b>TOTALE</b>										<b>€ 14.389.593,00</b>	<b>€ 5.445.000,00</b>	<b>€ 5.050.000,00</b>	<b>€ 24.884.593,00</b>		<b>€ 2.445.000,00</b>	

Oggetto	Anno	Costo lire	Allocazione di beni e diritti patrimoniali		Project financing	Area di gestione	Trasferimenti in conto capitale - REGIONE	Trasferimenti in conto capitale - PROVINCIA / STATO	Riscatto di crediti - MPTCA	Fondi proprii amministrati	Trasferimenti in conto capitale - PIEMONTE AL TN	Av. Amministrati	Oneri e altre risorse	2019		2019		2020		2021	
			Costo di Investiti ex art. 19 comma 1 e 2 L. 48/2009	Allocazioni										ESIGIBILE	FPV	ESIGIBILE	FPV	ESIGIBILE	FPV	ESIGIBILE	FPV
Ristrutturazione a messa a norma del PalaCesar (fondi C.O.N.G.)	2018	€ 150.000,00							€ 150.000,00					€ 30,00	€ 149.970,00	€ 149.970,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Realizzazione di 500 locali presso il centro di S. Maria	2018	€ 700.000,00		€ 700.000,00										€ 375,00	€ 699.625,00	€ 699.625,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Restauri e risanamento conservativo auto-otto Campitelli	2018	€ 150.000,00								€ 150.000,00				€ 0,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Interventi di efficientamento e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione delle principali vie del capoluogo e delle frazioni di	2018	€ 1.200.000,00										€ 1.200.000,00		€ 375,00	€ 1.199.625,00	€ 1.199.625,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Manutenzione straordinaria scuole elementari G. Mazzini per	2018	€ 300.000,00										€ 300.000,00		€ 225,00	€ 299.775,00	€ 299.775,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Rafforzamento della pista di atletica leggera della scuola comunale	2018	€ 350.000,00										€ 350.000,00		€ 225,00	€ 349.775,00	€ 349.775,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Progetto "Studiare ai percorsi di buona mobilità": realizzazione di un percorso ciclo-pedonale tra il parcheggio scambiatore e la	2018	€ 225.593,00						€ 130.211,00		€ 95.382,00				€ 0,00	€ 225.593,00	€ 225.593,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
		€ 3.178.593,00	€ 0,00	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 130.211,00	€ 150.000,00	€ 248.382,00	€ 0,00	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 1.230,00	€ 3.177.363,00	€ 3.177.363,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Demolizione e ricostruzione dell'edificio scolastico ex asilo	2019	€ 1.300.000,00						€ 1.300.000,00								€ 600.000,00	€ 4.400.000,00	€ 2.400.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00
Costruzione di del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di	2019	€ 1.240.000,00						€ 1.240.000,00								€ 200.000,00	€ 1.040.000,00	€ 1.040.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Manutenzione straordinaria delle scuole comunali - anno 2019	2019	€ 750.000,00						€ 750.000,00								€ 150.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riparazione dei danni e miglioramento sismico del palazzo della nuova sede comunale sito in	2019	€ 900.000,00						€ 900.000,00								€ 150.000,00	€ 750.000,00	€ 600.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
Riparazione dei danni e adeguamento sismico della caserma dei carabinieri e degli alloggi di	2019	€ 2.350.000,00						€ 2.350.000,00								€ 500.000,00	€ 1.850.000,00	€ 1.000.000,00	€ 850.000,00	€ 850.000,00	€ 0,00
Adeguamento alla norma antisismica e miglioramento sismico della struttura sanitaria polifunzionale	2019	€ 240.000,00		€ 150.000,00						€ 70.000,00						€ 240.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Progetto "Studiare ai percorsi di buona mobilità": realizzazione di un percorso ciclo-pedonale tra il parcheggio scambiatore e la	2019	€ 225.593,00						€ 130.211,00		€ 95.382,00						€ 225.593,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
Adeguamento sismico della scuola elementare	2019	€ 1.330.000,00						€ 1.330.000,00								€ 300.000,00	€ 1.030.000,00	€ 1.030.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Manutenzione straordinaria delle strade comunali - anno 2019	2019	€ 200.000,00								€ 200.000,00						€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Adeguamento sismico della scuola elementare	2019	€ 1.990.000,00		€ 400.000,00				€ 1.590.000,00								€ 300.000,00	€ 1.690.000,00	€ 1.690.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di riqualificazione urbana di Piazza e Marconi	2019	€ 1.15.000,00								€ 1.15.000,00						€ 1.15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori e opere private comuni di S. MARIA	2020	€ 550.000,00		€ 550.000,00														€ 250.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00
Adeguamento funzionale dell'edificio fieri per la collocazione delle sedi della Polizia di Stato e delle	2020	€ 600.000,00							€ 600.000,00									€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
Proseguimento di via Baccocchi	2020	€ 200.000,00		€ 200.000,00														€ 500.000,00	€ 100.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00
Completamento delle opere di urbanizzazione della lotizzazione Santa Croce 2	2020	€ 1.560.000,00									€ 1.560.000,00							€ 1.000.000,00	€ 560.000,00	€ 560.000,00	€ 0,00
Decorazione di uffici delle opere di urbanizzazione della lotizzazione "Città"	2020	€ 665.000,00									€ 665.000,00							€ 550.000,00	€ 115.000,00	€ 315.000,00	€ 0,00
Manutenzione straordinaria delle strade comunali - anno 2020	2020	€ 200.000,00		€ 200.000,00														€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ristrutturazione per la realizzazione del nuovo centro diurno, della palermita e di n. 5 posti letto per R.P. nella struttura sanitaria polifunzionale V. Emanuele II	2020	€ 150.000,00		€ 150.000,00														€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Adeguamento sismico del complesso scolastico di Santa Maria	2020	€ 1.300.000,00						€ 1.300.000,00										€ 300.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00
Adeguamento sismico del complesso scolastico di Abbadia	2021	€ 1.000.000,00						€ 1.000.000,00												€ 1.000.000,00	€ 0,00
Adeguamento sismico del complesso scolastico Aldo Moro	2021	€ 2.300.000,00						€ 2.300.000,00												€ 1.300.000,00	€ 1.000.000,00
Adeguamento sismico del complesso scolastico di Milano	2021	€ 350.000,00						€ 350.000,00												€ 350.000,00	€ 0,00
Risanamento del movimento franoso e del dissesto idrogeologico della strada comunale di Montano	2021	€ 1.200.000,00						€ 1.200.000,00												€ 800.000,00	€ 400.000,00
Manutenzione straordinaria delle strade comunali - anno 2021	2021	€ 200.000,00						€ 200.000,00												€ 200.000,00	€ 0,00



### 7.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Il codice dei contratti, nella prima parte dedicata all'ambito delle disposizioni comuni in tema di attività contrattuale, al Titolo III "pianificazione, programmazione e progettazione" con l'articolo 21 – la – cui rubrica è stata modificata con l'art 11 comma 1, lettera a) del decreto correttivo in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici" introduce la disciplina della programmazione che, tradizionalmente era prevista solo in tema di lavori pubblici con quella di "nuova" imposta in tema di acquisti di beni e servizi per importi unitari pari o superiori ai 40 mila euro, biennale, con relativi elenchi annuali.

Il programma degli acquisti, e questo vale anche per i lavori pubblici, deve essere approvato "nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio" La norma pertanto viene adeguata cimenti pur non espliciti della disciplina sui termini di approvazione del bilancio ed in particolare per gli enti locali con le previsioni afferenti il Dup.

Il decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 14 del 16.01.2018 pubblicato nella GURI n. 57 del 09/03/2018, ha approvato i nuovi schemi tipo da utilizzare per l'elenco biennale relativo alla programmazione 2019/2021. Il rinvio dell'obbligo di adozione di questo documento è stato deciso con il decreto attuativo dell'articolo 21 comma 8 del Dlvo 50/2016 che fornisce il dettaglio nelle istruzioni operative.

La redazione del programma è affidata ad un soggetto referente che può anche coincidere con l'omologa figura prevista in tema di lavori pubblici da individuare all'interno della propria struttura organizzativa. Entrano nella programmazione anche il quadro delle fonti di finanziamento articolate per annualità, l'elenco degli acquisti programmati per il biennio e quelli già presenti nei precedenti programmi per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi deve essere indicata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento oppure in cui si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore al fine di consentire un raccordo con la pianificazione dell'attività degli stessi.

Le amministrazioni hanno l'obbligo di individuare le esigenze prioritarie di acquisto per garantire l'interesse pubblico. Il primo posto spetta alle forniture conseguenti a calamità naturali, poi occorre provvedere agli acquisti aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi già effettuati o cofinanziati con fondi europei o capitale privato maggioritario. Le amministrazioni sono tenute ad osservare queste priorità, fatte salve le modifiche dipendenti da eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamenti ovvero da atti amministrativi adottati a livello statali o regionale.

Il programma deve essere redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa ed aggiornando i programmi precedentemente approvati. Sono ammessi variazioni infrannuali finalizzate alla cancellazione o aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livelli statale o regionale, o per sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Si possono verificare anticipazioni di acquisizioni di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma biennale degli acquisti o modifiche del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse. Un servizio od una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Possono poi essere effettuati sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

Il programma biennale degli acquisti e forniture 2019-2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.17 del 29/01/2019

[illegible]

DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI FABRIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA															
00007R/2019/045/000															

## DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI FABRIANO

[illegible]

5.020-285.00	5.001-285.43	5.707-312.20	17.348-304.83
--------------	--------------	--------------	---------------

Il relatore del programma  
Avv. Roberto Iuvaletti



## 7.4 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di Consiglio Comunale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

Ai sensi dell'art. 58 del Dlvo 112/2008 deve essere redatto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento dei beni nel suddetto piano deve avvenire a seguito di apposita ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente.

I beni inclusi nel piano possono essere:

- venduti
- concessi o locati a titolo oneroso per un periodo non superiore ai 50 anni, ai fini della riqualificazione o riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro e ristrutturazioni anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di esercizio per i cittadini.
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici
- Conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del Dlvo 351/2001 convertito in Legge 410/2001

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente qualificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico ed artistica, archeologica, architettonica e paesaggistica - ambientale. Il piano è trasmesso agli enti competenti i quali si esprimono in trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi enti, la predetta classificazione è resa definitiva.

Con deliberazione di Giunta n. 177 del 13.11.2018 è stato approvato il piano delle alienazioni, valorizzazioni ed acquisizioni dei beni immobili comunali annualità 2019, da proporre al Consiglio Comunale, secondo l'allegato A composto dalle seguenti tabelle:

- tabella 1: elenco alienazioni fabbricati anno 2019
- tabella 2: elenco alienazioni terreni anno 2019
- tabella 3: elenco immobili da valorizzare mediante concessione in uso (locazione/ concessione/ comodato) anno 2019
- tabella 4: elenco acquisizioni anno 2019

Si precisa che l'importo a base d'asta degli immobili da alienare riportati nelle Tabelle n. 1 e n. 2 dell'allegato "A" per l'esercizio finanziario 2019, ammonta complessivamente ad € 1.357.117,98. In ogni caso è fatta salva la conferma degli importi relativi agli immobili descritti nella tabella 1 e assunti con riserva in attesa del nulla osta ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali per la Regione Marche.

allegato "A"

ALIENAZIONE FABBRICATI 2019								TABELLA 1
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie o consistenza catastale	valore stimato a base d'asta	verifica interesse culturale	autorizzazione MIBAC	note
		foglio	mappale					
1	Frazione S. Elia n. 20	6	699	250 mq	€ 32.310,78	SI	SI	ex scuola elementare comprensiva della abitazione del personale
2	Frazione Grotte	31	609 sub 1-2-4	4 vani + 34 mq catastali	€ 58.131,27	NO	NO	Ex scuola; con D.C.C. 160/2012 è autorizzata la modifica della destinazione d'uso per attività commerciali di vicinato e residenza
3	Frazione Albacina	159	987	92	€ 27.386,59	SI	NO	ex lavatoio; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
4	San Donato n. 25 e 25/b	20	39 sub. 1-3	4 vani + 1,5 vani	€ 100.823,70	SI	NO	da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
5	Via Balbo	136	1219 sub 3	302 mq	€ 244.800,00	SI	NO	denominazione "circolo Gentile"; da richiedere autorizzazione MIBAC prima dell'alienazione
6	Piazzale Matteotti n. 12-13	137	1806 sub 1		€ 252.501,48	NO	NO	denominato "Bar della Nave"; attualmente locato soggetto a prelazione L. 392/78 n. 392 e smi
7	Frazione Moscano	87	16/p		€ 1.886,04	NO	NO	ex serbatoio idrico; a carico dell'acquirente: tipo mappale e accatastamento
8	Frazione Campodiegoli	149	760	Mq 60	€ 15.850,00	NO	NO	Modulo abitativo prefabbricato
9	Frazione Cupo	115	457	Mq 45	€ 12.276,00	NO	NO	Modulo abitativo prefabbricato
10	Frazione Campodonico	246	619	Mq 45	€ 24.552,00	NO	NO	2 Moduli abitativi prefabbricati
11	Immobile sito in Frazione Marischio, 20	118	661 sub 1 C/6 e sub 2 A/4	6,5 vani	€ 160.000,00	SI	NO	Edificio di due piani, con corte esclusiva e manufatto attiguo ad uso garage ex sede della Croce Rossa
12	Fabbricato di civile abitazione in Via Cappuccini, 11 con corte e strada di accesso	155	32	consistenza del Fabbricato circa mc 1.610 oltre a circa mq 1578 di terreno fra corte e strada di accesso	€ 82.620,00	SI	NO	Fabbricato di civile abitazione che si sviluppa su tre livelli con corte e strada di accesso; il fabbricato allo stato attuale versa in condizioni fatiscenti essendo in parte crollato
TOTALE					€ 1.013.137,86			

ALIENAZIONE TERRENI 2019									TABELLA 2
N	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie	destinazione urbanistica	valore stimato a base d'asta			note
		foglio	mappale			a corpo	a misura prezzo al mq	importo presunto	
1	loc. Ca. Meiano	93	124	2900	E	€ 1.751,89		€ 1.751,89	tratti di terreno agricolo
2	via delle Fornaci	96	163/p	320	D		€ 34,60	€ 11.072,00	corte esterna di fabbricato in area industriale; frazionamento a carico dell'acquirente
3	lungo fiume Giano	99	49	2000	F1PU	€ 2.273,79		€ 2.273,79	ricompreso in parco urbano territoriale urbano
4	loc. Rocchetta Bassa	103	223 - 189	2879	E	€ 20.185,33		€ 20.185,33	area agricola con fobbligio dell'acquirente alla costituzione di servitù di passaggio di larghezza pari a 5 m.
5	via Dante	99	543/p	1484	parte E, parte D		€ 17,03	€ 25.272,52	una porzione è attualmente in locazione alla ditta Janus Camper; frazionamento a cura dell'acquirente
6	loc. La Spina	137	2738	72	B semiestensiva	€ 8.551,92		€ 8.551,92	l'area è gravata da servitù di passaggio
7	fraz. Argignano	170		180	B semiestensiva		€ 49,50	€ 8.910,00	retitto stradale con frazionamento a cura dell'acquirente
8	viale Stelluti Scala	120	242/p-413-415	315	B2 semiestensiva		€ 179,82	€ 56.643,30	frazionamento a cura dell'acquirente
9	via IV Novembre	154		276	parte F1PU parte B2	€ 4.480,40		€ 4.480,40	ex tracciato stradale, frazionamento a carico dell'acquirente
10	fraz. Valleremita	188		16			€ 109,80	€ 1.756,80	area di sedime di edifici; frazionamento a carico dell'acquirente
11	P.E.E.P. Borgo 3: lotto n. 12/a	120	1624	1655	C con piano attuativo approvato	€ 194.588,27		€ 194.588,27	a cura dell'acquirente oneri relativi ai lavori per la realizzazione del 3° stralzo della piazza; alienazione destinata a imprese o loro consorzi
12	fraz. Valleremita	188		23			€ 109,80	€ 2.525,40	area occupata in sovrasuolo da fabbricato; frazionamento a carico dell'acquirente con obbligo di costituzione di servitù perpetua di passaggio
13	fraz. Cacciano	211	944	21		€ 250,00		€ 250,00	area comunale dove insiste un fabbricato utilizzato come box auto
13	Via Tommasi	97	1464/p	100 circa	B3		€ 57,405	€ 5.740,50	area a confine con area condominiale, frazionamento a carico dell'acquirente
						TOTALE		€ 343.980,12	

allegato "A"

valorizzazione immobili mediante concessione in uso (locazione/concessione/comodato) 2019						TABELLA 3
N.	localizzazione immobile	identificazione catastale		superficie	categoria	note
		foglio	mappele			
1	fraz. Campodoglio	162	382 sub 1-2		B5 - A3	attualmente concesso in comodato gratuito al circolo Fensic di Campodoglio
2	loc. Collepeganolo	167	535/p	40 mq		parte della scarpata comunale
3	loc. Collegrioni n. 6	42	168 sub 3 - 4	48,08	A3	appartamento costituito da camera, sala, cucina bagno, bisognoso di manutenzione
4	Piazza del Comune 3	136	973 sub 1	51 mq	C1	piano terra del loggato san francesco
5	Piazza del Comune 4	136	973 sub 2	33 mq	C1	piano terra del loggato san francesco
6	Piazza del Comune 8	136	973 sub 19 974 sub 19	PT 22mq	C1	piano terra loggato san francesco
7	Piazza del Comune 9	136	973 sub 5	35 mq	C1	piano terra loggato san francesco
8	Piazza del Comune 10	136	973 sub 6	31 mq	C1	piano terra del loggato san francesco
9	Piazza F. Attili	136	1093 sub 3 parte		B4	locali al piano primo
10	Piazza Garibaldi	136	856/p sub 7		D8	superfici interne residue a quelle già concesse per mq 200
11	fraz. S. Elia	6	585	410 mq		frustolo di terreno
12	via B. Buozzi	97	176 sub 2/parte		D8	locali ad uso bar ed ex dispensario all'interno del Polo Guerrieri
13	viale Zonghi	137	52 sub 4b e 5/p		B5	locali presso ex scuola Fermi (ex tribunale) situati al piano terra e primo
14	fraz. Campodonico	246	520			M/P moduli abitativi prefabbricati
15	via Verdi	136	ex 973 1670/p sub 3		E9	locali al lato destro della scalinata che conduce alla Biblioteca multimediale
16	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 4		A10	
17	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 6		C2	
18	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 9		A10	
19	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 10		A10	
20	piazzale G. Matteotti n. 15	137	1806 sub 11		A10	
21	fraz. Predocchie	32	624 sub 4 - 5		B5 - A10	ex scuola di Predocchie - San Giovanni
22	fraz. Nebbiano n. 100	58	115			fabbricato ad uso abitazione
23	fraz. Cupo	115	403	2127		area di sedime dei fabbricati donati dalla Caritas
24	loc. Campo D'Olimo	141	661	13 vani	A3	ex casa colonica all'interno della zona industriale Campo d'Olimo
25	via Fontanelle	135	1128	95 mq		colto stradale
26						
27	parco Regina Margherita	155	159-575		C1	Chalet presso i giardini pubblici Regina Margherita
28	fraz. Bastia n. 29/d	76	165	74,87 mq		ex scuola
29	via Balbo	136	1219 sub 1-2	430 mq		ex Cinema Morini
30	Frazione Serradica	219	341		B5	ex scuola elementare di Serradica (sede di seggio elettorale)
31	Fraz. Campodonico	246	161	400	B7	abitazione di san biagio in capite con destinazione ostello della gioventù; necessita di lavori di manutenzione, pulizia e revisioni impianti
32	Fraz. Albacina	159	61 sub 28	Mq 24		locali posti al piano terra di un palazzo all'interno del castello di Albacina
33	Frazione Paterno	208	382 sub 2	Vani 7,5	A3	ampio appartamento con corteo esclusiva che necessita di lavori di manutenzione e di revisione degli impianti; si potrebbero ricavare due unità immobiliari
34	Piazza Garibaldi	136	1640 sub 2- sub 33- sub 4- sub 13- sub 14 sub 12		C/2	locali posti al piano terra sotto la scalinata di piazza Garibaldi; di varie metrature necessitano di manutenzione, pulizia e revisioni impianti

allegato "A"

Acquisizioni anno 2018						
N.	localizzazione immobile	Identificazione catastale		superficie	proprietà attuale	importo
		foglio	mappale			
1	strada "Bretella Colleggioni"	85	266-264		Ospedale civile Umberto I - Fabriano	
2	strada "Bretella Colleggioni"	85	267-262		società Staff s.r.l.	
3	strada "Bretella Colleggioni"	85	270		Merloni Vittorio	
4	strada "Bretella Colleggioni"	84	324-325		Merloni Vittorio	
5	strada "Bretella Colleggioni"	85	273-275-277-278		Pellegrini Perseo e Notari Marisa	
6	fraz. Melano	116	1061-1062		Calisti Paolo e altri	acquisizione gratuita
7	fraz. Marischio	118	987-990		Moscattelli Renato e altri	acquisizione gratuita
8	loc. Maragone	85	167-168	2420 mq	Gatti Mafalda e altri	€ 4.469,71
9	via Bellocchi	97	1085			acquisizione gratuita
10	via Milani	154	1599	114	Pia Università del Cantal	acquisizione gratuita
11	loc. Grotte	31	943		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita
12	loc. Grotte	31	948		Silvestrini Carlo	acquisizione gratuita
13	fraz. Nebbiano loc. Collestellano	22	398		Testini Leone llo e altri	acquisizione gratuita
14	frazione Collepaganello	167	403 - 409		Mattioni e Michelini	acquisizione gratuita



## 7.5 Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Ai fini del contenimento dei costi della pubblica amministrazione l'art. 2, comma 594 e ss. della Legge n. 244/2007, (legge finanziaria 2008), prevede che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a)** delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b)** delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c)** dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

I successivi commi del medesimo art. 2 dispongono quanto segue:

- Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono, altresì, indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze. (Comma 595)
- Nel caso in cui gli interventi previsti nel piano implicino la dismissione di dotazioni strumentali, occorre corredare lo stesso della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (Comma 596)
- A consuntivo annuale, deve essere trasmessa alla sezione regionale della Corte dei conti competente e agli organi di controllo interno, una relazione dei risultati ottenuti. (Comma 597)
- I piani triennali devono essere resi pubblici tramite la pubblicazione sul sito internet del Comune e resi disponibili mediante gli uffici URP. (Comma 598).

Pertanto con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 22.01.2019 è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento di cui all'art.2, comma 594 della Legge n.244/2007, annualità 2019-2021 che contiene:

- la Relazione relativa alla Telefonia Mobile, alle Autovetture di Servizio e alle Dotazioni strumentali (fotocopiatrici, stampanti, fax,) a firma del Responsabile del Servizio "Provveditorato", in cui risultano dettagliatamente riportati i dati di analisi nonché le azioni di razionalizzazione per il triennio 2019-2021 in termini di miglioramento nella performance di gestione degli stessi beni, secondo criteri di efficienza ed efficacia e non necessariamente di economicità (riduzione dei costi);
  - la Relazione relativa alle "Dotazioni strumentali, ed informatiche", a firma del Responsabile del Servizio "SieT", in cui risultano dettagliatamente riportati i dati di analisi nonché le azioni di razionalizzazione per il triennio 2019-2021 in termini di miglioramento nella performance di gestione degli stessi beni secondo criteri di efficienza ed efficacia e non necessariamente di economicità (riduzione dei costi);
  - la Relazione relativa ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio, a firma del Dirigente del Settore "Assetto e Tutela del Territorio", in cui risultano dettagliatamente riportati:
- a) l'elenco dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni



infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

- b) l'elenco dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificandogli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità;

## LEGENDA

**APPENDICE**

**TABELLA DI RACCORDO**

**MISSIONI E PROGRAMMI**

## TABELLA DI RACCORDO DI MISSIONI E PROGRAMMI CON INDIRIZZI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO N. 1 AL CENTRO DELLA CITTA': FABRIANO CITTA INTELLIGENTE					
1.1	<b>AL CENTRO DELLA CITTA' : RIGENERAZIONE URBANA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA</b>	<b>3</b>	Ordine pubblico e sicurezza	<b>2</b>	Sistema integrato di sicurezza urbana
		<b>9</b>	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>2</b>	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
1.2	<b>LA PRODUZIONE ED IL COMMERCIO</b>	<b>1</b>	Servizi istituzionali, generali e di gestione	<b>5</b>	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		<b>14</b>	Sviluppo economico e competitività	<b>2</b>	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

## INDIRIZZO STRATEGICO N. 2 LA COMUNITA'

OBIETTIVI STRATEGICI		DLGVO 118 MISSIONI E PROGRAMMI			
		N	Descrizione	N	Descrizione
2.1	<b>AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE TRASPARENTE E PARTECIPATA</b>	<b>1</b>	Servizi istituzionali, generali e di gestione	<b>3</b>	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
				<b>4</b>	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
				<b>6</b>	Ufficio tecnico
				<b>7</b>	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
				<b>8</b>	Statistica e sistemi informativi
				<b>11</b>	Altri servizi generali
		<b>3</b>	Ordine pubblico e sicurezza	<b>1</b>	Polizia locale e amministrativa
				<b>2</b>	Sistema integrato di sicurezza urbana
		<b>4</b>	Istruzione e diritti allo studio	<b>6</b>	Servizi ausiliari all'istruzione
		<b>11</b>	Soccorso civile	<b>2</b>	Interventi a seguito di calamità naturali
2.2	<b>I SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI PER TUTTI</b>	<b>12</b>	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<b>9</b>	Servizio necroscopico e cimiteriale
		<b>3</b>	Ordine pubblico e sicurezza	<b>2</b>	Sistema integrato di sicurezza urbana
		<b>6</b>	Politiche giovanili, sport e tempo libero	<b>1</b>	Sport e tempo libero
		<b>12</b>	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<b>1</b>	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
				<b>3</b>	Interventi rivolti agli anziani
				<b>5</b>	Interventi per le famiglie
				<b>7</b>	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

INDIRIZZO STRATEGICO N. 3 IL TERRITORIO					
3.1	IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		11	Soccorso civile	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
3.2	MIGLIORAMENTO DELLA VITA DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Interventi a seguito di calamità naturali
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
				2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
				3	Rifiuti
		11	Soccorso civile	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
				1	Sistema di protezione civile

INDIRIZZO STRATEGICO N. 4 IL LAVORO					
4.1	PROGRAMMARE LO SVILUPPO TERRITORIALE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
				11	Altri servizi generali
4.2	LE IMPRESE AGRICOLE E L'INNOVAZIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
4.3	IL TURISMO EVOLUTO, L'ESPERIENZA VIVERE A FABRIANO	7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo

INDIRIZZO STRATEGICO N. 5 L'INNOVAZIONE E LA FORMAZIONE					
5.1	TRADIZIONE E NUOVE TECNOLOGIE: IL CONTAGIO DELLE IDEE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi
		5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
5.2	SCUOLA: FORMAZIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' IN GRADO DI EVOLVERE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali
		3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
		5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	valorizzazione dei beni di interesse storico
				2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

**CLASSIFICAZIONE  
DELLE SPESE  
PER MISSIONI**



**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE  
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.440.294,62	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	12.200.766,65  2.062.387,00 11.171.082,79	10.850.237,00 1.261.845,96 2.450.000,00 10.840.531,62	10.975.350,00 791.071,56 1.050.000,00	8.080.850,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 2	Giustizia	11.671,25	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	117.710,00  0,00 125.834,64	123.150,00 16.778,49 0,00 134.821,25	123.150,00 0,00 0,00	123.150,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	130.852,86	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.030.944,00  0,00 1.113.983,12	1.028.550,00 20.000,00 0,00 1.159.402,86	1.028.850,00 0,00 0,00	1.029.350,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	500.083,25	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.894.990,00  5.985.000,00 5.389.894,99	10.612.800,00 740.846,55 7.136.000,00 3.976.893,25	10.512.800,00 0,00 3.000.000,00	8.693.300,00 0,00 1.000.000,00
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	387.448,89	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.403.540,45  750.000,00 2.002.170,63	2.918.600,00 136.304,28 750.000,00 2.556.048,89	1.922.100,00 0,00 150.000,00	1.269.100,00 0,00 0,00

**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE  
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					2019	2020	2021
<b>TOTALE MISSIONE 6</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>565.575,33</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>778.540,89</b>	<b>476.300,00</b>	<b>477.300,00</b>	<b>410.300,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>66.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
				<b>1.033.897,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 7</b>	<b>Turismo</b>	<b>50.787,92</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>232.300,00</b>	<b>253.750,00</b>	<b>190.250,00</b>	<b>190.250,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
				<b>391.547,70</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 8</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>27.443,88</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>313.101,20</b>	<b>247.300,00</b>	<b>2.692.400,00</b>	<b>1.132.400,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
				<b>314.792,33</b>	<b>0,00</b>	<b>895.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 9</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.358.277,26</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>4.726.368,24</b>	<b>4.338.200,00</b>	<b>4.336.000,00</b>	<b>4.234.000,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>1.984.101,54</b>	<b>10.875,00</b>	<b>0,00</b>
				<b>5.372.038,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>1.429.708,51</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>5.706.806,25</b>	<b>4.534.700,00</b>	<b>2.752.400,00</b>	<b>3.749.400,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>1.545.000,00</b>	<b>1.605.840,40</b>	<b>16.252,00</b>	<b>0,00</b>
				<b>4.709.259,78</b>	<b>0,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>400.000,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 11</b>	<b>Soccorso civile</b>	<b>2.696.120,59</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>3.310.396,87</b>	<b>3.420.000,00</b>	<b>2.703.000,00</b>	<b>2.620.000,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
				<b>4.264.723,90</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE  
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
					2019	2020	2021
<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>Diritto sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>1.180.517,15</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.339.120,00 380.420,94 100.000,00 3.760.558,42	2.301.751,16 380.420,94 0,00 3.482.269,31	2.796.200,00 166.297,29 300.000,00 0,00	2.222.200,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 13</b>	<b>Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>28.102,73</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	434.900,00 0,00 0,00 444.589,79	410.900,00 0,00 0,00 439.002,73	370.800,00 0,00 0,00 0,00	370.300,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.200,00 0,00 0,00 4.200,00	37.800,00 0,00 0,00 37.800,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>5.925,50</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	37.000,00 0,00 0,00 37.579,50	70.300,00 10.000,00 0,00 76.235,50	44.300,00 10.000,00 0,00 0,00	34.300,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>109.805,10</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	36.075,20 0,00 0,00 125.739,66	31.000,00 0,00 0,00 140.805,10	31.000,00 0,00 0,00 0,00	31.000,00 0,00 0,00 0,00

**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE  
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
					2019	2020	2021
<b>TOTALE MISSIONE 18</b>	<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 19</b>	<b>Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>0,00</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.365.007,00 0,00 0,00 376.566,85	1.286.200,00 0,00 0,00 2.000.000,00	1.069.400,00 0,00 0,00 0,00	1.116.900,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 50</b>	<b>Debito pubblico</b>	<b>0,00</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	239.000,00 0,00 0,00 239.000,00	144.000,00 0,00 0,00 144.000,00	1.464.000,00 0,00 0,00 0,00	1.539.500,00 0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE MISSIONE 60</b>	<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00	1.000.000,00 0,00 0,00 0,00

**BILANCIO PREVISIONE ANNUALE**  
**RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
TOTALE MISSIONE 99 Servizi per conto di terzi		468.557,70	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.181.000,00 0,00 0,00 8.843.679,87	8.181.000,00 0,00 0,00 8.181.000,00	8.181.000,00 0,00 0,00 0,00	8.181.000,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONI		11.391.182,54	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	56.351.766,75 6.222.538,16 10.442.387,00 50.719.139,37	52.266.538,16 6.222.538,16 10.336.000,00 53.566.963,00	52.670.300,00 993.695,85 5.495.000,00 0,00	46.027.300,00 0,00 1.400.000,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		11.391.182,54	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	56.351.766,75 6.222.538,16 10.442.387,00 50.719.139,37	52.266.538,16 6.222.538,16 10.336.000,00 53.566.963,00	52.670.300,00 993.695,85 5.495.000,00 0,00	46.027.300,00 0,00 1.400.000,00 0,00

**Comune di  
Fabriano**

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Parere n. 3 del 17/02/2019

**OGGETTO: Parere del Collegio dei Revisori dei Conti su "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019/2021"**

Il Collegio dei Revisori,

- Vista la deliberazione di Giunta Municipale n 24 del 05.02.2019;
- vista la documentazione pervenuta inerente i documenti di programmazione annuale e pluriennale, connessi all'approvazione del Bilancio di Previsione 2019-2021;
- visto il regolamento di contabilità e lo statuto dell'Ente;

preso atto

che, sulla base della documentazione pervenuta, è stato possibile approfondire la verifica degli elementi necessari alla valutazione degli stessi per quanto di propria competenza;

il Collegio, alla luce di quanto sopra

**ESPRIME**

**parere favorevole**

alla proposta di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2019-2021.

Fabriano, lì 17/02/2019

*Il Collegio dei Revisori*

*Dott. Daniel Poaloni*

*Dott. Alessio Colletta*

*Dott. Gilberto Chiodi*

